ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 2 mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può com da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscr

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

[...]COLO

TRIESTE 1 Febbraio 19.2

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 685

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

La preparazione per il voto alla Camera

La Democrazia manterrà ferma l'opposizione a Bonomi

L'equivoco che rimane

ROMA, 10, sera

Il direttorio del gruppo parlamentare della democrazia, riunitosi nel pomeriggio di oggi, ha confermato la deliberazione di decisa opposizione adottata dal gruppo nei riguardi del Ministero Bonomi nella riunione del 1.o febbraio. Questa decisione, adottata all'unanimità, dimostra l'inopportunità del rigetto delle dimissioni dell'on. Bonomi e della riapertura della Camera, per una vana accademia. La discussione che avverrà alla Camera, le conseguenti nuove dimissioni e le consultazioni che dovranno essere necessariamente riprese, occuperanno la fine della prossima settimana e quasi tutta quella ventura. Questo procedimento che potera essere utile ai fini della chiarificazione della situazione parlamentare pochi giorni or sono, diventa inutile in seguito all'accordo fra democratici e popolari. L'atteggiamento degli altri gruppi non pare in alcun modo modificato.

Si riparla di Orlando

Un autorevole deputato democratico assicurava a questo proposito, che il suo gruppo non può che mantenere l'atteggiamento preso con la mozione D'Alessio, cioè, un atteggiamento d'opposizione. «Io — ha detto quel deputato — non fui mai entusiasta della deliberazione adottata dal mio gruppo, anche perchè prevedevo le difficoltà della situazione, ma ora, il fatto che il Re abbia respinto le dimissioni di Bonomi, non distrugge affatto i motivi che ispirarono la mozione D'Alessio; perciò, ogni ritorno del gruppo su se stesso non avrebbe giustificazione, e sarebbe severamente giudicato.

— Se adesso il Ministero Bonomi, quale soluzione potrebbe darsi alla crisi?

— Per me non esistono che due vie d'uscita: o ritornare a De Nicola, o ridare l'incarico a Orlando. Quest'ultimo è l'uomo che non potrebbe suscitare l'opposizione dei popolari, senza contare che un Ministero di pura sinistra non mi pare assolutamente possibile nell'attuale situazione italiana. Gli stessi tre punti programmatici, alla cui accettazione i socialisti subordinano il loro appoggio, con l'astensione o col voto favorevole, non richiedono per essere realizzati la netta divisione della Camera in destra e sinistra. Il ristabilimento dell'ordine interno, ove sia comunque turbato, non è programma di una parte politica, ma di tutta la Camera. La Conferenza di Genova, salvo qualche dissenso più formale che sostanziale, trova tutti concordi.

— Dunque?

— La democrazia voterà contro Bonomi, perchè non crede possa agire altrimenti.

Il comunicato dell'Ufficio stampa di palazzo Viminale, assicura che il Ministero si ripresenterà con tutti i suoi membri alla Camera. Negli ambienti parlamentari è diffusa, però, l'opinione, che se, prima del giorno 16, il Presidente del Consiglio procedesse ad un rimpasto, la situazione del Gabinetto potrebbe essere sostanzialmente mutata in senso favorevole. Insomma, si osserva che qualche fatto nuovo potrebbe imporre all'on. Bonomi il rimpasto, ad esempio le dimissioni di qualche ministro. L'ipotesi non sembra affatto inverosimile, e molti l'avanzano come una probabilità da non escludere.

De Nicola non presiederà la seduta

Le prossime sedute della Camera non saranno presiedute dall'on. De Nicola. Il Presidente della Camera partirà domani per Napoli, dove rimarrà fino al termine della discussione sulle comunicazioni del Governo. L'on. De Nicola, il 2 febbraio, immediatamente dopo le dimissioni del Gabinetto Bonomi, scrisse una lettera diretta al vicepresidente della Camera, con cui rassegnava le proprie dimissioni, in omaggio alla consuetudine che vuole che ad ogni crisi di Ministero, seguano le dimissioni del Presidente della Camera, e richiamandosi al precedente dell'on. Orlando. Poichè il Re ha respinto le dimissioni del Ministero Bonomi, anche quelle del Presidente della Camera sono di conseguenza ritirate.

L'on. De Nicola, resta dunque al suo posto, tuttavia, egli non interverrà a presiedere le sedute in cui dovrà chiarirsi la situazione ministeriale, per un doppio ordine di ragioni. Anzitutto, per un altissimo senso di delicatezza. E' certo che la presenza dell'on. De Nicola, non potrebbe non provocare da parte dei democratici e dei popolari, in seguito alle intese di ieri sera, una manifestazione diretta a designare nel Presidente della Camera il capo del Governo futuro. E' noto come i popolari siano pentiti di aver con la loro intransigenza impedito il successo delle trattative dell'on. De Nicola, e come i democratici abbiano stamane insistentemente cercato il Presidente della Camera, per sottoporgli l'ordine del giorno votato ieri sera dai direttorii della democrazia e del gruppo popolare.

L'on. De Nicola, desiderando di non presiedere le prossime sedute della Camera, ha voluto sottrarsi ad un applauso che meriterebbe senza dubbio, ma che nella sua squisita sensibilità, reputa opportuno non provocare. L'on. De Nicola, ha voluto anche non essere presente ad una discussione che sarà inevitabilmente portata sullo svolgimento della crisi, e perciò sul tentativo da lui fatto per risolverla. Dal suo seggio presidenziale, l'on. De Nicola, non potrebbe partecipare alla discussione, anche se essa dovesse trarre argomento dal suo nome e dalla sua opera. Per questo doppio ordine di ragioni, l'on. De Nicola, ha pregato il vicepresidente on. Riccio, di presiedere la riapertura della Camera, e le sedute seguenti fino al voto.

Il blocco demo-popolare

Sulla portata degli accordi tra democratici e popolari avvenuti ieri sera, sono state chieste notizie ad un membro del direttorio democratico, l'on. Pasqualino Vassallo.

«Sono stati diradati alcuni equivoci — ha dichiarato l'on. Vassallo — che la mancanza di contatti fra gli uomini dei due gruppi non aveva per l'addietro permesso di chiarire. La proposta dei popolari, cordialmente accettata dai democratici di costituire un comitato di maggioranza, il quale sia l'organo di collegamento fra i due gruppi, e fra essi e il Governo, sarà presto realizzata, e servirà indubbiamente ad eliminare tutte le cause di conflitti, che hanno finora impedito l'intesa fra i due gruppi. Ma la discussione è servita, soprattutto, a chiarire che, in quanto si attiene all'opera legislativa immediata, non vi è dissenso sostanziale fra democratici e popolari.

Anche per ciò che riguarda le intese di natura politica in rapporto alla crisi, i nostri consensi si sono incontrati senza grande difficoltà e anche su ciò che attiene alla distribuzione dei mandati. Quello che formò l'imbarazzo dei due egregi uomini incaricati di formare il Governo, è stato ora del tutto eliminato dall'intesa fra i due gruppi, per la quale il futuro incaricato, pur tenendo presente l'efficienza numerica dei vari gruppi, avrà piena libertà di scelta dei propri collaboratori e di assegnazione dei portafogli. Ciò faciliterà enormemente il compito di chi sarà chiamato a formare il nuovo Governo.

— Non si è proposta la questione dell'orientamento?

— Sì, ed è stata felicemente risolta, nel senso che i due gruppi non possono volere che un Governo orientato politicamente a sinistra, cioè, che faccia una politica di libertà e di democrazia, ma dal quale non sia esclusa una partecipazione della destra.

— Ma poichè Ella ha parlato di futuri incarichi, ritiene esaurita la situazione Bonomi, anche dopo l'invito rivoltogli dal Re di ripresentarsi alla Camera?

Orientamento a sinistra

— Su questo argomento noi democratici siamo impegnati dal nostro recente ordine del giorno, e non crediamo almeno, così io ritengo, alla possibilità di una adetente verso il Ministero dimissionario. I popolari hanno una situazione diversa, che probabilmente essi esamineranno con noi.

Il *Corriere d'Italia* così commenta: «L'accordo riguarda l'avvenire e, cioè, precisamente la condotta dei due gruppi nell'eventualità di crisi ministeriale, ed in questo senso ha esso una reale importanza, e merita di essere salutato con soddisfazione. La situazione parlamentare italiana è tale, che non è possibile prescindere per la formazione dei Governi da quei due gruppi. E' dunque più che opportuno il metodo iniziato ieri, di una diretta intesa fra di essi, metodo che dovrà trovare una continuazione nella formazione di un comitato di maggioranza. Noi non possiamo tacere la nostra soddisfazione, perchè il principio della libertà d'insegnamento sia stato per la prima volta affermato, non più soltanto in contatti con uomini di Governo, ma nei rapporti di gruppi parlamentari, rivestiti di una più vasta autorità e responsabilità. Su tutto il resto, non era il caso d'insistere, e basta prendere nota del valore effettivo dell'accordo raggiunto.

I popolari hanno tenuto una nuova riunione in via Principessa Clotilde. Ad essa hanno partecipato i rappresentanti della direzione del partito e quelli del direttorio, appunto per decidere sull'atteggiamento da seguire. E' stata lungamente esaminata la situazione, ed è stato deciso di continuare a sostenere il Ministero Bonomi, aspettando la discussione alla Camera. Qui, se il Ministero sarà attaccato con seri argomenti, se risulteranno realmente le colpe che ad esso si addebitano, i popolari si apparterranno; ma se la crisi risultasse ingiusta, i popolari muoveranno energicamente al contrattacco. E' stata riaffermata la tendenza di sinistra, ed il gruppo è stato convocato in seduta plenaria per giovedì alle ore 14.

La Camera convocata per giovedì

ROMA, 10, sera

La Presidenza del Consiglio comunica: «S. M. il Re, al fine di chiarire la situazione parlamentare, ha vivamente pregato, in due colloqui avvenuti alle 18.30 di ieri sera e questa mattina alle 8.30, l'on. Bonomi di ripresentarsi al Parlamento. L'on. Bonomi, accogliendo l'invito del Re, si presenterà giovedì 16 corr. alla Camera ed al Senato per annunziare che il Re, sciogliendo le sue riserve, non ha accettato le dimissioni del Gabinetto. L'on. Bonomi, che si ripresenterà con tutti i suoi colleghi, farà le sue dichiarazioni. Il Presidente del Consiglio aveva convocato nel pomeriggio di oggi a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, ma, all'ultimo momento, il Consiglio è stato disdetto e non avrà luogo. Alle 9.30 l'on. Bonomi si è recato a Palazzo Viminale ove ha ricevuto il ministro Corbino.

La condotta dei socialisti

ROMA, 10, sera

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare socialista, che si è occupato della situazione parlamentare e, dopo ponderato esame, ha deciso di fare tutto il possibile per limitare la discussione che avverrà alla Camera, sia per quanto riguarda gli argomenti sia per quanto concerne il numero degli oratori. Questa decisione viene a permettere alla Camera di esprimere il proprio atteggiamento, non oltre la seduta di venerdì prossimo.

Alcuni deputati socialisti, che ieri non nascondevano le loro previsioni circa il ritorno dell'on. Bonomi, oggi si dimostrano assolutamente decisi a restare nella loro opposizione. In verità, i socialisti si sentono a disagio ed isolati dopo la riunione di ieri tra popolari e democratici. Taluni di loro, e sono i più transigenti, lamentano di non essere stati troppo espliciti nel loro atteggiamento, onde non hanno offerto sufficienti garanzie di appoggio, un po' meno teorico o aleatorio della astensione. Gli altri — gli intransigenti — ostentano la loro soddisfazione, perchè ritengono di aver raggiunto la prova dell'inesistenza della democrazia. Ad ogni modo, la condotta dei socialisti nei confronti del Ministero Bonomi sembra decisa. Essi saranno all'opposizione.

Il ministro della Guerra on. Gasparotto, ha convocato per lunedì 13 corr. il Consiglio per l'esame dell'ordinamento dell'Esercito.

Il prezzo delle sigarette «Virginia» a partire dall'11 febbraio, viene elevato da lire 1.20 a lire 1.30 il pacchetto di dieci sigarette.

La Prefettura di Bologna invasa dai fascisti

BOLOGNA, 10, sera

Il 6 dicembre scorso, una squadra di fascisti si recava nella località Arcoveggio. Penetrati in due osterie, procedevano, a mano armata, alla perquisizione degli avventori che ivi si trovavano. Uno di essi, il ferroviere Gamberini, venne condotto fuori e sottoposto ad interrogatorio sulle sue idee politiche e sulla sua presunta appartenenza alla organizzazione degli arditi del popolo; quindi il ferroviere veniva rilasciato con l'ingiunzione di non parlare con nessuno di quanto gli era occorso sotto la minaccia di guai.

Questa è l'imputazione della quale sono stati oggi chiamati a rispondere due fascisti, Antonio Manni e Lorenzo Ungarelli, arrestati subito dopo la scorreria fascista. Il processo si è svolto in un ambiente tutt'altro che sereno, e, quando il tribunale ha pronunziato la sentenza, con la quale il Manni veniva condannato a due anni e 11 mesi di reclusione, e l'Ungarelli a due anni e sei mesi della stessa pena, si è scatenato un pandemonio.

I compagni dei condannati si sono abbandonati, alla lettura della sentenza, a manifestazioni violentissime, investendo il tribunale con grida di ogni genere. Uno dei più accesi, venne a colluttazione con alcune guardie regie, che tentarono di arrestarlo, ma riuscì, con la predezione degli altri compagni, liberarsi e darsi alla fuga. Si formò intanto un corteo di fascisti che percorse le vie della città e si recò in piazza Vittorio Emanuele e, vincendo la resistenza dell'esiguo numero di guardie regie, penetrò fino al primo piano della Prefettura, dove si dava a nuove clamorose dimostrazioni.

Il prefetto affrontò un gruppo di fascisti che aveva raggiunto un cancello e che due guardie di piantone erano riuscite frettolosamente a chiudere, dicendo loro: «Chi ha coraggio, si faccia avanti! Io ricevo in Prefettura». Sopraggiunti rinforzi, vennero eseguiti numerosi arresti. Le dimostrazioni intanto continuavano in piazza, mentre carabinieri e guardie regie procedevano a numerose cariche per disperdere i dimostranti. Fra gli arrestati vi è anche il segretario provinciale dei fasci, ragioniere Baroncini. Tale fatto ha provocato una viva reazione dei fascisti, che hanno ripetuto la dimostrazione stasera alle ore 21. Nuovi rinforzi di carabinieri e di guardie regie hanno disperso gli ultimi nuclei di dimostranti, e durante tutta la serata hanno espresso il loro sdegno per la condanna dei loro compagni, che essi ritengono eccessiva.

Norme per l'arruolamento volontario
Disposizioni aggiuntive per le nuove provincie

ROMA, 10, sera

Il Ministero della Guerra ha determinato, che in applicazione del disposto del penultimo comma dell'articolo 97 del testo unico della legge sul reclutamento, il quale consente che i giovani ammessi alle scuole elementari, contraggano l'arruolamento volontario all'età di 17 anni compiuti, potranno essere ammessi ai corsi per gli allievi sottufficiali che si inizieranno il primo marzo prossimo, anche coloro che non raggiungono l'età di 18 anni, purchè siano nati entro il 31 agosto 1904. I giovani di cui trattasi, che ne presentano regolare domanda, corredata dai dovuti documenti, saranno ammessi subito a compiere le pratiche per l'arruolamento volontario nelle scuole allievi sottufficiali, con la ferma di 3 anni, commutabile in quella di 2, all'atto della nomina a sergente; sempre quando, beninteso, nella rigorosa visita medica che dovranno subire, siano giudicati pienamente idonei al servizio militare. Per la presentazione delle domande di ammissione ai detti corsi, il termine per i giovani di cui trattasi, è prorogato fino al 25 corrente.

Al manifesto per l'ammissione ai corsi di allievi sottufficiali già pubblicato nelle nuove provincie, dovrà essere aggiunta l'avvertenza: «L'assunzione dell'arruolamento volontario ordinario (ferma di 3 anni commutabile in 2 anni all'atto della nomina a sergente) degli aspiranti ai corsi obbligatori, è solo per coloro che sono nati dopo l'anno 1902. Per quelli nati prima del 1902, è invece consentita l'ammissione a detti corsi senza obbligo di ferma speciale, previa visita di arruolamento presso il distretto militare. Le domande devono essere presentate entro il 25 febbraio 1922. Coloro che non fossero riconosciuti idonei, o per qualsiasi ragione non venissero ammessi ai corsi, dovranno poi a suo tempo presentarsi alle commissioni mobili o presso i consigli di leva, restando in tal caso priva di qualsiasi effetto la visita passata presso il distretto militare».

I beni tedeschi in Italia
superano il miliardo

ROMA, 10, sera

Il ministro dell'industria, on. Belotti, intervistato circa le trattative fra il Governo italiano e il Governo germanico, dirette al riscatto dei beni tedeschi in Italia, ha assicurato che le trattative suddette sono nel pieno loro svolgimento. Nell'attendere ad esse i rappresentanti del Governo italiano cercano, come è naturale, di tutelare nel miglior modo i nostri legittimi interessi, e poichè questi sovente non concordano con quelli tedeschi, il punto d'accordo non sempre si presenta agevole e sollecito. Il nostro atteggiamento è stato però sempre ispirato lealmente al desiderio di addivenire a favorevoli conclusioni.

La proposta di riscatto, che data da oltre un anno, non ha potuto finora avere effetti pratici, unicamente perchè il Governo tedesco non intendeva pagare i debiti con denaro, offrendo invece in corrispettivo di essi concessioni industriali, sfruttamento di brevetti, e chiedendo di poter organizzare delle industrie in Italia, a mezzo di suoi tecnici. Più tardi, le proposte mutarono alquanto, ma non radicalmente. Fu così che, ad iniziativa dell'on. Belotti, fu trasmessa all'ambasciata di Germania una nota, in data 3 novembre u. s., in cui si misero bene in chiaro i principi che lo Stato riteneva inderogabili nel riscatto dei beni in parola. Detti principi si possono così riassumere:

1) Formazione di una lista di beni, e cioè di beni che per ragioni di ordine vario, militare, politico, sociale, artistico, archeologico, storico, economico, il Governo ritiene di dover indemaniare e, comunque, assicurare a mani italiane. 2) Esclusione dai beni da restituire, compresa in essi la somma esistente sotto sequestro nella Cassa Depositi e Prestiti (frutto in massima parte di liquidazioni già compiute), dei brevetti industriali. 3) Determinazione di un prezzo a «forfaito» per tutti gli altri che si restituiscono. 4) Pagamento effettivo di esso in denaro. 5) Inclusione nella convenzione di clausole che tutelino le posizioni di diritto e di fatto, legittimamente acquisite da cittadini italiani nei beni che si restituiscono.

Ad evitare poi che le trattative si prolunghino, aggravando la situazione dei beni dei sudditi ex nemici, fu predisposto il decreto legge 22 dicembre 1921, n. 1982, il quale contiene disposizioni per la liquidazione di detti beni. Ripresi i contatti da parte del Governo tedesco, ebbero luogo varie riunioni; altre se ne avranno per la definizione delle varie questioni. Ora tocca al Governo tedesco di dare la sua risposta sui punti fondamentali, come ad esempio su quelli del riscatto, che deve essere in denaro, e che in adempimento preciso degli obblighi del trattato, dovrà essere effettuato a titolo di pagamento dei danni di guerra sofferti dai nostri connazionali all'estero.

Il ministro del Tesoro ha acconsentito che il pagamento sia fatto in più rate, purchè siano date le necessarie garanzie.

Quanto alla somma da corrispondersi, fu significato al Governo germanico che gli accertamenti fatti, autorizzano ad affermare che il valore dei beni da trasferire superano notevolmente il miliardo. In ordine alle lagnanze del Governo tedesco, che l'Italia non tenga conto del valore politico della convenzione da fare e che dia ad esso importanza unicamente dal punto di vista economico, l'on. Belotti ha fatto notare che col decreto 7 novembre 1920, n. 1810, senza corrispettivo fu disposta la liberazione delle piccole proprietà, e che è tutta inspirata ad un riguardo per le esigenze politiche, segnalate dai delegati tedeschi la correttezza con cui l'Italia esamina tutte le richieste tedesche, in ordine ai compresi nell'elenco delle nazionalizzazioni. Circa le critiche mosse agli amministratori sequestratari, il ministro ha dichiarato che si esagera, quando se ne censura in genere la gestione.

Ad una ultima domanda se il soprammenzionato decreto legge 22 dicembre 1921, sia stato messo in esecuzione, il ministro dopo avere risposto che molte liquidazioni sono già iniziate

L'opposizione dei creditori della Sconto
al concordato proposto dal Governo

ROMA, 10, sera

La commissione del consorzio dei creditori della Banca Italiana di Sconto, accompagnata da numerosi deputati, è stata stasera ricevuta dal presidente della commissione giudiziale sen. Cassis, al quale, ancora una volta ha fatto presente l'inopportunità della stipulazione nelle presenti condizioni del concordato progettato dal Governo. Il sen. Cassis ha promesso di tenere nel massimo conto le osservazioni formulate dal consorzio fra creditori. Fra giorni verrà tenuta una riunione, alla quale parteciperanno i rappresentanti degli interessati, del Governo e dei vari gruppi parlamentari, per una definitiva decisone al riguardo.

Per martedì prossimo saranno indette riunioni in tutta Italia e a Roma sarà tenuto un numeroso comizio al quale dovranno partecipare i 150 rappresentanti dei comitati locali.

I dirigenti della Banca italo-romena
arrestati per truffa e falso

MILANO, 10, sera

Vi abbiamo dato notizia a suo tempo del fallimento della Banca italo-romena, della quale era direttore tale Mario Gruenberg, trentacinquenne, suddito bulgaro. In seguito agli accertamenti dell'autorità giudiziaria, è stato spiccato ieri mandato di cattura contro il Gruenberg, nonchè contro il vicepresidente della banca stessa, Enrico Kirschen, d'anni 38, da Braila, e il rag. Iginio Guilli, di trentacinque anni, da Chioggia, consigliere della banca. I tre mandati sono stati eseguiti stamane dai funzionari della squadra mobile. I tre arrestati sono imputati di appropriazioni indebite continuate per 175 mila lire, in danno della Banca italo-romena, nella loro qualità di amministratori. Il direttore e il vicedirettore presidente, sono imputati inoltre di falso nelle sottoscrizioni di azioni, per l'aumento del capitale della banca.

L'insuccesso dello sciopero a Napoli
Tafferugli, cariche ed arresti

NAPOLI, 10, sera

Lo sciopero generale va declinando. Se si toglie qualche incidente durante la mattinata, nulla di grave è accaduto. Le vie principali della città sono percorse da squadre di fascisti, che invitano i negozianti che hanno abbassato le saracinesche a rialzarle. L'annunziato comizio delle ore 12 alla sede federale, è riuscito affollatissimo, perchè oltre agli scaricanti, assistevano anche i rappresentanti di molte leghe aderenti alla Camera confederale del lavoro attualmente in isciopero. Dopo il comizio, gli scaricanti tentarono d'uscire dal porto in corteo, per muovere verso la città, ma il vicequestore, applicando l'ordinanza di stamane che vieta ogni corteo, ha fatto sciogliere l'assembramento degli scaricanti, facendo anche disperdere i riluttanti, con cariche di cavalleria. Intanto le regie guardie perquisivano i più accesi, e procedevano a qualche fermo ed arresto. Tafferugli fra gli scioperanti ed alcuni cocchieri che volevano lavorare, sono accaduti anche in via Roma. Gl'incidenti hanno raccolto molta folla all'angolo di via Santa Brigida. Alla Rinascente sono avvenuti anche dei pugilati, poichè gli scioperanti intendevano ad ogni costo che si chiudessero i magazzini.

Contrariamente alle voci corse stamani circa l'adesione dei tramvieri comunali allo sciopero generale proclamato dal Comitato di difesa proletaria, è stato assodato, che se stamane i trams non sono usciti, è perchè gli operai delle officine non si sono presentati al lavoro. Il personale viaggiante, è stato invece tutto al proprio posto. Questo ha anzi in parte sostituito quello delle officine per l'allestimento delle vetture, le quali nel pomeriggio sono state messe tutte in circolazione.

A San Giovanni a Teduccio, 15 carretti che giornalmente vanno a far carbone al pontile Vittorio Emanuele, stamani sono stati circondati da mugnai e scaricanti, che non volevano lasciarli passare. Anche qui ha dovuto intervenire la forza pubblica con numerose cariche. A Barra gli operai della «Nafta» tumultuavano per far uscire gli impiegati dallo stabilimento. E' intervenuta molta forza, che ha caricato i contendenti disperdendoli verso Poggioreale. Le tramvie provinciali del deposito di Fuori Grotta, che nelle prime ore avevano attuato il servizio, alle 12 si sono ritirate. Frattanto i Comuni di Fuori Grotta, Bagnoli e Pozzuoli, sono rimasti senza tram.

Lo sciopero generale, che aveva un inizio assai fiacco e che nella mattinata sembrava dovesse assumere proporzioni più vaste, nelle ultime ore del pomeriggio dà segni di languore e di stanchezza. La scarsa adesione dei tramvieri, ha subito reso parziale il movimento e senza reale efficacia. Molti vetturini sono già tornati in circolazione con le loro tipiche carrozzelle; i taxi e gli autobus sono al loro posto in città. D'altra parte al porto le cooperative fasciste, accresciute da ieri di nuovi gregari, hanno regolarmente continuato il lavoro di scarico dei piroscafi, protette da un cordone di cavalleria. Lo sciopero può, quindi, considerarsi un insuccesso. Sciopero parziale, fiacco fino alle 11; vivacità d'incidenti, tafferugli ed arresti fino alle 14; progressivo ritorno alla calma e ripresa del lavoro, nel pomeriggio.

Accuse jugoslave al Papato

ZAGABRIA, 10 sera

La rivista *Novi Zivot* di cui è direttore l'attuale ministro degli Esteri, Nincic, porta un articolo firmato «Illiricus», in cui si dice che il Papa è un nazionalista come il Re d'Italia, per non dire come D'Annunzio.

«Siccome il Vaticano sa — scrive l'articolista — che la Jugoslavia con la sua popolazione prevalentemente serba e di religione ortodossa, non sarà un terreno adatto per il suo imperialismo, esso non soltanto non è ben disposto verso la Jugoslavia, ma secondo notizie attendibili, lavora intensamente, sebbene con cautela, nelle provincie cattoliche della Jugoslavia, per staccare tutto questo territorio dalla Serbia ortodossa e portarlo quale provincia illirica sotto lo scettro degli Absburgo».

Perchè lo Stato serbo possa avere una idea dei sentimenti del Papato nei riguardi della Serbia, l'autore pubblica il rapporto dell'ambasciatore austro-ungarico al Vaticano del 29 luglio 1914. In questa nota si dice che il Papa avrebbe approvato l'«ultimatum» dell'Austria alla Serbia, ed avrebbe espresso il desiderio che la Monarchia tenesse duro. Non solo, ma risulterebbe all'ambasciatore che il segretario del Papa avrebbe perfino esternato il suo rincrescimento perchè la Serbia non era stata già da lungo tempo punita.

A chiarire tale contegno del Papa, il diplomatico austriaco soggiunge che il Papa e la Curia vedono nella Serbia una tendenza a divorare l'Austria. L'Austria è uno Stato cattolico, anzi è la culla del cattolicismo. La distruzione dell'Austria significherebbe per la Curia la perdita di un lottatore contro l'ortodossia.

La Conferenza di Genova minacciata
dall'acuirsi del dissidio anglo-francese

La tesi di Poincaré

PARIGI, 10, sera

Nella nota indirizzata ai Governi esteri, il Governo francese dichiara che esso potrebbe astenersi dal partecipare alla Conferenza, se l'invito fosse accettato in condizioni che compromettessero i suoi diritti e minacciassero i suoi interessi. La nota aggiunge, che durante la conferenza di Cannes, i Governi alleati ammisero che col telegramma di Cicerin in data 8 gennaio, i Soviets accettavano le condizioni stabilite nella decisione del 6 gennaio. Nondimeno questa opinione non fu manifestata. Se un qualsiasi Governo lasciasse comprendere nelle sue dichiarazioni ufficiali una non completa accettazione delle condizioni del 6 gennaio, il Governo francese non potrebbe inviare una sua commissione alla Conferenza di Genova.

La partecipazione del Governo dipende pure essenzialmente da un'intesa completa, che sia raggiunta con i Governi alleati, sull'interpretazione degli articoli del programma della Conferenza. La nota osserva che l'art. 1.o del programma è interpretato dagli alleati nel senso, che i principi stabiliti nella Conferenza di Cannes il 6 gennaio, vengano considerati come accettati preventivamente dalle Potenze partecipanti alla Conferenza. E' importante che nella seduta di apertura, prima di qualsiasi discussione, si sia preso atto che le Potenze col semplice loro intervento manifestino il loro completo accordo sui principi fondamentali del convegno. Per evitare l'illecita intromissione da parte delle Potenze, su questioni che possono pregiudicare le condizioni del 6 gennaio, occorre che i Governi alleati si intendano sull'interpretazione di questi principi.

La nota dice inoltre che i trattati stipulati alle conferenze per la pace, costituiscono un diritto pubblico europeo, al quale non potrebbe attentarsi senza turbare profondamente la pace in Europa. Sarebbe d'altra parte inammissibile che la Conferenza di Genova si sostituisse alla Società delle Nazioni nel compito che le attribuiscono i trattati e che può essere assolto solamente da essa. Non è assolutamente possibile accettare che i trattati siano messi in discussione sotto alcuna forma. Il primo principio fissato nella decisione di Cannes è il rispetto della sovranità interna degli Stati.

Dalla lettura del testo originale si rileva che la tesi francese può riassumersi in questi punti:

La Francia potrebbe astenersi dal recarsi a Genova, se i Soviet non accettassero preventivamente e nettamente le condizioni della risoluzione britannica elaborata a Cannes il 16 gennaio. (Questa risoluzione dice che è impossibile aiutare il Governo dei Soviet, se non riconosce tutti i debiti e gli obblighi pubblici e le indennità dovute a causa del sequestro della proprietà, e se non stabilisce un sistema legale e giuridico che assicuri l'esecuzione imparziale dei contratti commerciali ed altro). A Genova non si dovranno mettere in causa i trattati esistenti: il rispetto della sovranità interna dello Stato non potrà impedire agli Alleati d'intervenire in caso di necessità in Germania o in Ungheria. In Russia, solo giurisdizioni non russe (regime delle capitolazioni) possono assicurare il rispetto degli interessi esteri, a meno che i Soviet non creino una nuova legislazione interna. Convenzioni speciali potranno essere concluse fra Stati o gruppi di Stati, per garantire la loro integrità territoriale. Per preparare il programma tecnico sulla questione finanziaria, su quella economica o quella dei trasporti è necessario un lavoro preparatorio di tre mesi.

Di questi punti, uno importantissimo è quello che domanda un rinvio di tre mesi. Ma la nota contiene altre dichiarazioni importanti, fra le quali quella, con cui la Francia si riserva di non andare a Genova. Dato l'atteggiamento di Lloyd George, il quale ha fatto alla Camera dei Comuni proprio ieri le note dichiarazioni, la situazione franco-inglese è tesa più che mai. Qui si insiste per il rinvio, per trovare un terreno d'intesa.

L'Inghilterra non vuole il rinvio?

LONDRA, 10, sera

La nota del Governo francese a quello britannico, con la quale si domanda il rinvio della Conferenza di Genova, è accolta con commenti opposti, dalla stampa: favorevoli di quella conservatrice, ostili dei giornali liberali e labouristi. La *Morning Post* afferma che il testo della nota non è ancora stato preso in considerazione formale dal Gabinetto; quindi non si potrà dare una risposta precisa prima di parecchi giorni al Governo francese. Il giornale scrive che la pretesa di Poincaré, il quale dichiara che la preparazione della Conferenza non potrà esser fatta se la data della sua riapertura non verrà ritardata di almeno tre mesi, è ritenuta nei circoli ufficiali come non giustificata. Si persiste a credere in questi medesimi circoli, che bisognerà tenersi alla data fissata fin dal principio.

La *Westminster Gazette*, liberale, crede che la nota francese faccia correre il più grave rischio alla prossima Conferenza. «Infatti — scrive il giornale — se le condizioni di Poincaré verranno accolte, potrà succedere, o che i negoziati naufragheranno e la Conferenza non avrà più luogo, oppure che negoziati preliminari riusciranno, e trasformeranno allora la Conferenza in una riunione del Consiglio Supremo, nella quale gli alleati fisseranno alla Germania e alla Russia delle condizioni stabilite da essi anticipatamente. Ci pare che fu precisamente per evitare questa seconda soluzione, che la Conferenza venne proposta. Noi non possiamo incoraggiare la Francia nella sua convinzione che essa potrà garantire la propria sicurezza con mezzi puramente militari, perchè crediamo, al contrario, che la sicurezza di una nazione in Europa, non possa essere ottenuta che grazie alla cooperazione di tutte le nazioni, in vista della ricostruzione pacifica del continente».

Il comunista *Daily Herald*, si esprime nel medesimo senso, ma in modo più brutale. «I ritardi — esso scrive — sono il metodo diplomatico tradizionale, che serve ad eludere le difficoltà. Questa fu l'arma favorita di Lloyd George, ma ecco che ora si è rivolta contro di lui».

L'agenzia *Central News*, annuncia questa sera di aver ricevuto da fonte autorevole l'assicurazione che il Governo britannico non accetterà nessuna proposta di ritardare la Conferenza di Genova, a meno che non ne faccia domanda il Governo italiano, in conseguenza delle condizioni politiche della nazione, per il ritardo causato dalla crisi ministeriale. Se questa informazione è fondata, essa costituisce di per sè stessa una risposta categorica alla nota di Poincaré. Ammesso anche che il Governo inglese sia disposto, per deferenza verso il Governo italiano a ritardare di un mese circa la Conferenza di Genova, esso fa intendere di non accettare alcuna discussione riguardo alla data, non potendo Lloyd George ritornare su quanto si è deliberato a Cannes.

Prevenzioni della diplomazia bolscevica

PARIGI, 10, sera

Kameneff, eletto all'unanimità presidente dei Soviet di Mosca, ha pronunciato assumendo le nuove funzioni, un discorso, nel quale fra l'altro ha dichiarato: «La conferenza di Genova sarà l'arena di pretese di ogni sorta; noi opporremo le nostre, firmate con la mano dei lavoratori russi. Si deve sperare che le nostre proposte saranno accettate alla conferenza. La nostra libertà, la nostra indipendenza, che sono state acquistate a prezzo di un lungo lavoro di quattro anni non saranno vendute alla tavola diplomatica di Genova. Il presidente della nostra delegazione dirà alla conferenza che ci occorre una pace, che permetta la ricostituzione economica del nostro paese. Noi affronteremo il progetto dei nostri nemici, che vogliono ridurre la Russia ad un paese di sfruttamento coloniale. Noi lotteremo con la medesima fermezza e con la stessa resistenza che dimostrammo finora, contro i tentativi fatti contro la Russia degli operai e dei contadini».

L'America solidale con la Francia

PARIGI, 10, sera

Telegrafano da Nuova York all'*Agenzia Radio* che la nota di Poincaré al Governo britannico, pubblicata dai giornali americani, ha prodotto nei circoli politici degli Stati uniti un'impressione considerevole. Il tenore generale era già conosciuto, ma essa ha colpito per la sua precisione e la sua chiarezza. Per ciò che concerne l'attitudine di Poincaré sulla partecipazione dei Soviet a Genova, si può dire che incontra approvazioni quasi unanimi nei circoli americani.

Le spese per la Conferenza

ROMA, 10, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «In aggiunta alla spesa straordinaria di 150 milioni di lire, disposta con legge 20 agosto 1921, viene autorizzato un maggiore stanziamento di undici milioni e 700 mila lire, per far fronte alle spese di qualsiasi natura richieste per urgenti necessità del servizio telegrafico e telefonico nell'occasione della Conferenza internazionale di Genova. E' pure autorizzato lo stanziamento della somma di lire 300.000, per far fronte alle spese di qualsiasi natura richieste da urgenti necessità del servizio postale, per l'occasione della stessa Conferenza».

Stinnes avrebbe provocato lo sciopero
dei ferrovieri germanici

BERLINO, 10, sera

Si è osservato che lo sciopero ferroviario in Germania è scoppiato contemporaneamente all'avvento di Rathenau come ministro degli Esteri. Questa coincidenza è apparsa come la conseguenza della lotta ad oltranza fra i due uomini più potenti della Germania: Walter Rathenau ed Ugo Stinnes.

Questo antagonismo si basa anzitutto sulla differenza delle loro dottrine. Stinnes è l'assertore nel campo economico della concezione nazionalista ed imperialista dell'attività industriale e commerciale; tutto deve tendere, secondo lui, progressivamente al rafforzamento del germanesimo nel mondo, e per la realizzazione di questo suo programma, Stinnes vuole l'applicazione integrale del sistema della concentrazione dei capitali, sistema che conduce naturalmente alla formazione di una sorta di oligarchia finanziaria, destinata a sostituirsi alle antiche classi dirigenti, relegate in seconda linea dalla sconfitta e dalla rivoluzione.

Rathenau, invece, sostiene che la preponderanza politica di un solo e potente gruppo dev'essere combattuta per la minaccia che esso costituirebbe contro la sovranità dello Stato e lo stesso equilibrio sociale. Rathenau è inoltre avversario di ogni supremazia di una nazione sopra le altre, e ritiene necessaria la più stretta solidarietà fra tutti i popoli dell'Europa, considerati come vere cellule di uno stesso organismo.

Stinnes e Rathenau non rappresentano solo due dottrine opposte, ma anche due gruppi politici rivali; Stinnes la destra, sostenuta dal «Volkspartei» (partito popolare) dall'ala destra del centro e da una debole parte dei democratici; Rathenau, la sinistra con l'ala sinistra del centro, compreso Wirth, coi democratici e coi socialisti. L'una e l'altra parte dispongono di mezzi di azione assai potenti per influire sull'opinione pubblica. I due gruppi rivali gareggiano soprattutto nell'acquisto di giornali, manovra in cui Stinnes ha finora riportato la palma.

La violenza del linguaggio della stampa di Stinnes contro Rathenau, è in generale direttamente ispirata da Stinnes. Durante il soggiorno di Rathenau a Cannes, i giornali nazionalisti lo accusarono insistentemente di manovre destinate ad usurpare i successi ottenuti da Stinnes a Londra, in modo da attribuire a sè stesso il merito di negoziati già condotti a buon fine da Stinnes stesso in Inghilterra. Infine la rivalità commerciale fra le imprese controllate dal gruppo Stinnes e quelle che fanno capo a Rathenau, contribuisce grandemente a rendere il conflitto più acuto.

La posizione politica del ministro degli Esteri è oggi assai forte. La sua autorità è grande presso il Governo, e Wirth stesso, viene da alcuni considerato come un lavoratore tenace e metodico, guidato dal genio superiore di Rathenau. Nelle file dei socialisti, la posizione si questo si consolida sempre più. Invece, in seno al partito democratico, egli non può trascurare la posizione di Walter Siemens, direttore delle famose officine, tanto più terribile avversario, in quanto egli si trova in ottime relazioni con Stinnes e con il «Volkspartei».

La difficoltà della situazione di Rathenau dipende dalle sue idee in materia di riparazioni, idee naturalmente invise a tutti coloro che aspirano ad una modificazione del Trattato di Versaglia, da cui scaturisca come conseguenza la soppressione del debito tedesco verso gli Alleati a titolo di riparazione.

Gli imbarazzi spagnoli nel Marocco

LONDRA, 10 sera

I giornali ricevono da Madrid, che la campagna nel Marocco è arrivata ad un punto tale da richiedere oggi nuove ed importanti decisioni. Quantunque il terreno perduto dalle truppe spagnuole nello scorso luglio non sia ancora stato riconquistato, in parecchi circoli ufficiali si giudica che il prestigio spagnuolo si è ristabilito nel Marocco, e che in questo momento non è perciò necessario intraprendere una nuova spedizione militare, che costerebbe al paese uno sperpero di sangue e di ricchezze.

Ma è difficile affermare che questa opinione sia sentita generalmente in Ispagna, perchè, a giudicare dall'entusiasmo popolare per l'esercito e dalle sottoscrizioni pubbliche per i soldati al fronte, sembrerebbe che la nazione sia pronta a dare il suo consenso per un nuovo sforzo militare con relativi sacrifici. Ma a ciò si oppongono ragioni di strategia militare e politica. I mori detengono ancora 500 prigionieri, tra i quali donne e bambini, severamente guardati e considerati come ostaggi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Anche questo è autonomia?

Quando sulla base della legislazione vigente per le Nuove Provincie noi tentiamo di rendere attenti gli italiani della Venezia Giulia contro certi grovigli amministrativi che si tentano, non è ben chiaro a quale scopo, per dare il saldo preventivo a certe partite politico-amministrative non ancora chiuse, troviamo sempre sull'altra riva qualcuno pronto ad additarci al... pubblico disprezzo, quali sabotatori delle autonomie austriache di cui godono i nostri enti comunali e provinciali.

Vorremmo chiedere, con licenza per l'ardire, ai nostri accaniti contradditori se essi sono perfettamente al corrente della realtà giuridica e amministrativa che quella parola-mito contiene, ciò che sulle prove della loro preparazione in materia fino ad ora date non si potrebbe senza dubbi affermare.

Ci accontentiamo, invece, di sottoporre all'esame degli autonomisti... senza definizione un piccolo problema di attualità, idoneo, se non altro, ad illustrare i criteri... autonomici, coi quali, in omaggio alla vecchia legislazione, si continuano a governare queste terre annesse, salvo errore, al Regno d'Italia.

Con decreto reale del 29 gennaio 1922 si dispone che «i sindaci dei Comuni con proprio statuto prestano giuramento entro un mese *dopo seguita la conferma della loro elezione mediante decreto reale*». Ciò vuol dire in altre parole e con la tortuosità giuridica propria dell'amministrazione romana, che i sindaci delle città con proprio statuto abbisognano, per entrare in funzione, della conferma sovrana. La disposizione in linea austriaca è perfettamente logica: l'elezione del podestà abbisogna della conferma dell'Imperatore, dice il paragrafo 60 dello Statuto triestino del 1850. Dubitiamo però che essa possa essere altrettanto italiana o quanto meno autonomistica. Il diritto alla conferma del podestà che l'Austria riservava al sovrano era una formidabile lesione di quel principio dell'autonomia comunale che, assicurato dalla legge, veniva difatti decapitato con l'attribuire all'imperatore il diritto di veto nei riguardi del capo amministrativo del Comune. Questa prerogativa imperiale venne difatti frequentemente esercitata, ed il solo suo esistere determinò quasi sempre vere e proprie designazioni di podestà entro i rispettivi Consigli cittadini, chiamati ad eleggere il capo del Comune. Tale limitazione della libertà elettorale è uno degli aspetti caratteristici di quel metodo specialissimo di Governo, per il quale l'Austria toglieva con la sinistra ciò che aveva dato con la destra.

In Italia la libertà della elezione del sindaco ha dovuto vincere le resistenze della legge del 1859 per poter affermarsi completamente in quella del 1896, che rese elettivo, senza restrizioni, il sindaco in tutti i Comuni. L'indipendenza elettiva nella nomina del sindaco, che trae le sue origini dalle più pure tradizioni del comunalismo italiano, riconfermando al cittadino il pieno diritto di autodecisione negli affari comunali, è certamente una garanzia di indipendenza data dal Governo centrale e segna un gran passo verso quel sistema autarchico del Comune, che i deliranti autonomisti d'oggi invocano con la conservazione degli statuti austriaci. Per la mania di conservare a tutti i costi immutata l'eredità legislativa del passato regime siamo arrivati, così, a tal punto che anche quando l'ordinamento italiano è più largamente liberale e più radicalmente autonomistico, si preferisce quello meno liberale e meno autonomistico, ma... «ancien régime».

Questa preferenza sarebbe giustificabile qualora la disposizione austriaca, pur violando il concetto autonomistico, fosse tale da assicurare un più spiccio procedimento burocratico od una più facile soluzione amministrativa. E' tale il diritto di conferma reale che si vuol mantenuto, semplicemente perchè austriaco, in sette Comuni delle Nuove Provincie fra tutti i Comuni delle provincie italiane? Siamo troppo profondamente convinti dell'utilità che l'inattaccabile costituzionalismo della monarchia italiana apporta allo Stato nazionale, per poter supporre che una disposizione come quella in parola possa giovare all'autorità della Corona.

Perchè dunque si è mantenuta questa vecchia prerogativa feudale, che la legislazione italiana ha ormai rigettato? Ecco una domanda, alla quale gradiremmo risposta dai socialisti triestini, conservatori... delle cose austriache.

La seconda seduta del Consiglio comunale

La convocazione del nuovo Consiglio comunale per la convalidazione degli eletti dovrebbe aver luogo domani. La seduta avrebbe, anche questa volta, lo scopo di espletare alcune pratiche di procedura e nessun consigliere potrebbe, a norma di regolamento, pronunziare discorsi politici.

Le condoglianze del partito democratico per la morte di Luigi Ziliotto e Giovanni Marradi. «Municipio di Zara. Al gravissimo lutto di cui fu colpita Zara e tutta la nazione per la morte di Colui che in tempi di servaggio fu energico difensore dell'italianità della sua terra e nel Senato d'Italia rivendicatore dei diritti della sua Patria abbandonata, commosso, s'associa il partito democratico.»

— «Municipio Livorno. Partito democratico associasi lutto cittadino ricordando con affettuosa gratitudine nobile cantore gesta garibaldine.»

Onorificenza. L'ing. Agostino Busachi, capo dell'Ufficio minerario della Venezia Giulia e Commissario delle miniere d'Idria e di Raibl, è stato nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

La costituzione del Consiglio comunale di Capodistria

Ieri sera ebbe luogo l'insediamento del Consiglio comunale. Alla seduta intervennero tutti i consiglieri della maggioranza socialista e della minoranza popolare.

Aperse la seduta il dott. Scampicchio che diede subito la parola al rappresentante del Governo marchese Di Suni.

Il discorso del rappresentante del Governo

Questi, dopo aver portato il saluto augurale del Governo alla nuova rappresentanza, ricorda con affettuose parole di gratitudine, l'opera svolta dai precedenti amministratori e specialmente dal primo sindaco di Capodistria, avvocato Niccolò Belli, e dal commissario straordinario cav. Scampicchio. Osserva quindi come attraverso il suffragio universale la maggioranza e la minoranza del Consiglio sono toccate a partiti prevalentemente composti di operai; e rileva che questo è soltanto stato possibile grazie alla «saldezza ed al largo spirito democratico e liberale degli ordinamenti statutari italiani». Accenna alle questioni che maggiormente stanno a cuore della cittadinanza e dà buone assicurazioni circa il concorso del Governo nella opera della bonifica delle vecchie saline e dell'acquedotto. «Capodistria però — soggiunge — è tale città che male ne curerebbe gli interessi chi credesse di preoccuparsi soltanto dei suoi bisogni materiali e ne trascurasse quelli nazionali ed intellettuali. Ricorda tutto il glorioso passato della città, esalta l'opera dei prodi combattenti caduti e superstiti, e del più grande fra tutti l'eroe capodistriano per eccellenza: Nazario Sauro. Questo è il patrimonio morale — conclude — che la cittadinanza affida al nuovo Consiglio. Egli e tutta la città con lui, confida che i nuovi rappresentanti sapranno tutelarlo con gelosa fermezza.

Il sindaco socialista

Dopo le dichiarazioni patriottiche del rappresentante del Governo, il prof. Vattova, consigliere anziano, procede allo scrutinio per la nomina del sindaco e degli assessori.

Riesce eletto a sindaco il dott. Carlo Nobile, e ad assessori i signori: Mario Gregorich, Mario Kossich, Giuseppe Vattova, Vittorio Vascotto e Giuseppe Norbedo.

Il neoeletto sindaco traccia in un esauriente discorso il programma amministrativo della maggioranza socialista, riafferma con simpatica energia l'italianità di Capodistria e rende il dovuto riconoscimento all'indefessa operosità del suo predecessore avv. Belli. Per la minoranza popolare il dott. Giovanni Lonzar fa calde dichiarazioni di patriottismo, e polemizza quindi con la maggioranza su questioni formali.

La seduta termina quindi senza incidenti.

L'elezione del sindaco a Lussingrande

Nella prima seduta del neoeletto Consiglio comunale di Lussingrande, alla presenza del Commissario civile del distretto politico, cav. Umberto Petragnani, si passò alla nomina del sindaco. Riuscì eletto il cav. Mario Budinich, che rivestiva finora la carica di Commissario straordinario, con voti 11 su 16 consiglieri. Furono eletti assessori il capitano Giovanni Stuparich e il signor Giovanni Antoncich.

Il cav. Budinich ringraziò per la fiducia in lui riposta e tracciò il programma dell'attività che intende di svolgere: lavorare pel risanamento delle finanze comunali, per lo sviluppo dell'industria dei forestieri e della pesca. Ringraziò i membri della vecchia Giunta per la loro valida cooperazione e invocò anche per l'avvenire l'efficace appoggio del Governo. Salutò la fine d'un periodo provvisorio che durava da 7 anni, e iniziò l'opera della nuova rappresentanza italiana con un evviva al Re.

Seguì un brillante discorso del Commissario civile, il quale si augurò che la rappresentanza di Lussingrande possa lavorare pel bene e per la italianità del paese.

Chiusa la seduta si tenne una riunione della vecchia Giunta e della nuova rappresentanza, fra la più schietta cordialità, nel restaurant Hungaria, dove si tennero altri applauditissimi discorsi. Alla sera si svolse una grande dimostrazione di simpatia della cittadinanza al nuovo sindaco e al Commissario civile, che godono in paese il favore generale. La festa fu improntata al più vivo senso d'italianità.

L'istruzione superiore a Trieste
e la Scuola di costruzione navale

Il chiaro prof. Luigi Carnera ci scrive:

Negli scorsi giorni il chiarissimo prof. G. Del Vecchio, facendo la presentazione dei suoi nuovi colleghi ai lettori del *Piccolo*, ha toccato la questione dell'Università, o degli Istituti superiori di Trieste, eccitando gli interessati a volersi occupare del problema, che tanto interessa città e regione. Chiamato indirettamente in causa, mi permetto chiedere ospitalità nella speranza che portata la questione sulla stampa, vogliano esprimere i loro voti tutti gli interessati, e si possa così arrivare ad un programma minimo, da servire di base alla rappresentanza politica di Trieste e della regione. La lotta elettorale è finita, la città ha i suoi rappresentanti qui ed a Roma: vediamo di presentare loro direttamente e chiaramente quanto possiamo e dobbiamo richiedere.

Il prof. Del Vecchio ha, giustamente, fatto notare quale grande trasformazione ha subìto la Scuola superiore di commercio, e l'esser riusciti, in meno di tre anni, a creare una scuola così ampiamente dotata come la nostra, è opera veramente ammirevole, e giustamente disse il prof. Asquini, che aveva «ben meritato» chi ne era stato l'artefice massimo.

Difficoltà deve averne incontrate, ma volendo fortemente, con intelletto d'amore, il prof. Gino Luzzatto ha superato ogni ostacolo. Tuttavia bisogna anche riconoscere che la preesistenza della scuola, sia pur in forma modesta, è stata di grande vantaggio per poter conseguire dagli alti fattori dello Stato l'interessamento prima e l'appoggio incondizionato poi.

Ma, fatta eccezione della scuola di commercio, quali altri istituti universitari ha la nostra Trieste, per suscitare questa desiderata Università? Quali sono i maggiori bisogni culturali della regione? Ch'io mi sappia, sul secondo argomento nulla mai è stato accuratamente indagato, ed anche la modesta domanda, fatta nel settembre scorso a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, di aiutare gli studiosi di Trieste, creando una biblioteca statale, ove sia dato trovare quanto pubblicano ed hanno pubblicato... le Accademie scientifiche e letterarie italiane, ed i molti periodici scientifici italiani, che invano si cercano qui, è rimasta un pio desiderio!

Per rispondere alla prima domanda non ci vuol molto, chè l'elenco è presto fatto. Abbiamo una scuola di costruzione navale, ed abbiamo due osservatori, uno astronomico ed uno geofisico, e tutto è finito. Quanto alla prima ben si comprende lo scetticismo dell'illustre e valente suo direttore: E' possibile oggi, allo stato attuale di depressione in cui si trova l'industria delle costruzioni navali, e nelle odierne condizioni economiche del Paese, domandare le ingenti somme che richiederebbe la trasformazione della scuola di costruzione navale, quando di queste ve ne sono già due in Italia? Tanto a Genova, quanto a Napoli è stato relativamente facile creare quelle scuole, perchè la Università ed il politecnico hanno ridotto notevolmente le spese, sia col metter a disposizione professori, sia col concedere l'uso dei gabinetti. Ma qui da noi nulla abbiamo di tutto questo; non solo, ma non è neppur possibile supporre, che si abbia a fare una scuola, dirò così, a scartamento ridotto: vi sono leggi che stabiliscono le norme di insegnamento, gli anni di studio e le prove da superare per chi vuol diventare ingegnere navale, ed a Trieste bisognerà o limitarsi a concedere agli allievi il diploma di semplice «costruttore» o trasformare la scuola. Nel primo caso la scuola a poco a poco decaderà, non avendo che un valore troppo limitato quel diploma per attirare allievi, o nel secondo bisognerà trovare somme non indifferenti per impianti, ed allargare il nucleo dei professori. E per fare questo sarà facile persuadere i poteri centrali? Non dovremo sentirci dire che la domanda è intempestiva, e che per i bisogni nostri bastano due scuole di ingegneria navale? Comprendo i dubbi del prof. Jeroniti, e ben mi spiego ch'egli non abbia voluto fino ad oggi seguire i colleghi della Scuola di commercio.

E se la Scuola di costruzione navale, non può esser oggi il centro primo di agitazione per la trasformazione sua nel secondo istituto universitario, lo possono forse essere gli Osservatori? Vorrei poter dire di sì, ma francamente se il collega Vercelli, non naviga in migliori acque di me, poco o nulla da noi si può sperare. Dopo tre anni di continuo e paziente lavoro sono riuscito ad assicurare la vita all'Osservatorio astronomico, ho potuto radunare qui un discreto materiale di strumenti: spero non mi sarà negato di poterli montare e di renderli così veramente utili. Con l'appoggio dei colleghi stranieri, ed in prima linea dei colleghi dell'Osservatorio di Parigi, e di quelli americani, ho potuto costituire una discreta biblioteca scientifica; e se molto ci sarebbe ancora da fare, pur tuttavia si potrebbe iniziare già il lavoro scientifico, per il quale ho assunto impegni con gli osservatori astronomici di Leyda, Berlino e Washington... ma dopo tre anni, si attende che si possa provvedere al personale. Oggi ancora, come nel novembre del 1918... esiste solo un direttore, ed anche quello incaricato, con obblighi di servizio a Genova o Trieste! Non vorrei che in questa amara constatazione si vedesse un rimprovero alle Autorità centrali, ed ancor meno alle locali che hanno fatto e fanno il possibile. Ma per un istituto isolato non si possono fare leggi speciali: personale tecnico qui non ne esiste, chiamarlo dalle vecchie provincie, non si può senza sguernire i già troppo ridotti organici delle nostre specole, e quanto a far nuove nomine lo vieta la legge dell'agosto 1921, sulla riforma della burocrazia! Ed intanto si attende. Ora è possibile pensare che un Osservatorio, in tale condizione possa sentirsi di diventare centro di una scuola universitaria? Forse sarà una mancanza di iniziativa da parte mia, ma al momento credo esser dovere mio quello di cercare assicurare la vita dell'Osservatorio, che è lontano dall'essere assestato del tutto, e solo più tardi, o per lo meno in unione con gli altri cercare la soluzione del problema universitario.

Nello stato attuale delle cose ritengo pertanto che vi sia non poco da fare, ma non individualmente. Anzitutto bisognerebbe riunire gli istituti di cultura superiore universitaria in un ente unico, atto ad accrescere l'importanza morale di tutti. Questo ente corrisponderebbe al Consorzio degli istituti d'istruzione superiore di Milano, e farebbero parte di esso oltre ai direttori delle due scuole superiori, i direttori degli Osservatori, il direttore del Museo di storia ed arte, e di quello di Scienze naturali, il direttore della Biblioteca, il rappresentante del Comune di Trieste, della Camera di commercio, e, possibilmente, il direttore dell'ospedale civico. A questi, eventualmente, potrebbero essere aggiunti rappresentanti delle provincie finitime dell'Istria e del Friuli, forse anche, con voto consultivo, i delegati delle società culturali, come p. e. quella dei medici, degli ingegneri ed architetti ecc. Al Consorzio dovrebbe spettare il compito di studiare e concretare il piano del successivo sviluppo degli istituti superiori, a favore dei quali sarebbero tenuti a contribuire e città e provincie finitime. Accanto a questa istituzione ufficiale potrebbe ancora costituirsi una «Associazione per lo sviluppo dell'Alta Coltura» che priva assolutamente di ogni carattere politico, come quella appunto di Milano, dovrebbe servire di appoggio morale e materiale all'Università in fieri, tanto spingendo la rappresentanza politica ad esigere dal Governo centrale, ciò che Trieste può domandare, quanto raccogliendo nell'ambiente elevato commerciale ed industriale ulteriori mezzi d'aiuto per le nuove scuole. Solo così è possibile sperare che la questione universitaria abbia ad esser prima studiata bene, e poi eseguita senza precipitazioni, ma anche senza errori.

A chi, però, l'iniziativa? La cosa potrebbe sembrare indifferente in sulle prime: ma poichè, purtroppo, all'infuori della Scuola superiore di commercio, nulla ancor di solido esiste, e poichè essa, essendo ormai una istituzione già completa, non sente forse così immediate le impellenti necessità, mi parrebbe che sarebbe opportuno l'iniziativa partisse o alla nostra deputazione politica o al futuro nostro sindaco. Essi, con l'autorità della loro posizione, potrebbero meglio di ogni altro riunire gli interessati e preparare l'avvenire.

Una lapide a Giuseppe Bratos nel Ricreatorio comunale Giglio Padovan. Domenica alle ore 16 seguirà nella sala maggiore del Ricreatorio comunale Giglio Padovan, la cerimonia dello scoprimento della lapide a Giuseppe Bratos, che per le sue benemerenze acquistatesi prima della guerra, la Direzione del Ricreatorio e gli ex allievi vollero fosse ricordato.

Uomo semplice e modesto, diede tutto sè stesso per il bene morale dei figli del popolo, molti dei quali ora fatti uomini, lo ricordano ancora con devota riconoscenza. Morì contento di veder redenta la sua Trieste che tanto amò. Alla cerimonia vengono invitati anche gli ex allievi.

La partenza degli studenti nautici per l'Accademia di Livorno. Ieri alle 12.30 sono partiti per Livorno 30 licenziati dell'Istituto nautico arruolati nella Marina, per compiere il corso di allievi ufficiali in quella accademia. I giovani recavano le bandiere di Trieste con l'alabarda, ricevuta in dono, ornata di nastri tricolori. Alla stazione erano convenute alcune centinaia di persone tra parenti e amici e condiscepoli che porsero affettuosi saluti ai partenti. Prima che il treno si mettesse in moto i bravi giovani cantarono gli inni nazionali cui risposero caldi evviva dei presenti. Furono scambiati gli ultimi arrivederci, quindi tra uno sventolio di fazzoletti e strette di mano, seguì la partenza dei nuovi soldati.

Tattica di battaglione della «Sursum Corda». Il Comando del Battaglione «Trieste» sta organizzando per il prossimo marzo una tattica di battaglione. Dovendo prendere le opportune disposizioni, il Comando invita tutti i volontari che inter[valore] rendere parte all'esercitazione, di[prezzo] propria adesione alla Segreteri[...]o Vitt. Em. III n. 5, second[...] 21, nei giorni di lunedì e [...]

Nozze. La sig. [...] col signor Antonio [...]

Per una soluzione unitaria dei problemi portuali dell'Adriatico

Domenica mattina ebbe luogo a Venezia una conferenza tra la sezione nazionalista di quella città ed i rappresentanti della sezione triestina colà convenuti. La discussione aveva per oggetto la questione portuale e della navigazione adriatica che in questi giorni viene dibattuta sulla stampa delle due Venezie. Il tono spesso aspro che la polemica ha assunto in questi ultimi tempi, più che altro per l'affioramento di interessi particolaristici, ha indotto i due gruppi nazionalisti ad esaminare i termini della situazione con occhio scevro di passioni cittadine e inteso solo al bene della nazione. La conferenza fra i due gruppi evitò perciò un esame particolare dei termini contestati e cercò invece una via pratica attraverso la quale si possa raggiungere quella onesta e imparziale definizione dei vari problemi che incombono all'avvenire di Venezia, di Trieste, di Fiume, definizione che è nella speranza e nel cuore di tutti. I rappresentanti triestini richiamarono l'attenzione dei colleghi veneziani sulla necessità di formare un fronte unico fra i tre maggiori porti interessati dell'Adriatico contro la concorrenza dei porti di Brema ed Amburgo e contro quella, per quanto ancora vaga e lontana, dei porti che la Jugoslavia pensa di aprire sull'Adriatico.

Considerato che la vertenza potrà trovare una soluzione soltanto quando agli interessati personalmente verrà sostituita nella discussione una rappresentanza di tutte le classi interessate delle tre città, si è deciso di promuovere una conferenza che probabilmente avrà luogo, per quanto ci è dato di sapere, a Portorose; la quale per il numero e la qualità dei partecipanti avrà realmente l'autorità necessaria a superare le resistenze più o meno giustificate d'interessi particolaristici non corrispondenti a quelli effettivi delle tre città o della nazione. La proposta del gruppo nazionalista triestino fu accolta dal gruppo veneziano e a giorni si cominceranno i lavori per l'organizzazione della futura conferenza, che speriamo potrà trovare la soluzione delle tre crisi che travagliano le tre città sorelle.

Il convegno di Venezia a conclusione del proprio lavoro ha formulato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno fra i rappresentanti delle sezioni nazionaliste di Venezia e Trieste tenutosi oggi a Venezia, considerata la situazione ultimamente messa in maggior evidenza dalla polemica svoltasi sui giornali delle due città in merito alla questione portuale e della navigazione interessante i due maggiori porti dell'Adriatico; preoccupato per la ripercussione anche politica che può avere nell'ambiente triestino l'attuale fase acuta raggiunta dalla questione, deplorando l'affiorare a Venezia e a Trieste di interessi particolaristici assolutamente antitetici col vantaggio nazionale; riservato il giudizio sulle conclusioni alle quali potrà venir la terza riunione della Commissione interportuale che si terrà sabato 11 corrente presso il Municipio di Venezia; considerato che non è possibile prescindere nella valutazione del complesso problema della funzione che il porto di Fiume è chiamato ad esercitare nell'economia dei traffici adriatici; decide di promuovere una conferenza generale fra tutti gli enti interessati e pubblici rappresentanti delle tre città, alla quale vengano sottoposte soluzioni concrete sui vari problemi attinenti alla futura definizione degli interessi portuali e della navigazione adriatica, soluzioni che la conferenza dovrà sanzionare per essere poi presentati al Governo».

Al convegno, riuscito molto animato anche per il numero degli intervenuti, parteciparono, fra altri, il conte Foscari e il comm. Fusinato.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

I consigli di zia Mariù.

Grande concorso tra i sudditi di Pupolino per trovare il proprietario di un cane.

Il magnifico esito del concorso «L'orco e la cuoca». L'interessamento di zia Mariù da Torino.

Una grande infornata di onorificenze — Gran croci al merito — Sudditi molto benemeriti e benemeriti.

I capolavori della Pinacoteca.

Arguzie, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in opuscolo, coi tipi della tipografia Caprin, un breve studio di Giacomo Braun, già pubblicato nell'Archeografo Triestino, sulle origini della fortuna di Trieste sul mare. La prima volta che i signori d'Austria s'accorsero che nell'Adriatico c'erano porti, i quali messi in condizioni favorevoli, avrebbero potuto concorrere con i porti nordici, fu quando, per la resistenza dei belgi e l'opposizione dell'Olanda e dell'Inghilterra, la Compagnia Orientale, dovette rinunciare alla propria attività e, nell'attesa di tempi migliori fallire. Per dare impulso ai commerci dell'Austria allora si concesse la franchigia ai porti di Trieste e di Fiume; e, per iniziativa imperiale, con molta solennità si creò una società di navigazione con la sede centrale a Vienna e la base a Trieste, col titolo di «imperiale privilegiata Compagnia Orientale». Ma nè il favore imperiale — Carlo VI fu di questa società protettore e primo azionista — nè il ricorso a sottoscrizioni con lotterie, valsero a salvare la società dal fallimento, che la colpì soprattutto causa la pessima amministrazione, in mano d'ingordi, impazienti e incompetenti. D'ostacolo alla regolare navigazione delle navi sociali era anche la guerra che, da Capodistria, moveva loro Venezia, senza che l'Austria, priva affatto di navi armate, potesse far nulla. Siamo intorno al 1730. Solo vantaggio dei privilegi concessi a Trieste e a Fiume, fu il sorgere di alcune industrie, che poi s'affermarono solidamente, specie nell'Austria superiore e inferiore. Trieste n'ebbe assai magro profitto.

Viene poi la guerra per imporre agli Stati la prammatica sanzione e il Governo di Maria Teresa.

Qui l'interessante studio del Braun si ferma. L'Austria cacciata dovunque dal mare, meno che in Adriatico, non ritira più l'occhio da Trieste. Giuseppe II farà tutte le possibili concessioni e tutti gli sforzi per sviluppare l'attività del porto; ma più nell'interesse del retroterra che per amor della città. Non conta. I triestini, con la loro attività, faranno il resto.

Noi vorremmo che, come fu fatto per il periodo di Governo di Carlo VI, la storia dello sviluppo del nostro porto si facesse anche per le fasi successive fino ai giorni nostri. Chissà che da una più chiara e più diffusa conoscenza della storia del porto non si traggano insegnamenti utili e indicazioni per l'avvenire. Certo è che il sintetico studio del Braun si legge con grande interesse che ne fa sinceramente desiderare il seguito.

La ripresa del servizio lettere assicurate con l'Ungheria. La Direzione delle Poste comunica che da oggi è ripristinato il servizio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con l'Ungheria.

Il ballo dei Cavalieri della morte. Questa sera l'Ordine dei Cavalieri della morte dalle 21 in poi nel Teatro Filodrammatico, terrà una attraente festa di ballo per gregari e simpatizzanti.

I ferrovieri avventizi ex combattenti per la propria sollecita sistemazione

Nella sala maggiore della Società Operaia il gruppo ferrovieri avventizi ha tenuto ieri sera un'altra assemblea generale straordinaria, alla quale sono intervenuti numerosissimi interessati. Eletto per acclamazione a presiedere l'assemblea, prende posto al banco presidenziale l'impiegato Lamanna, il quale premette che gli ex combattenti ferrovieri avventizi astraggono la questione loro da qualunque valutazione politica, e presentano la loro vertenza alla soluzione dei fattori competenti, quale postulato finanziario ed economico. Si tratta, egli dice, della sistemazione degli impiegati avventizi della Venezia Giulia e gli interessati la richiedono con sollecitudine, per avere il medesimo trattamento usato ai colleghi delle vecchie provincie. E' questione di giustizia.

Un trattamento di favore per gli avventizi è stato fatto a quelli della Venezia Tridentina; è giusto che venga esteso anche nella Venezia Giulia. Solo a Trieste il 50 per cento del personale è classificato nella categoria degli avventizi, i quali, in massima, sono ex combattenti.

Le promesse dei ministri circa un trattamento di favore a guerra finita, non sono state mantenute con giusti criteri. E' il caso che ex capitani sono ora impiegati avventizi, ammogliati, e percepiscono uno stipendio di appena 400 lire mensili. Il gruppo degli avventizi domanda la sua sistemazione definitiva, e spera di ottenere condizioni di vita migliori. Il Governo deve risolvere con risolutezza i postulati degli ex combattenti, e particolarmente questo della larga casta del personale ferroviario avventizio. Il Lamanna accenna alla neghittosità con cui le autorità locali e centrali preposte lasciarono dormire la vertenza, la quale implica l'avvenire di cittadini provati ai sacrifici in guerra e che tuttora sono dei questuanti, malgrado la loro buona volontà di lavoro e di pace. Bevilacqua, con parole toccanti, domanda un'azione più energica per richiamare l'attenzione del Governo sui postulati della casta. Ai criteri del presidente si ispirano i discorsi dei fiduciari Scrocca, Filippini, Doga e Baroni.

Viene approvato infine il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri avventizi ex combattenti della Venezia Giulia, riuniti in assemblea generale straordinaria, la sera del 10 febbraio, per esaminare le varie questioni interessanti la classe; mentre biasimano e protestano per l'ennesima volta contro il Governo, la direzione generale e la direzione locale per il malvolere e la noncuranza nel risolvere i postulati di classe; deliberano di dare mandato a due colleghi di recarsi ancora una volta a Roma presso le autorità centrali per la sistemazione di tutte le categorie dei ferrovieri ex combattenti; invitano tutti gli inscritti alle organizzazioni ferroviarie a svolgere in seno alle medesime la più intensa propaganda, sia presso i dirigenti delle medesime che nei comizi e nelle assemblee dei ferrovieri, a vantaggio della classe; danno mandato ai fiduciari del Gruppo di prendere accordi con gli enti e organizzazioni sindacali per svolgere e mettere in azione i mezzi più opportuni per costringere Governo e Amministrazione a concedere quello che giustamente e da tanto tempo fu chiesto e promesso.»

I creditori de la Sconto di Gorizia

GORIZIA, 10, sera

Convocata dal locale Consorzio dei creditori della B. I. S. ebbe luogo ieri sera alla locale Camera di commercio un'assemblea dei creditori della provincia di Gorizia, nella quale, dopo animata discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei creditori della provincia di Gorizia della Sconto, udite le relazioni del Comitato esecutivo sulle riunioni di Venezia e sulla situazione delle trattative di Roma; ritenuto che l'interesse dei creditori della Banca Italiana di Sconto sia quello di ottenere l'integrale pagamento del loro credito; ritenuto che le condizioni finanziarie attuali della Banca non permettono l'immediato realizzo del 100 per cento in contanti; ritenuto che trovandosi oggi, per la colpevole complicità del Governo, in sede di moratoria, debbasi cercare di evitare una pronuncia di fallimento per la Banca che si risolverebbe in una situazione più grave per i creditori, sia per gli enormi dispendi della procedura, sia per le forti svalutazioni delle attività, sia per le lungaggini della procedura fallimentare; delibera di accettare un concordato che preveda l'esborso prossimo della massima percentuale ottenibile; di esigere che l'ente liquidatore sia in mano dei creditori e che a tale scopo soltanto una parte dei crediti sia impegnata nel capitale del nuovo ente; che non si rinunci in nessun modo alle azioni civili e penali contro tutti gli ex amministratori.»

Il grande concerto dell'Associazione della Stampa al Politeama Rossetti

L'Associazione della Stampa ha organizzato per mercoledì 15 corr. una serata musicale di eccezionale interesse.

Vi parteciperanno quella squisitissima artista che è la contessa Maria Labia, il baritono comm. Riccardo Stracciari, che ha lasciato fra di noi ricordi incancellabili, e due valorosi concertisti concittadini: Angelo Kessissouglù, il fortissimo campione del pianoforte e Augusto Jancovich, il magnifico signore dell'archetto. Eusebio Curellich sarà il perfetto accompagnatore al piano.

Fra giorni pubblicheremo l'intero programma di questo concerto che richiamerà certamente al Politeama la folla entusiasta delle grandi occasioni. Le prenotazioni sono aperte da oggi presso il camerino del teatro, piazza della Borsa n. 11.

Giubileo di lavoro. Il caposezione dell'Officina comunale del gas, Giuseppe Decorti, compì ieri 25 anni di servizio ininterrotto, durante i quali ebbe a dimostrare sempre il massimo attaccamento per l'Azienda, sapendo in pari tempo acquistarsi la stima e la benevolenza dei superiori, colleghi e sottoposti. La Presidenza, la Direzione, gli impiegati amministrativi e tecnici ed i rilevatori andarono a gara nel festeggiarlo e nel presentargli, in segno della loro stima ed affetto, doni di valore, tra cui una gratificazione in denaro assegnatagli dal Consiglio di amministrazione. Il festeggiato volle ricordare la lieta giornata con una elargizione alla Lega Nazionale.

Nozze d'oro. Ieri ricorrendo il cinquantesimo anniversario di matrimonio della signora Maria Calligarich e dell'avv. Enrico Crusiz, fu solennemente benedetta la coppia dei vecchi sposi che furono festeggiatissimi dai figli prof. Ottone Crusiz, preside dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, dott. Gastone, vicesegretario dell'Istituto dei poveri, dalle figlie, dai nipoti e da numerosi parenti e conoscenti.

COMUNICATI*)

Carletta Pettarin
Giovanni Trevisiol
oggi sposi
Farra d'Isonzo, 11 febbraio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente la levatrice signora
Nina Slavetz Sandri
via Giulia 29,
che con tanta abnegazione e rara valentia seppe assistere mia moglie Maria in un difficilissimo parto.
RAIMONDO DE BRUMATTI

IL COMITATO DI TRIESTE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
HA TRASFERITO LA PROPRIA SEDE
COL GIORNO 10 FEBBRAIO
IN VIA NICOLO' MACHIAVELLI N. 28, II PIANO

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

SALA FENICE
OGGI E DOMANI
GRANDI VEGLIONI MASCHERATI

SALA GARIBALDI
Via S. Francesco 2, primo
OGGI GRANDE VEGLIA MASCHERATA
Turno speciale mediante invito.
Principia alle 21.

725 è la gradazione della Shell-BENZINA e si vende a L. 51 la latta. Oleobilitz a L. 6 al kg. - TANI, Via Foscolo, 32, Telefono 44-28

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria).

ABANO-BAGNI
STABILIMENTO TERMALE
"AL MASSAGGIO,,
Propr. conduttore: Bernabei Luciano
Celebri cure di fanghi e bagni solforosi naturali - Riscaldamento interno.
Aperto tutto l'anno.
Trattamento famigliare - Prezzi modicissimi

Vendesi
Splendida tenuta
presso IDRIA (Venezia Giulia), con grande casa colonica e tutti gli accessori, circa cento ettari tra bosco, pascolo, arativo e prati.
Per informazioni scrivere al proprietario V. LAPAJNE, Idria, V. G.

LEDA GYS
prossimamente
al "Teatro Fenice,,

CREDITO GENERALE
(ex BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI)
Fondato nel 1885 — Telefono 1611 - 4334
si è trasferito nei
NUOVI UFFICI
nel PALAZZO MORPURGO, ingresso VIA MAZZINI N. 44, interno
Accetta versamenti in conto bancogiro, conto corrente vincolato e verso libretti di risparmio. - Eseguisce tutte le operazioni di banca alle migliori condizioni

Come fu scoperto un furto di 150.000 lire alla Posta centrale di Venezia

La vita brillante dei colpevoli a Trieste e l'arresto

La Questura ha mantenuto il massimo riserbo a proposito di due fratelli dimoranti a Trieste, complici, specialmente uno, di un ingentissimo furto commesso la notte dal 27 al 28 novembre all'Ufficio centrale della Posta a Venezia. Si trattava di un furto di 150 mila lire asportate dalla cassaforte dell'Ufficio accennato. Grande impressione aveva suscitato a Venezia questo fatto che per la grande abilità dei suoi autori, era destinato a rimanere celato nel mistero. Eran sorti sì dei sospetti su una persona che occupava un posto di responsabilità all'Ufficio postale, ma il lavoro d'indagine appariva molto difficoltoso.

Come si snodò l'indagine

Bisognava agire con prudenza. La persona sospettata non doveva sfuggire alle indagini. Apparve chiaro, in seguito, a chi seguiva le indagini, che l'individuo vigilato in misura molto prudente e con assiduità, altri non era che l'impiegato postale Gino Vianello, di 25 anni. Abitava da alcuni anni a Venezia. Frequentava i luoghi pubblici dove bazzicavano individui equivoci. Egli, nato a Chiozza, aveva assunto modi signorili, contrastanti con la semplicità originaria. Prima che su di lui cadessero i sospetti, aveva un regime di vita regolato e sobrio, seppure amasse la vita di società. Dopo lo scassinamento della cassaforte, invece, venne notato che il Vianello chiedeva ripetutamente licenze. Assieme a qualche donnina elegante faceva frequenti comparse negli hotels più «chic». Aveva anche acquistato una motocicletta e spendeva in misura superiore alle sue condizioni finanziarie.

Un personaggio romanzesco

Ma altre circostanze gravi vennero ad aumentare i sospetti, e a provarne la fondatezza. Egli frequentava i caffè assieme ad altri tre eleganti individui, già condannati per furto, tali Salvatore Aiello, di 27 anni, da Napoli, senza dimora fissa, Marco Franzini ed Antonio Fischer. Quest'ultimo, accortosi di essere pedinato, una mattina, in un caffè di piazza San Marco, disse ai compagni:

— Devo allontanarme momentaneamente da Venezia!

— Dove te va?

— A Trieste.

— A far? Un altro colpo!?

— No, mio fradel xe amalà. Devo andarlo a trovar.

Non disse che temeva di cadere fra le mani dei questurini. E, imbarcatosi sul «Roma», il celere della Società Tripcovich, partì da Venezia e capitò a Trieste, sicuro di non essere pedinato. Aveva sotto il braccio una busta di quelle che usano gli avvocati. Si avvicinò, in piazza della Borsa, ad uno «chauffeur», diede sottovoce un indirizzo:

— Via Valdirivo.

— Numero? — chiese lo «chauffeur».

— No occori, ghe dirò mi dove fermarse.

E il «taxi» filò.

Quale nuovo elemento di sospetto era nel frattempo apparso nella mente del Fischer? Non si è riusciti a far luce. Egli rimane un personaggio romanzesco. A Trieste, il Fischer, si è fermato solo due o tre giorni. Aveva odorato il vento infido. Non risulta se Francesco Fischer, fratello del ladro, lo aspettasse quel giorno; egli piombò come un fulmine a ciel sereno. Certo è che il ladro notò a Trieste la presenza di un signore per lui molto pericoloso: il dott. De Benedetti. Chi era costui? Carneade? No; era il vice commissario di Venezia, adetto alla Questura centrale di quella città, e capitato a Trieste per ultimare le ricerche e rintracciare, il giorno dopo, l'uomo scomparso così abilmente dal teatro di indagine.

Il Fischer, vistosi pedinato da un «asso» della Questura veneziana, sparì da Trieste. Dove se n'era andato? Il fratello, sul quale gravano sospetti di complicità, non ha fatto luce in questa circostanza. Si ha ragione di credere che egli, preso il «Simplon Orient Express», abbia cambiato aria per scegliere come dimora una metropoli dell'Europa centrale.

La chiave che apre il mistero

Nel frattempo il dott. De Benedetti veniva autorizzato a far praticare una perquisizione nell'appartamento di Francesco Fischer, in via Valdirivo. L'operazione si effettuò l'altro giorno, e portò alla scoperta di una chiave.

— Che cosa fa con questa chiave? — gli fu chiesto.

— Mi serve per chiudere le valigie.

Il funzionario, che aveva già frugato, con esito negativo, le valigie, si provò a chiuderlo con la chiavetta, ma inutilmente. E osservò:

— Veramente, questa chiave, per quella poca esperienza che io ho, mi pare che sia una di quelle chiavi di sicurezza che sogliono essere rilasciate da una banca.

— Non credo di averle dato in isbaglio una chiave per l'altra — fece il Fischer.

— Guardi!

— Ah, sì, ha ragione! è la chiave di una cassetta di sicurezza della Banca Commerciale Triestina.

— E le serve? Ha dei valori?

— Non è mia, è intestata, come le potrà risultare in seguito, al nome della mia sposa.

Esperite le ricerche su quest'ultima circostanza, risultò che la persona intestata non era la sposa, ma una vera e propria amante. Però, risultò pure una circostanza importante, e cioè che la cassetta era stata affittata all'amante del Fischer in data del 30 novembre 1921, e cioè due giorni dopo il furto di 150 mila lire perpetrato in danno dell'ufficio postale di Venezia. Questa circostanza diede un nuovo orientamento alle indagini della Questura. Ormai contro Francesco Fischer v'era la prova palmare della complicità. Protocollate le risultanze, il Fischer venne tratto agli arresti.

Intanto sul fratello pende mandato di cattura anche per un altro fatto gravissimo.

Un altro personaggio... eloquente. - Evade dal Coroneo

Egli visse qualche tempo a Napoli, dove entrò in un'organizzazione a delinquere e ove conobbe i più audaci «magnaccia», tra i quali anche Salvatore Aiello. A Napoli il Fischer si rese colpevole di una grave lesione corporale congiunta a pericolo di vita. E' ricercato, dunque, per furto, rapina e mancato omicidio. Scappò da Napoli assieme al suo compagno in furto, l'Aiello. Dopo il mancato omicidio, il Fischer venne continuamente ricercato. Si aggirava alcuni mesi fa a Trieste. La Questura di Napoli, informata, spiccò mandato di cattura contro di lui a quella di Trieste, e il Fischer cadde in una rete, che abilmente gli aveva teso la polizia locale. Chiuso nelle carceri del Coroneo, l'abilissimo ladro riuscì ad evadere. Tornò a Venezia, rivide l'Aiello e studiarono ed effettuarono il colpo contro la cassaforte della posta.

Le confessioni del complice

Intanto le indagini della Questura di Venezia non furono infruttuose. Dapprima venne arrestato l'impiegato postale Gino Vianello, che subito non volle confessarsi, ma, messo alle strette, dichiarò che a secondarlo erano stati Marco Franzini ed il Fischer. Naturalmente questi due signori furono assicurati alla giustizia. Indosso a loro furono sequestrate 5800 lire. Risultò che il Vianello, in qualità di impiegato, aveva partecipato al furto... limitandosi a prendere la forma della serratura della porta dell'ufficio e quella della cassaforte. L'Aiello avrebbe poi operato il furto insieme al Franzini e al Fischer. A tutte tre i complici l'Aiello avrebbe dato 20 mila lire.

Un'assunzione fotografica che fa correre i vigili

Dopo l'orrendo delitto di Via Dante Alighieri, i cittadini, passando dinanzi al banco Bolaffio non possono fare a meno di gettarvi un'occhiata. Ieri, verso le 13.30, però, alcuni passanti furono stupiti nel veder uscire dalle fessure delle saracinesche abbassate, dei fili di fumo bianco. Credendo trattarsi di un incendio, qualcuno telefonò ai vigili, mentre qualche altro si recava ad avvertire il sig. Bolaffio, abitante in Corso Vittorio Emanuele.

In breve, però, la ragione del fumo nel negozio fu chiarita. Dovendosi assumere, per ordine del giudice istruttore, alcune fotografie dell'interno, nella mattinata, e per non attirare la curiosità dei passanti, erano stato abbassate le saracinesche e le assunzioni vennero fatte al lampo di magnesio. Si trattava dunque di fumo di magnesio.

Fu consigliato dalla fame?

Tempo addietro il signor Mario Moro, abitante in Via Chiozza N. 5, si presentava al N. 216 di Scala Santa, in casa di un meccanico, certo Luigi Pippan. Il Moro, che si trascinava dietro una motocicletta «Indian» con «side-car», del valore di 7000 lire, disse al Pippan:

— La xe lei che la ripara motociclete?

— Sì, son mi...

— Ben, mi gavaria qua sta motocicleta de governar.

Il Pippan osservò la macchina e quindi si disse d'accordo per assumere le riparazioni. Passarono due mesi. Il Moro, in questo frattempo si ripresentò più volte dal Pippan, per sapere se la riparazione era stata fatta, ma ogni volta, con uno o l'altro pretesto, veniva rimandato. Finalmente, stanco e insospettito, recatosi un ultima volta dal meccanico, lo invitò a fargli vedere la macchina.

— La macchina? Ma... ma...

Il Moro comprese e si recò difilato al commissariato di p. s. di Via S. Giovanni, dove denunciò l'accaduto. Il Pippan aveva venduto la motocicletta.

Il vice-commissario dott. Pillirone, coadiuvato da altri due funzionari, in breve riuscì a rintracciare la macchina e ieri procedette anche all'arresto del Pippan il quale interrogato, confessò candidamente d'aver venduto la motocicletta. Aggiunse d'averlo fatto per procurare il pane a sè ed alle sue creature. Non si sa se questa pretesa giustificazione corrisponda alla realtà dei fatti.

Il Pippan fu passato alle carceri del Coroneo.

Gli agguati del gas carbonico

Quattro persone ad un filo dalla morte

Ieri, dopo il desinare, la signora Maria Cosmini, abitante al terzo piano della casa n. 4 di via Alessandro Volta, si dispose ad uscire. Chiamò a sè le sue bambine, Clelia di 10 e Fausta di 7 anni. Era presente pure la nonna delle due piccine, Pierina Manardi di 63 anni, e dinanzi ad essa la signora Cosmini raccomandò alle bambine:

— Adesso io esco: attente, non fate chiasso, ubbidite alla nonna. Tornerò presto.

Le bambine risposero in modo affermativo e salutarono la loro mamma, che poco dopo uscì per sbrigare alcune faccende.

La tentazione del calduccio...

Era già un'ora che la mamma era uscita. Il fuoco che prima scoppiettava vivace nel focolare si era spento. Nell'ampia cucina faceva freddo. Prima le bambine e poi la nonna si lamentarono. Ripararono allora in una stanza vicina. Il freddo era fastidioso e allora la più grandicella suggerì alla nonna:

— Impizemo el fogo?

— No, cara, in cusina no se devi impizar fogo adesso.

— In cusina no, ma in camera...

— Come in camera?

— Pulito: metemo un «scaldin».

La vecchia, che veramente era quella che più risentiva il rigore atmosferico fu d'accordo e diede le disposizioni per lo «scaldino».

La Clelia si recò in cerca di un grosso recipiente fuori d'uso. Vi pose della cenere e poscia accese del carbone che pose sopra la cenere. Trasportò lo scaldino nella camera e assieme alla sorellina si intrattenne a giocare, mentre la nonna rimase seduta sul suo seggiolone a leggere il giornale.

A poco a poco, un languido torpore si diffuse per la stanza. Le bambine come vinte da sonnolenza, perdettero la loro abituale vivacità. Si sentivano le palpebre pesanti e un'oppressione insolita di respiro. La vecchia non potè più proseguire la lettura: le sembrava che le parole ballassero... finì per lasciar cadere a terra il giornale e, vinta da irresistibile pesantezza, si abbandonò con le braccia penzoloni sul suo seggiolone, gli occhi sbarrati nel vuoto. Sentiva l'avvicinarsi di una sciagura, ma non aveva nè la forza di muoversi nè quella di gridare. Qualcosa le serrava la gola; sentiva il bisogno di aria e invece un fumo verdognolo andava sempre più annebbiando la stanza.

Le due ragazzine, vinte dall'oppressione, s'eran distese sul pavimento. L'acido carbonico sviluppato dal braciere cominciava a manifestare i suoi effetti e quelle tre disgraziate si avviavano rapidamente verso la morte...

Un momento d'angoscia

Erano le 17. La signora Cosmini, sbrigate le sue faccende, si diresse verso casa. Bussò alla porta alle 17.30 e non ebbe risposta. Inquieta bussò ancora e sempre inutilmente. Chiamò le sue bambine. Nessuno rispose. Inquietissima, nella vaga previsione di una sciagura, la signora chiamò una vicina e accompagnata da questa provò l'uscio. Fortunatamente la porta non era stata chiusa a chiave e poterono entrare nell'appartamento. La cucina era vuota. Aprirono allora la porta della camera: un'acre buffata d'acido carbonico investì le due donne. La madre intuì subito ciò che era accaduto, gettò un urlo e si precipitò nella stanza: le bambine erano immobili a terra; la vecchia aveva il capo reclinato sul petto ed era priva di sensi. Lo scaldino ardeva ancora. La vicina con un secchio d'acqua spense il fuoco micidiale, mentre la signora, pazza di dolore, si affrettò a spalancare le finestre, e compresa la gravità della situazione, senza frapporre indugi, corse in un vicino negozio di commestibili da dove telefonò alla Guardia Medica.

Salve

Il sanitario d'ispezione alla Guardia Medica, dott. Seunig, avvertito di ciò che avveniva, fece allestire l'autolettiga e, accompagnato dell'infermiere Micol, si recò prontamente in quell'abitazione. Vi giunse in tempo poichè le due ragazzine e la vecchia erano ancora in vita. Il medico praticò loro la respirazione artificiale e delle iniezioni; riuscì in breve a metterle fuori di pericolo. Volle, per precauzione, farle trasportare all'ospedale, ma si oppose la signora Cosmini che ritenne più opportuno tenerle in casa sotto le sue cure. Del resto le condizioni delle sofferenti migliorarono rapidamente.

Anche una ragazza in pericolo d'asfissia

Un'altra disgrazia mortale, dovuta alla leggerezza con cui si accendono bracieri nelle stanze, fu evitata per puro caso. Stava per rimanere vittima la ventenne Gisella Colautti, abitante in via S. Zenone n. 7. Ella si chiuse, ieri, nella sua stanza allo scopo di lavorare e vi portò un fornello carico di carbone. Gli effetti micidiali del gas sviluppatosi non tardarono a farsi sentire; sicchè, ad un tratto, la ragazza, sentendo di non poter quasi più respirare e provando un malessere generale, chiese aiuto. Accorsi i famigliari, fu aperta la porta della stanza e nel contempo si telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Leher, il quale praticò alla semiaffissiata alcune iniezioni di caffeina. Ella non tardò a riprendere i sensi e fu dichiarata fuori di pericolo.

Il raccolto del grano... al Puntofranco

Una serie di grossi furti e alcuni arresti

Abbiamo già riferito sulla scoperta di una serie di furti di grano al Punto franco, scoperta dovuta al Comando della stazione dei carabinieri di Scorcola. Altri particolari venuti in luce stabiliscono come dai magazzini dell'Ufficio statale dei grani al Punto franco vecchio, tali furti fossero stati perpetrati. I precedenti risalgono al gennaio ultimo scorso.

Lo spaccio vini di Francesco Zafred, in Campo Belvedere n. 1, era divenuto da qualche tempo a questa parte il ritrovo di venditori clandestini di grano. Uno di questi commercianti più in vista era tale Massimo Crainer, di 38 anni, bracciante, abitante in Salita di Gretta. Costui sbrigava gli affari più grossi. Un altro tizio che aveva strette relazioni d'affari con parecchi compratori di merce era Giovanni Brainik di 30 anni, abitante in Gretta-Serbatoio. Egli, prima di essere... commerciante, aveva avuto servizio in Punto franco vecchio. Ai clienti, che, attratti dal Crainer e dal Brainik, domandavano conto della provenienza del grano, gli offerenti mostravano bollette della Dogana.

In seguito alle denuncie da parte dell'Ufficio statale menzionalo, il Comando della stazione dei carabinieri di Scorcola incaricò il brigadiere Faletra ed i militi Segoni e Pirk di rintracciare le persone che acquistavano partite di grano nel rione di Scorcola. In seguito alle indagini, fu identificato fra questi il signor Emilio Dell'Ark, il quale nel gennaio u. s. aveva acquistato da uno sconosciuto, nello spaccio vini dello Zafred, alcuni sacchi di grano pagandoli 882 lire. I funzionari si presentarono tosto dal vinaio Zafred, che fece il nome del Crainer, quale uno dei principali offerenti il grano e che dichiarò di ignorare la provenienza della merce, ma si accertarono circa tre stipulazioni di affari avvenute nel suo locale.

Ulteriori indagini stabilirono che il 18 gennaio u. s., alle 15.15, il Crainer ricevette dal Brainik cinque sacchi di grano di 70 chilogrammi ciascuno che furono trasportati su un carro a quattro ruote, da uomini di piazza, allo spaccio vini in Campo Belvedere, dove furono venduti ad uno sconosciuto per lire 350. Il Brainik ebbe in compenso lire 180.

Il 25 gennaio il Crainer ricevette dal Brainik sei sacchi di grano da 70 chilogrammi ciascuno, che furono trasportati, come i precedenti, nello spaccio e venduti il giorno dopo, quattro al signor Dell'Ark per lire 240 e due sacchi al signor Matteo Covali per lire 140.

Il 31 gennaio il Crainer ricevètte altri dodici sacchi di grano che furono acquistati dal signor Dell'Ark per lire 882. Al Dell'Ark fu anche consegnata una bolletta con il visto per il pagamento della Dogana e la firma a calce del Crainer. Il Dell'Ark credette il documento autentico, vedendo il timbro della Dogana. Dalla somma ricavata il Brainik ebbe 400 lire.

Tanto il Crainer che il Brainik vennero arrestati; e, in seguito all'estensione dei verbali, si trasse agli arresti anche il bracciante Antonio Bonetta, complice del Brainik il quale di lui si serviva dopo sottratte le merci dal magazzino per farle uscire dal recinto daziario mediante bollette false. A proposito della provenienza delle bollette, il Crainer dichiarò di essere stato in possesso di sole tre, che addoperò il 13, 26 e 31 gennaio, falsificandole.

Non è risultato ancora a quanto ascenda il danno subito dall'Ufficio statale dei grani.

Quando ragiona il vino

— No la stia far bravure, sior Lodovico, gli diceva l'ostessa nel cortile dell'osteria

Ma Lodovico Debnella, di 46 anni, calzolaio, abitante in via Giorgio Galatti, le rispose:

— Mi? Posso bever tanto vin che la vol, mi.

— No la stia far bravure, no la ga più i ani de una volta.

— Mi? No porto nè capoto, nè maia de lana, mi. No sento fredo, no sento.... Insomma mi me sento stagno come un giovinoto.

L'ostessa rise allegramente.

— La ridi? Bon, la me vardi!

E il non più giovane Lodovico Debnella, afferrata una scala a piuoli, per dar prova della sua agilità, vi salì, quantunque fosse brillo in modo superlativo.

— La vegni zo, la vegno zo! andava gridando l'ostessa. Ma... patfete! Un tonfo, sangue e un grido: «son sbrisà, son sbrisà e gnente altro!».

Effettivamente il Debnella aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Fu accompagnato da un conoscente all'ospedale civico, e quivi il dott. Matiassevich dopo avergli prodigate le cure del caso, lo fece accogliere nella sala della sezione chirurgica.

Tre pazzi. Ieri mattina alle 11, il cav. Treves fu informato che a bordo del piroscafo «Wilson», allora arrivato, si trovavano tre pazzi. Recatisi sul posto, gli infermieri, presero in consegna due uomini, uno dell'Alto Adige e l'altro della provincia di Udine, più una donna della provincia di Belluno.

Alle 11.20 i due sofferenti, scortati da infermieri, furono fatti partire alla volta dei loro paesi, mentre la donna partì per Belluno alle 14.30.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 20, una telefonata richiedeva l'opera dei vigili in via S. Michele n. 18, nella Villa Brandi. Accorse prontamente il vice-comandante Sapunzachi con un carro. Fu constatato che causa il cattivo funzionamento di una stufa avevano preso fuoco alcune travi del soffitto di una stanza. In breve il focherello fu spento. Il danno ascende a 500 lire.

Per abusiva detenzione d'armi. In seguito a mandato di cattura del nostro Tribunale provinciale, ieri mattina fu tratto agli arresti certo Galliano Codini, di 26 anni, perchè detentore di armi, abusivamente.

Fatta una perquisizione nella sua abitazione, gli agenti del Commissariato di via Vespucci non rinvennero armi di sorta. Tuttavia il Codini passò al Coroneo.

Ombre notturne

Per il freddo intenso, le vie della città, l'altra notte alle due, erano completamente deserte. Nottata buona per i ladri che ben pochi disturbi avevano da temere. Ma, se i cittadini dormivano e se ne stavano al caldo sotto le coltri, vigilavano invece i tutori dell'ordine.

Fu così che una pattuglia di regie guardie del commissariato di Via Guido Brunner, procedendo lungo la Via Ginnastica, s'imbattè in tre individui i quali, senza cappotto ed in fila indiana, salivano lungo il marciapiede della parte destra. La pattuglia intimò l'alt, ma i tre se la dettero a gambe. Non per molto, giacchè furono in breve raggiunti dai militi.

Richiesti dove andavano, poichè procedevano in fila indiana, fecero, naturalmente, gl'indiani.

— A casa.

— Senza cappotto?

— Semo giovini.

— E avete caldo?

— Boiuro...

Condotti al commissariato e perquisiti, furono trovati in possesso di una lampadina elettrica e di un grimaldello. Interrogati sulle loro generalità, si qualificarono per Giuseppe Milloch, abitante a Roiano N. 476, Giordano Scholza, abitante in Via Tomaso Luciani N. 32, e Marcello Dodich, abitante a Roiano-Sottomonte N. 35. Non vollero dire a che cosa servissero quel grimaldello e quella lampadina. Evidentemente si trattava di un segreto professionale!

Il volo misterioso di 587 lire

Nulla di anormale aveva notato il proprietario del buffet Carnaro, Ernesto Acquaroli, allorchè ieri mattina, come di consueto, aprì la porta del locale. Però la cassetta, dove riponeva gli incassi della giornata, la trovò alquanto spostata. Il cuore gli dette un balzo. Ma come? Se la porta era chiusa? A meno che gli spiriti non avessero voluto giocarli un brutto tiro. Ma gli spiriti.... erano tutti nelle bottiglie. L'Acquaroli aperta la cassetta accertò malinconicamente che il danaro era sparito, vale a dire le 587 lire rinchiuse colà la sera innanzi avevan preso misteriosamente il volo.

Le fatiche degl'ignoti

La notte scorsa i ladri — ignoti, naturalmente — entrarono nel fondo Brunner, da dove praticarono un largo foro in un muro divisorio del deposito della Società di trasporti «Intercontinentale», al N. 7 di Via Udine. Penetrati nei magazzini, i ladri si impossessarono di 14 copertoni per motociclette, di 3 camere d'aria e di 2 tele cerate, del valore complessivo di 5000 lire. Quindi, abbandonando sul luogo gli arnesi del mestiere, si allontanarono.

Il furto venne denunciato al commissariato di p. s. di Via S. Giovanni. Il danno sarà rifuso dall'assicurazione.

Voleva dormire? Voleva morire?

Ieri mattina verso le 11, il marittimo Carlo Osternig, di 24 anni, abitante in Via Michelangelo Buonarroti N. 36, ingerì, non si sa se per procurarsi il sonno o per finirla con la vita, cinque grammi di veronal. Il dott. Cavagna, della Guardia medica, avvertito telefonicamente, accorse sul posto e praticò al sofferente alcune iniezioni di caffeina, dopo di che provvide al trasporto dell'Osternig all'ospedale.

Teatri e Concerti

Verdi. La sesta del «Trittico» richiamò a teatro la solita folla plaudente, che festeggiò gli artisti e il maestro Marinuzzi. Il «Trittico» è entrato fin dalle prime rappresentazioni nell'anima del pubblico, che ne sente a ogni nuova replica maggiormente il fascino, per cui è quasi superfluo ripetere che il successo della fortunata opera pucciniana continua indiminuito.

Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione straordinaria del celebre tenore Dino Borgioli con l'opera «La Sonnambula». Domani domenica alle 15 precise unica rappresentazione diurna a prezzi ridotti del «Trittico» di Puccini con i soliti esecutori delle rappresentazioni serali; dirigerà il maestro Marinuzzi. La vendita dei posti per questa rappresentazione principia questa mattina alle 10.30 al botteghino del teatro. Domenica sera terza rappresentazione della «Sonnambula». Questa sera principia la seconda rata dell'abbonamento e i signori abbonati sono gentilmente pregati di ritirare la nuova tessera di riconoscimento.

Politeama Rossetti. «Marnau Colibrì», commedia cara alle nostre attrici, trovò iersera in Virginia Reiter un'interprete piena di dolore e di verità. Il pubblico assai numeroso, rivolse all'attrice insigne caldi applausi a scena aperta e alla fine della recita, evocando anche gli altri attori. Stasera penultima recita straordinaria della Reiter con «Fernanda» di V. Sardou.

Nazionale. Oggi la grandiosa pellicola passionale «Viltà umana», tratta dal romanzo arabo «La pace sia con voi». Nella varietà continua il successo degli artisti Lyda e Leo Darly e i «3 Fourrell's». Debutto del baritono Marcon.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni. Il bellissimo film «Micki, la fanciulla selvaggia», ottenne un grande successo di ammirazione.

Pure nella varietà gli ottimi numeri sono costantemente applauditi, ed in special modo la celebre troupe «Tafani». Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Penultimo giorno del Torneo di lotta. La prima parte verrà sostenuta dal prestigiatore cav. Fournier.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Dopo alcuni giorni di sospensione in seguito al maltempo, questa sera, il vecchio circo darà un eccezionale spettacolo alle ore 20. In chiusa, una nuova e brillante pantomima.

Concerto Jancovich-Curellich. Al terzo concerto popolare di Sonate, convenne un pubblico scelto, ma non troppo numeroso, causa la fredda serata.

Erano in programma la Sonata in Re magg. di E. Kornauth e la Sonata in Re min. di Brahms. Quella del Kornauth è una composizione di dubbia vitalità: scarsa invenzione tematica, astrusa e farraginosa negli svolgimenti. Ci sembra inutile fare un'analisi più profonda di questo lavoro, che, a nostro parere, è scritto più per carpire l'applauso, che per fare un'opera d'arte.

Di Giovanni Brahms, gli amatori di musica da camera ebbero occasione di conoscere ed apprezzare alcuni suoi lavori eseguiti tempo fa dal Quartetto Triestino. Anche questa sonata per violino e pianoforte, palesa le doti pregevoli di questo poderoso compositore. Bellissimi, per severità di forma, per ricchezza melodica e per varietà di ritmi e di armonia, tutti i quattro tempi; e ricordiamo specialmente l'angelico «Adagio» e la fine elaborazione dell'«Andantino».

L'esecuzione fu splendida per fusione e per sicura interpretazione; e applausi calorosi ricompensarono i valorosissimi maestri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «La Sonnambula», di V. Bellini.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Virginia Reiter. Ore 20.30: «Fernanda», 4 atti di V. Sardou.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Micki, la fanciulla selvaggia».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Addio musetto» con Diomira Jacobini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Follie» con Linda Moglia e Tullio Carminati.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Ci rivolgiamo ai

Reumatizzati,

cioè a tutti coloro che ricorrono a topici e revulsivi, moderatori del dolore.
Vi sono in commercio dei cerotti porosi che, per la loro imperfetta preparazione, costituiscono una vera frode. Arrivano al consumatore o già secchi o eccessivamente vischiosi ed impiastricciantì, in modo da rendersi non solo inefficaci, ma inadoperabili. Una volta di più bisogna persuadersi della necessità di non abbandonare i prodotti che si sono imposti per la loro esperimentata bontà. Tra questi ha sempre trionfato il

Cerotto Bertelli

(Arnikos) che possiede in sommo grado proprietà plastiche, adesive, medicamentose. Il Cerotto Bertelli (Arnikos) conta parecchi decenni di invidiabile successo. In tutto il mondo è noto come rimedio di immediata efficacia contro

Dolori di reni e di petto
Dolori lombari anche da gravidanza
Dolori al dorso e intercostali
Dolori nevralgici locali
Forme reumatiche vaganti
Sciatica, affanno, asma.

Il Cerotto Bertelli (Arnikos) aderisce, senza bisogno di riscaldarlo. E' l'unico cerotto che si conserva inalterato per lunghissimo tempo.

ESIGETE DAL FARMACISTA "CEROTTO BERTELLI" (ARNIKOS) E RIFIUTATE DECISAMENTE OGNI ALTRA SOSTITUZIONE, specialmente se vi viene offerta a meno del nostro prezzo (L. 3.30, tassa compresa), poichè in tal caso non sarebbe che una volgare mistificazione.

Per la vostra economia domestica ordinate i combustibili soltanto alla

Prima Dispensa Italiana

Combustibili

in via Giulia 43. Telef. 36-62

I prezzi migliori sul mercato.
Le migliori qualità in carboni e legna.
Precisione e celerità nelle consegne

FRIGORIFERI - Fabb. GHIACCIO

PER TUTTE LE APPLICAZIONI E DI OGNI POTENZIALITA'

Prossimi grandi arrivi dalla GERMANIA di Compressori modernissimi, da 800 a 100.000 frigorie-ora. - Costruzioni solide. - Materiali e forniture primarie. PREVENTIVI gratis a richiesta. - Si prega vivamente di non attendere i primi caldi per gli acquisti, onde essere serviti in tempo utile.

Fratelli BOILLAT - Ingegneri - Costruttori

Telefono 22-215 - MILANO, Via Vivaio N. 10 - Telegrammi: BOILLAT - Milano.

Banca Italo Cinese

(SINO ITALIAN BANK — HUA YI)

Società Anonima - Sede Sociale TIENTSIN
Capit. sottoscritto e versato: Lire ital. oro 4,000.000 - Dollari cinesi arg. 1,200,000

Direzione Centrale: SHANGHAI - 16 Kiukiang Road
Filiali: PECHINO - TIENTSIN - HANKOW
Corrispondente in Italia: CREDITO ITALIANO

OPERAZIONI DELLA BANCA

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI in Taels, Dollari Cinesi, Dollari Americani, Sterline, Lire e Franchi.
EFFETTI SULLA PIAZZA E SULL'ESTERO acquistati e accettati per l'incasso.
FINANZIAMENTO DI AFFARI DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE.
VENDITA DI TRATTE E DI ORDINI TELEGRAFICI su qualsiasi mercato del mondo.
INFORMAZIONI SUL MERCATO CINESE.

Indirizzo telegrafico: SINIT

LEDA GYS
prossimamente al TEATRO FENICE

LEJET
CACAO - TRIESTE - CIOCCOLATA

RASOIO DI SICUREZZA ORIGINALE

25 LIRE **Gillette "Brownie"** 25 LIRE

Gillette

S.A.I. GILLETTE SAFETY RAZOR
19, VIA BORGONUOVO - MILANO

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, settima lezione di psicologia del sentimento: «La psicologia dell'amore»; docente: prof. L. D'Atena. Domani, domenica, nella sala maggiore del Circolo Artistico, VIII.a audizione musicale.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione di fisica, con esperimenti; docente: A. Tinta.

Domani, alle 15.30, nella sala massima del Circolo Artistico, la insigne pianista Zdenka Ticharich eseguirà, per l'Università popolare, un interessante e ricco programma.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata domenica 12 corr., alle ore 10.30. Ordine del giorno: 1) Posti di sovrastante di scuola popolare; 2) Graduatorie; 3) Eventuali.

La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 12 corr. un'escursione sociale sul Monte S. Primo. Partenza alle ore 8 dalla caserma di Rolano.

Il Club Celibato terrà domenica 12 corr., dalle ore 15 alle 20, nella sala del Teatro Filodrammatico, una grande «soirée» danzante, con un concorso di bellezza femminile, la cui giuria sarà scelta fra gli intervenuti.

Il congresso straordinario dei delegati della Lega degli insegnanti medi. Il congresso straordinario dei delegati si terrà a Trieste nella sala dell'Unione Magistrale Triestina (Corso N. 43, 1), il giorno 12 corr., incominciando alle ore 9. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Il ritardo nel pagamento degli aiuti concessi agli insegnanti e sue conseguenze; 2) Il ritardo nella convocazione del comitato tecnico scolastico nella Commissione regionale consultiva; 3) Studio del progetto d'assimilazione; 4) Eventuali.

Corso premilitare «Sursum Corda». Sabato 11 corr., alle ore 19 precise, istruzione premilitare in palestra di Via Parini (ingresso Via Foscolo N. 13). Alle 20.45, seguono le lezioni di fanfara.

Il Fascio giovanile ebraico. Il comitato festeggiamenti invita i soci e le loro famiglie a partecipare al trattenimento di danza che si terrà questa sera, alle ore 20.45, in sala Goldberger (Piazza Borsa 7) a favore del fondo «Pro Coltura».

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Il consiglio direttivo della sezione regionale della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Trieste, è convocato per la solita seduta che avrà luogo nei locali della sede sociale, domenica 12 corr., alle ore 10 precise. I consiglieri sono vivamente pregati di non mancare.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domani, visita della grotta Sottocorona. Ritrovo alle 6.45 in Piazza Garibaldi. Ritorno alle 19, con ferrovia. I detentori di liste di sottoscrizione pro' gagliardetto, sono pregati a portarle seco domani.

La cassa risparmio per la grande gita alpinistica funziona regolarmente ed è aperta ogni martedì e venerdì.

Una serata goliardica. Mercoledì 15 corr. avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, la seconda serata goliardica dell'Associazione goliardica. I goliardi sono già da tempo all'opera perchè la festa riesca nel modo migliore e regga il confronto con le altre serate riuscitissime organizzate dalla loro associazione.

Camera del lavoro italiana. I consigli direttivi dei Sindacati statali aderenti alla Camera del lavoro italiana sono convocati al completo, per questa sera, alle ore 18 precise, nella sede sociale, per comunicazioni importantissime.

Circolo Tergeste. Sabato prossimo, alle ore 20, adunanza generale dei soci, per trattare importanti argomenti. Presenzierà il presidente onorario del Circolo.

Unione Sportiva Triestina. Domenica 12 corr., alle ore 14.30, nel campo sportivo dell'Unione Sportiva Triestina, a Montebello, si svolgerà una partita amichevole di foot-ball fra le squadre del Circolo Sportivo «Ponziana» e l'U. S. T. La partita si svolgerà con qualunque tempo.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti si recherà domenica 12 corr. sul monte Auremiano. Ritrovo alle ore 6, alla Stazione centrale.

Ricreatorio della Lega Nazionale. La sezione banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale darà questa sera, alle ore 20.30, il solito festino di danza.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti sono invitati per oggi, alle 20, in Caffè Vittoria (Viale XX Settembre 20), per comunicazioni urgentissime. E' necessario portare seco la maglia sociale. Si informerà sulla partita di domani.

Il Club «Azzurro» informa i possessori dell'invito del giovedì, i quali per disguido postale non avessero ricevuto in tempo l'invito per il gran ballo mascherato che avrà luogo questa sera (sabato) nella sala massima del Circolo Artistico, che potranno intervenire egualmente. Avverte in pari tempo che il costume è facoltativo.

Comitato «Pietro Micca». Causa improvvisa indisposizione di una artista, il concerto che doveva aver luogo questa sera, viene rimandato a giorno da destinarsi.

Comitato «Fior di Trieste». Questa sera alle ore 19.30 avrà luogo nella sala dei Fiori, via S. Marco N. 17, I piano, l'annunciato veglione di beneficenza, con ricco e attraente programma di lotta-boxe, varietà, danza ed altre sorprese.

Società Ginnastica Triestina. Ricordiamo che questa sera alle 21, avrà luogo l'annunciato ballo dei canottieri. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno corrente.

Partito fascista. L'assemblea generale sarà fissata per gli ultimi giorni della prossima settimana. Il Direttorio è convocato per stasera alle ore 19 precise per trattare questioni urgenti ed importanti.

Elezioni del Gruppo femminile fascista. Domani dalle 16 alle 19 avranno luogo le elezioni delle cariche sociali. Tutte le fasciste sono tenute ad esprimere, con il loro voto compatto, la massima fiducia a coloro che saranno chiamate alla direzione del Gruppo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Folla a tutte le rappresentazioni. La bella pellicola sentimentale «Addio musetto», magistrale interpretazione di Diomira Jacobini, Lido Manetti e Oreste Bilancia, ebbe riconfermato il grande successo della sera precedente.

Oggi il bel lavoro si replica dalle 16 alle 22. Funzionano i caloriferi.

Cinema Modernissimo. «Follie», dramma di amore in quattro atti, protagonisti Tullio Carminati e Linda Moglia, ebbe ieri la virtù di chiamare una vera folla di pubblico elegante e signorile a tutte le rappresentazioni. Il bellissimo dramma interessò moltissimo per la sua trama piena di verismo ed umana. L'interpretazione del beniamino degli amatori dell'arte muta, Tullio Carminati, fu giudicata superiore ad ogni aspettativa. Linda Moglia, benchè nuova per questo schermo, piacque moltissimo e il pubblico unanime fece calorose accoglienze a questa valorosa prima attrice. Oggi «Follie» si replica dalle 16 alle 22. In preparazione una grande interpretazione di Vitterina Lepanto.

Ancora oggi per l'ultimo giorno l'VIII e IX serie de «La signora del mondo» al Savoia. E precisamente dalle 16 precise l'VIII serie, per seguire poi, nella serata, la solenne e meravigliosa «Le ultime gesta del barone Murphi», IX serie de «La signora del mondo».

Domani l'ultimo definitivo episodio dal titolo «La vendetta di Maud», per cui vi è tanta aspettativa...

Italia Almirante Manzini al Novo Cine. «La statua di carne», bellissimo capolavoro interpretato dalla diva Italia Almirante Manzini, Alfonso Cassini, Alberto Collo, Lido Manetti e Oreste Bilancia. Oggi si replica.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Ingente furto in un'oreficeria
L'orologio "Omega,, rivelatore
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il 9 agosto dell'anno scorso, ignoti ladri, penetrati nel magazzino chiuso della ditta Giovanni Zennaro, spezzando il lucchetto, praticato un foro nella parete divisoria, entrarono nel negozio d'oreficeria della ditta Borsatti e Kisvarday, dove, scassinata la cassaforte, rubarono dalla stessa oggetti preziosi del valore di oltre 53.000 lire. Prima di andarsene di là i ladri vuotarono anche le vetrine che contenevano oggetti di minor valore, arrecando complessivamente un danno di circa 63.000 lire. Furono rubate così anche 48 pietre false di vario colore, che non furono neppure comprese nell'elenco degli oggetti di compendio del furto e fra gli oggetti asportati dalla cassaforte scassinata, c'era un orologio «Omega», d'oro, del valore di lire 1800.

Il 27 dello stesso mese l'agente investigativo Rodolfo Perco, passando presso il Caffè Nuovo, in piazza Garibaldi, scorse nell'interno due individui a lui noti, cioè Vittorio Baucer di Francesco, di 30 anni, mediatore, e Giorgio Zorzet del fu Giorgio, di 23 anni, entrambi da Trieste, i quali stavano scambiandosi un involto. Immaginando di cogliere nel segno, il Perco, assieme agli agenti investigativi Rodolfo Revelante e Antonio Paolettig, poco dopo, entrato nel caffè, procedeva all'arresto dei due individui che, mediante vettura, vennero trasportati alla Questura. Addosso agli arrestati non era stato rinvenuto nulla di sospetto, ma riusciva evidente che il Baucer e lo Zorzet si erano liberati dell'involto ad essi veduto nelle mani dal Perco. Praticata una perquisizione nel caffè, si rinvenne nel cesso una cartina contenente le 48 pietre false rubate nel negozio Borsatti e Kisvarday.

La scoperta più importante però venne fatta il giorno dopo dallo stalliere Antonio Novak, il quale pulendo la vettura che aveva trasportato i due arrestati alla Questura, rinvenne sotto il cuscino della stessa un orologio «Omega» d'oro che si affrettò a consegnare all'autorità. L'orologio «Omega» era quello rubato alla ditta Borsatti e Kisvarday, che riconobbero anche per proprie le pietre false rinvenute al Caffè Nuovo.

Lo Zorzet, il quale al momento dell'arresto era completamente negativo, in corso d'istruttoria ammise di essere stato possessore dell'«Omega», affermando di avere comperato l'orologio da tale Guglielmo Ladich, che ora riparò in Jugoslavia, per lire 750. L'orologio era stato offerto in vendita dallo Zorzet alla ragazza Giuseppina Ciuk, la quale a sua volta parlò dell'affare con tale Antonio Stanich, il quale si recò al Caffè Nuovo per vedere l'orologio e poco dopo comparvero gli agenti di Questura. L'orologio ormai lo Zorzet lo aveva ceduto per 800 lire al Baucer. In istruttoria lo Zorzet aveva detto anche che il Ladich, vendendogli l'orologio, disse che proveniva da un furto commesso a Gorizia, ma ora l'accusato dichiara di essere stato frainteso e che non sapeva chè si trattasse di oggetto rubato. Nega di essere stato in possesso delle pietre false.

Il Baucer ammette di aver comperato l'orologio e dice di averlo lui stesso nascosto sotto il cuscino della vettura, poichè, soltanto dopo arrestato, sospettò che potesse trattarsi di oggetto proveniente da furto.

Dagli atti processuali risulta che lo Zorzet è già stato condannato sei volte per furto e il Baucer pure fu già due volte condannato per tale titolo.

L'avv. Palese, il quale rappresenta la ditta Borsatti e Kisvaday, costituitasi P. C., rileva che il danno complessivo sofferto fu di lire 63.000, delle quali, però, la società assicuratrice presso la quale il negozio era assicurato contro il furto, non indennizzò che lire 39.000, poichè non pagò l'ammanco degli oggetti appartenenti a terzi, e quelli ch'erano stati lasciati nelle vetrine, sicchè la P. C. è esposta con lire 24.000, per le quali si riserva il diritto di petizione verso i colpevoli.

Il Procuratore del Re, dott. Illich, chiede l'accoglimento dell'accusa. Il dott. Robba, per lo Zorzet, con minuziose argomentazioni tenta di sostenerne la buona fede. In via subordinata, rilevando che l'accusato è malaticcio, che convive con una ragazza che ha un bambino, domanda che la condanna sia mite. L'avv. Zennaro, che difende il Baucer, rileva che il suo difeso, per le stesse ammissioni del coaccusato, non sapeva di comperare oggetto proveniente da furto e sospettò un tanto soltanto più tardi, quando fu arrestato. Chiede, in via subordinata, condanna per incauto acquisto.

La Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici i cons. Comel, de Petris e Danese, condanna lo Zorzet per complicità in furto, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dal difensore, a otto mesi di carcere, nella quale pena vanno computati i sei mesi di arresto preventivo sofferti. Il dott. Robba trova la sentenza umana, ma domanda per lo Zorzet una dilazione per scontare il resto della pena, con riguardo alla cagionevole salute dell'accusato. La Corte respinge la domanda rilevando che alle carceri vi è un'infermeria e che, al caso, se i medici lo riterranno necessario, potranno inviare lo Zorzet all'ospedale.

Il Baucer viene condannato soltanto per incauto acquisto a 500 lire di multa, commutabili in 50 giorni di arresto, pena che si dichiara espiata con l'arresto preventivo.

Possessori abusivi di armi

Lo stradino Giorgio Zappar deve rispondere del crimine di mancata denuncia di una rivoltella della quale fu trovato in possesso. Per tramite del suo difensore, avv. Cusin, l'accusato dimostra ch'era in possesso di porto d'armi, per cui il difensore sostiene che l'accusato era in buona fede non sapendo che necessitava anche denunciare il possesso di quella data rivoltella. La Corte, accettando questa tesi, manda l'accusato assolto.

— Bruno Bertoni fu Salvatore, di 26 anni, pittore di stanze, nel dicembre dell'anno scorso fu trovato in possesso di una rivoltella «Steyr» a 10 colpi, durante una perquisizione praticata dai carabinieri nell'osteria di Giovanni Ladich. La rivoltella in questione è di genere proibito, quindi l'accusato viene condannato per delitto e per crimine a sei settimane di carcere, pena espiata con l'arresto preventivo. Difensore l'avv. Cusin.

— Mariano Brancaroli fu Antonio, di 45 anni, da Jesi (Ancona), per possesso abusivo di rivoltella e mancata denuncia dell'arma, tenuto conto delle mitiganti sostenute dal dott. Robba, viene condannato a tre settimane di carcere, pena espiata.

Per il Natale

Lorenzo Zerial di Lorenzo, di 23 anni, da Bagnoli, è un contadino che ha poca voglia di lavorare e la notte del 24 dicembre dell'anno scorso, allo scopo di procurarsi i mezzi per passare bene il Natale, penetrò nella cantina del suo compaesano Giuseppe Zerial.

Malgrado i tempi che passiamo, a quanto pare, a Bagnoli non temono i ladri, poichè il Giuseppe Zerial teneva parecchi quintali di derrate nella cantina, senza neppure chiudere la porta a chiave. A sera lo Zerial si limitava a levare dalla porta il saliscendi e lo gettava a terra. Bastava raccogliere il saliscendi dal suolo per aprire la porta oppure servirsi di un chiodo a spigoli acuti. L'accusato si servì di quest'ultimo mezzo e la cantina fu svaligiata di derrate per circa 800 lire di valore. Il Lorenzo Zerial è confesso ma sostiene di non aver rubato che circa 120 chilogrammi di patate e di fagiuoli per un valore di lire 170. Come chiede l'avv. Cusin, la Corte condanna lo Zerial soltanto sulla base di ciò che ha confessato, cioè per un danno inferiore alle 200 lire, a due mesi di carcere, pena che sarà espiata entro questo mese.

Il processo dei briganti istriani
alle Assise di Pola
La rapina di Carmedo

POLA, 10, sera

Aperto il dibattimento il presidente cons. Tolentino esamina il teste Simone Mattossevich, fratello dell'accusato Antonio Mattossevich, che depone su circostanze riguardanti la rapina di Valcarino. Già da una diecina d'anni non vive coi propri genitori, ma sa che suo fratello fu per qualche tempo in Jugoslavia. Era presente in casa di suo padre quando vi entrarono il maresciallo Soluri, il confidente Cechich e Guido Soldatich, i quali partirono assieme al fratello del teste, Gregorio. Fu presente anche quando il Cechich domandò ai suoi famigliari le 3000 lire quale compenso per la liberazione del fratello Antonio Mattossevich. In quel momento i suoi non poterono mettere assieme che lire 650, le quali vennero consegnate al Cechich dal Gregorio Mattossevich in Valdibora di Rovigno. Il teste portò pure al maresciallo Soluri un agnello perchè non maltrattasse il fratello Antonio.

Dopo alcune proposte della difesa in parte accettate dal procuratore del Re dott. Scomersich viene inteso il pastorello Martinò Drandich, vittima della rapina avvenuta a Carmedo.

Il ragazzo, che ha appena 14 anni, narra come, mentre rincasava col gregge, venne aggredito e gettato a terra da un malfattore dal viso annerito, che continuò a percuoterlo col calcio di un fucile. Terrorizzato tacque anche quando vide i malandrini allontanarsi con le pecore, e corse a casa solo quando si credette sicuro. Non riconobbe alcuno. Il padre dell'aggredito chiede 3000 lire di indennizzo per le pecore perdute.

La guardia civica di Rovigno, Antonio Martincich, intese dire dal Cechich al Soluri che la moglie di un certo Mattossevich era stata da questi invitata a preparare una camicia intrisa di sangue per far credere ai giudici che era stato bastonato dai carabinieri.

Il teste Tommaso Terlevich vide un giorno Stefano Medach e Martino Mattossevich mentre con delle pecore stavano attendendo Pietro e Giovanni Mattossevich, i quali dovevano prendere in consegna la parte delle pecore loro spettanti per aver preso parte alla rapina di Carmedo. «No sta palesar, perchè mi te copo», soggiunse il Mattossevich.

Luigi Biondi, amministratore delle carceri di Rovigno, sa che Giovanni Mattossevich il 14 febbraio, cioè quattro giorni dopo la sua entrata nel penitenziario, venne trovato affetto da cefalea. Oltre a questi, anche altri detenuti si lagnavano del trattamento loro fatto dal Soluri, che li faceva percuotere. Fece più volte denuncia che gli arrestati venivano tolti dalle carceri da parte dei carabinieri, i quali poi li riconducevano agli arresti.

La losca figura di un confidente

Il principale teste d'accusa è come sempre il confidente del maresciallo Soluri, Giovanni Cechich, il quale racconta che l'accusato Corenich parlandogli della rapina di Carmedo gli fece i nomi di Giovanni, Pietro e Martino Mattossevich. Anche Martino Mattossevich gli confida di aver avuto parte nella rapina suaccennata. Circa il fatto della camicia intrisa di sangue seppe che la moglie di Giovanni Mattossevich avrebbe dovuto portarla ai giudici per gettare cattiva luce sul Soluri.

Il teste Simone Sessich parla del confidente Cechich, che, un giorno a Rovigno perchè non aveva voluto andare con lui dai carabinieri, lo denunciò falsamente dell'omicidio per rapina a danno della famiglia Porepat, e dovette subire innocentemente un mese di carcere preventivo. L'incolpazione il Cechich l'aveva fatta per mezzo di certo Antonio Rabar.

Il consigliere di tribunale Francesco Ferlan, sentito quale teste, sa, da parte di suo fratello Antonio, che certo Simone Sessich si trovava in arresto per una falsa incolpazione di certo Antonio Rabar, che davanti al giudice istruttore ritirò poi le sue prime affermazioni fatte dietro istigazione del Cechich.

SI EVITANO
SI CURANO
SI GUARISCONO
LE MALATTIE
DELLE
VIE RESPIRATORIE
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma il successo non è assicurato che colle
VERE
PASTIGLIE VALDA
ESIGERLE
In tutte le Farmacie
IN SCATOLE
e mai altrimenti

TACCO STELLA
PIRELLI
MARCA STELLA

SANATORIO VECSEY - Semmering
Istituto di cura alpina, massimo confort, propria latteria. Esposizione solare della maggior durata, cure per ingrassare. Prezzi a forfait, secondo costo normale dell'Austria. Prospetti gratis.

NUOVA AGENZIA CONCESSIONATA
V. WOLF, via XXX Ottobre 5, II (ex cancelleria in affari militari), compravendita, amministrazione stabili. Scambi, affittanze locali, quartieri, stanze vuote ed ammobiliate. Collocamento personale servizio, scelto e specializzato.

TOSSITE?
Soffrite di BRONCHITE o CATARRI - APICITE - ASMA?
Pochi cucchiai di
BRONCHITOLO
vi persuaderanno facilmente di aver trovato la via di una rapida guarigione.
Il BRONCHITOLO è uno sciroppo eminentemente solvente, di rapido potere espettorante; argina l'infezione e rapidamente la calcifica. È la sintesi più felice della moderna terapia!
IN OGNI FARMACIA L. 8.50
Farmacia Fonda-Marcolini - Pirano

PIANOFORTI
delle più rinomate fabbriche: Boesendorfer, Ehrbar, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann, nonchè Doll & Sons, Wellsmore & C. di New York.
VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

Non più "BLENORRAGIA,,
acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi. 60 mila attestat. spontanei di guariti. Rifiutare imitazioni. Dirigersi alla Premiata Farmacia dott. G. TORRESI, via Magenta 29, Roma (21). A Trieste in vendita presso le Farmacie Serravallo e Rovis (Piazza Goldoni).

Durante l' Influenza
e la susseguente convalescenza è indicato l'uso del
Vino di China Serravallo
ferruginoso
per le sue proprietà toniche e ricostituenti.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Solo pochi esempi
della
Settimana
Madapolam tipo esclusivo, 80 cm. . . 3.50
Tela casalinga cand. solidissima e resistente, 80 cm. 3.90
Tela p. lenzuola in cotonefiniss., 150 cm. 8.50
bianca
Camicie da signora ricamate . . . 11.—
Camicie da uomo con petto brillante . 22.—
Colli doppi inamidati qualità primissima . 2.90
ÖHLER
Corso Vitt. Em. 16

La nuova Westinghouse
Vertex
TUBO BERGMANN
Materiale elettrico
G. MINUTILLO - TRIESTE
Via Massimo d'Azeglio N. 21, T. 572

PROBLEMA
RISOLTO!
Chi ha figli da fare studiare, ed abita lontano dalle grandi città, chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni, domandi subito il programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 10.000
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale.
Inscrizioni aperte tutto l'anno
Migliora e il vostro avvenire!

Jodofosfarsina Cozzolino
ORALE-IPODERMICA

LEON SAZIE — 49

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il capitano Seguin aggiunse:

— Io sono desolato ed ho promesso al tenente di essere testimonio del suo matrimonio con la bella Fabiana. Allora ero venuto qui a domandare a Tony Pacot di aiutarmi, di mettermi in condizioni di mantenere il mio impegno. Tony Pacot doveva avere certo il mezzo di vedere un po' perchè il vecchio marchese d'Herpin può aver lasciato il suo titolo e la sua eredità a quest'uomo che egli disprezzava profondamente. Io venivo a chiedergli, non di mandare quest'attuale marchese d'Herpin al bagno, dove, secondo me è il suo vero posto, ma di obbligare il padre di Fabiana a dare sua figlia al mio amico Boutevray. Ecco tutto.

Felice rispose:

— Capitano, permettetemi di rispondervi come certamente vi avrebbe risposto Tony Pacot. Noi faremo tutto il possibile acciocchè voi possiate mantenere la vostra promessa e perchè Fabiana della Torinières ed il luogotenente Giovanni di Boutevray trovino, nonostante la opposizione del marchese, la felicità che essi si meritano.

Il capitano ringraziò cordialmente gli uomini di Tony Pacot; ebbe ancora una parola di elogio e di rimpianto per la memoria dello scomparso ed uscì.

. . . .

Felice, che l'aveva accompagnato sino alla porta, disse ai suoi compagni, rientrando nella stanza:

— E' un peccato che il capo non abbia udito l'elogio fattogli dal capitano; ma gli ripeterò io ciò che ha detto...

E, rivoltosi a Stomachino e ad Allegria, aggiunse:

— Siete liberi oggi... cioè a dire che andrete a fare una partita di caccia ai conigli. Tu, Stomachino, vai a prendere i tuoi furetti, «Federico» o «Mirella», con le solite precauzioni d'uso, e poi trovati alla stazione di Saint Lazare. Voi non mi riconoscerete: se nello scompartimento di terza classe, dove c'incontreremo non vi sarà nessuno, potremo parlare; se no... «ignotus»! Andrete a Mantes, ma prendete la vettura che fa servizio per Vetheuil e scenderete, come abbiamo fatto altre volte, alla salita di San Martino.

— Va bene... — dissero i due amici inseparabili. — Andremo alla fattoria di babbo Avisse, eh?

— Proprio così!

III.
UNO SPACCASASSI

Mentre i due compari, che portavano in un sacco «Federico» e «Mirella», giungevano alla stazione di Saint-Lazare, un giovanotto, vestito di frustagno marrone, stava spedendo la sua bicicletta. Poi costui, che aveva tutta l'aria di un fattore, salì sul treno, in uno scompartimento di terza classe, ove già erano saliti Allegria e Stomachino.

Pochi minuti prima che il treno partisse, un altro giovanotto, con un pacco come usano portarne i commessi viaggiatori, salì nello scompartimento attiguo al primo, accese la pipa e si mise tranquillamente a fumare.

Il treno si mosse. Ad un tratto il fattore disse a voce assai alta, perchè gli altri due potessero udirlo:

— Il viaggiatore che è nello scompartimento vicino non è come noi: non gli piace guardare il paesaggio....

Stomachino ed Allegria si voltarono sorpresi.

— Felice!

— Sì, io... — disse il giovane fattore. — Ma non vi muovete. Da quando il treno è in moto il nostro vicino cerca di ficcare il naso nel nostro scompartimento. Continuiamo a fingere di non conoscerci.

Quando furono scesi alla stazione di Mantes, ognuno andò per suo conto.

Allegria e Stomachino salirono nell'autobus che fa il servizio Mantes-Vetheuil; Felice svincolò la sua bicicletta e prima di montarvi si mise a gonfiarne le gomme.

Il viaggiatore dello scompartimento vicino a quello in cui avevano viaggiato i tre uomini di Tony Pacot, scese anch'egli alla stazione di Mantes e dopo qualche momento di esitazione si decise a salire anch'egli sull'autobus.

Quando l'autobus partì, Felice saltò sulla sua bicicletta e si lanciò a gran corsa sulla strada di Vetheuil. Ma i detectives non dovevano giungere fino a Vetheuil: essi dovevano scendere un po' prima sulla salita di Saint Martin dove Felice, con la sua bicicletta, giunse assai prima dell'autobus, grazie ad una scorciatoia che portava proprio alla fattoria di babbo Avisse.

Quando il commesso viaggiatore vide scendere a Saint Martin, Allegria e Stomachino, rimase visibilmente sorpreso, ma egli continuò ancora per un tratto di strada. Allegria e Stomachino, secondo le istruzioni di Felice non presero subito il sentiero che porta va alla fattoria di babbo Avisse, ma infilarono una stradicciuola in direzione tutta opposta, da cui però, con un breve giro vizioso, tanto per sviare qualsiasi eventuale spionaggio, dovevano poi andare nel sentiero buono.

Nel punto in cui questa stradicciuola imboccava la strada maestra, i due inseparabili agenti videro uno spaccapietre, che con tanto di pipa in bocca stava spaccando i sassi. Costui al passaggio dei due uomini, sollevò il capo e disse loro:

— Buon giorno, signori!

Poi riprese la sua fatica.

. . . .

Nell'autobus il viaggiatore, che tanto si interessava ai nostri amici, dopo aver dato visibili segni di impazienza, fece arrestare la vettura in un punto qualunque della strada maestra, e dicendo che era già arrivato a destinazione, discese.

Ma egli non può ritrovare subito le traccie di Allegria e Stomachino, che ormai avevano svoltato nella strada traversa. Allora, tornato indietro, si rivolse allo spaccapietre:

— Avete veduto due signori passare di qui con un sacco, brav'uomo.

Lo spaccasassi si affrettò a rispondere di sì e non gli indicò la stradicciuola per la quale si erano avviati i due passanti, bensì il sentiero opposto che direttamente conduceva alla fattoria e per il quale già era passato Felice.

Il viaggiatore ringraziò e s'inoltrò anche egli per il sentiero, credendo di essere sulle peste di Allegria e Stomachino.

Poco dopo, lo spaccapietre si alzò dal suo mucchio di sassi, pesò il martello e con una agilità che difficilmente si sarebbe attribuita ad un uomo dall'apparenza così stanca, si mise a correre attraverso i campi, lungo il sentiero, tutto costeggiato da una siepe, e così raggiunse il viaggiatore, che a lui si era rivolto.

Felice, dal suo canto, era in agguato da quella parte, non lungi dalla fattoria. Egli attendeva i due amici, senza supporre che il commesso viaggiatore fosse sempre alle loro calcagna.

Ad un tratto, lo scorse, frettoloso e inquieto, sulla strada. Felice non ebbe alcun dubbio sulle intenzioni del viaggiatore.

Ma in quello stesso momento Felice vide sbucare da un campo, sulla stradicciuola, lo spaccasassi, che di lancio, prima che il viaggiatore avesse avuto il tempo di mettersi sulla difensiva, saltò addosso a costui ingaggiando una lotta terribile.

Felice lì per lì non comprese molto di quella strana aggressione, ma guardando meglio lo spaccapietre ebbe una rapida intuizione che lo fece trasalire. A certi colpi di lotta, a certe «prese», aveva riconosciuto nello spaccapietre Tony Pacot!

— Il capo! — gridò, e corse a lui per portargli soccorso.

Ma era superfluo.

Già Tony Pacot aveva atterrato il viaggiatore e stava per ammanettarlo. Col concorso di Felice la cosa fu fatta anche più rapidamente.

Ammanettato, l'X fu rimesso in piedi. Egli tentò di protestare, di gridare, di chiamare al soccorso, ma Tony Pacot lo fece tacere.

— E' inutile, ragazzo mio che tu gridi! Siamo in piena campagna, nessuno verrà in tuo soccorso. Ed è meglio, sai, che non venga nessuno, perchè basterebbe che io dicessi a chicchessia la tua qualità di X, per farti linciare....

— Ma io, sono un semplice commerciante, un commesso viaggiatore!

— Non ti chiediamo spiegazioni! Non ti confondere! Domani vedremo che cosa potremo fare di te...

Felice raccolse la valigia dell'arrestato — una valigia molto leggera, del resto — e tutti e tre si misero in cammino verso la fattoria di babbo Avisse, dove il bandito fu legato ad uno sgabello, in un angolo della stanzone.

Mamma Avisse aveva preparato una buona zuppa di cavoli a cui Stomachino fece molto onore. Tony Pacot volle che anche il bandito ne mangiasse. Poi, lasciato l'X sotto la buona guardia di Allegria e di Stomachino, Tony Pacot passò con Felice in un'altra stanza per discorrere di quegli ultimi strani avvenimenti.

IV.
CHE COSA FA QUI QUESTO GENERALE?

Babbo Avisse, che dava così sicura ospitalità a Tony Pacot, aveva una figlia la quale si era sposata ad un uomo della brigata del detective. Ma questo genero non era ora della partita, per non dar nell'occhio (conosciuto come era in quei paraggi) agli X, che avevano stabilito un servizio di stretta sorveglianza intorno alla brigata di Tony Pacot.

Gli X si chiedevano inutilmente che cosa fosse capitato di Tony Pacot. Spiavano, frugavano dappertutto, per cercare di scovarlo.

Tony Pacot, dopo la tragica avventura di Montmartre, aveva gran bisogno di riposo e perciò era andato a rifugiarsi in campagna, nella ospitale fattoria di babbo Avisse.

Peraltro, egli si manteneva in relazione costante coi suoi agenti, usufruendo del telefono di una villa vicina alla fattoria, villa momentaneamente disabitata e che era custodita da un amico di babbo Avisse.

(Continua)

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell' 11 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 79. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 45. Mozzi di coperta 139. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1487. Carbonai 665. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 163. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 67. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 23. Giovanotti di coperta in prima 17. Mozzi coperta II.a 54. Fuochisti 43. Carbonai 33. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 54. Giovanotti di coperta in prima 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 58. Carbonai 35. Maître d'Hotel 13. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 63. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1. Giovani camera 3.

Da richiamare: Capi stiva 75 (Generali), 12 e 14 (Cosulich) — Nostromi 28 e 31 (Generali) — Marinai 16 e 18 (Lloyd), 516 e 366 (Generali) — Giov. cop. II.a: 130, 115, 160, 69, 141, 195 e 132 (Generali) — Fuochisti 17 (Lloyd) — Carbonai 11 e 13 (Cosulich) — Operai meccanici 29 (Generali) — Elettricisti 11 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Remo», da Batum, con 113 tonn. di merce varia e 13 pass.; «Palatino», da Cattaro, con 112 pass. e 372 tonn. di merce; «Pres. Wilson», da Nuova York, con 593 tonn. di merce varia e 138 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 144 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Almissa», da Curzola, con 29 tonn. di merce e 4 pass.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Brioni», per Santa Maura; «Duchessa di Aosta», per Gibilterra; «Diamant», per Alessandria; «Vienna», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Danubio» e «S. Severo», car.; Hangar 3: «Bellona» ed «Emilia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia»; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 12 a b: «Presidente Wilson», scar.; Hangar 13 a: «Remo», scar.; Hangar 17: «Apollo», scar.; Hangar 21: «Veniero», car.; Hangar 23: «Italia», car.; Hangar 24: «Caprera», scar.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Ravenna», «Metcovich» ed «Almissa», scar.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; «Bajone», scar.; Hangar 55-56: «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.

BORSA DI TRIESTE

del 10 febbraio 1922

Rendita . . .		Strade ferr. mer.	276
Consolidato 5 p. c.	72.50	Oceania . . .	230
Banca d'Italia .	76.20	G. L. Premuda .	345
Commerc. ital. .	1335	Soc. Tramway. .	173
Commerc. triest. .	875	Tripcovich e C. .	261
Banca ital. sconto	570	Sp. Adriatica . .	580
Credito Italiano .	—	Ampelea . . .	59
Banco di Roma .	612	Ansaldo . . .	43
Banca Adriatica .	113	Beni Stabili . .	286
Banca Cred. pop.	130	Cant. nav. triest.	174
Zivnostenska . .	245	Cem. Dalmazia .	355
Assic. Generali .	160	» Isonzo . .	108
Grand. Merid. .	13250	» Spalato . .	240
Riun. Adriatica .	240	Edison . . .	392
Nav. Adria . . .	20 0	Eridania . . .	285
» T. Cossovich	240	Kerka . . .	250
» Cosulich . .	110	Gas Roma . . .	420
» Dalmatia .	264	Ilva	14
» Gerolimich	190	Lavanderia . . .	280
» Gen. Ital. .	1450	Montecatini . .	14.
» Libera Tr. .	476	Off. nav. triest. .	205
» Istria-Tr. .	430	Pastificio triest. .	210
» Lloyd Tr. .	208	Pilatura riso . .	484
» Lussino . .	1250	Stab. Tecnico . .	400
» Martinolich	730	Terni	415
Strade ferr. med.	130 / 157	Tergesteo . . .	35000

DIVISE. Amsterdam da 780 a 790; Francia da 175 a 175.50; Londra da 88.60 a 89.—; Nuova York da 20.15 a 20.30; Svizzera da 395 a 400; Atene da 80 a 90; Berlino da 10.35 a 10.50; Bucarest da 15.50 a 16.25; Praga da 38.75 a 39.25; Ungheria da 3.10 a 3.20; Vienna da 0.29 a 0.30; Zagabria da 6.70 a 6.80.

CAMBI. Corone austro-tedesche da 0.34 a 0.37; dinari da 27.50 a 28.50; dollari da 20.— a 20.15; pezzi da 20 franchi da 66.50 a 67.— lire sterline p. n. da 88.30 a 88.65.

CORRISPONDENZA APERTA

Instancabile lettore 902. Per andare nelle colonie Ella deve chiedere l'arruolamento nelle Truppe metropolitane della Libia (ferma minima due anni). La possibilità di scegliere l'arma è subordinata alla esistenza di posti liberi. Potrà comunque chiedere essendo di professione radiotelegrafista ed avendo frequentato il corso d'istruzione premilitare di essere inviato nel Reggimento radiotelegrafisti o, se crede, può tentare di essere ammesso ad uno dei corsi sottufficiali che si iniziano il primo marzo. In tal caso si affretti a presentarsi al Comando del distretto militare (Castello di S. Giusto) perchè le domande si debbono presentare entro il 15 corrente. — *Impiegato licenziato.* Nelle nuove provincie italiane vige ancora il codice commerciale austriaco, nè è stata introdotta la legge Nitti sull'impiego privato.

Estero. Ella non ha che da rifare le pratiche fatte in senso inverso; deve cioè domandare la cittadinanza italiana che aveva ripudiato. — *Pensierosa triestina.* Jolanda si festeggia il 6 maggio. Il 26 marzo 1904 era un sabato. — *Combattente.* Ella può chiedere riduzione di ferma al Consiglio di leva allegando lo stato di famiglia da cui risulti la Sua qualità di figlio primogenito di madre vedova. — *Coscritto.* Se suo padre ha soltanto 54 anni Ella non può godere della riduzione di ferma. Se vuol frequentare i prossimi corsi allievi ufficiali avendo la licenza di istituto, si presenti al Distretto militare.

Cambusiere. 1) Quella compagnia non risulta iscritta negli elenchi delle compagnie di operette. 2) Tra qualche settimana le compagnie di operette e di prosa si sciolgono per ricostituirsi su nuove formazioni per il nuovo triennio. Non si sa se la Bartoli avrà tra il personale Razzoli o la Corsini o non si sa ancora se Bartoli formerà la N. 2. — *Agostino P.* Non abbiamo arretrati dell'anteguerra. — *Mare.* La licenza dell'Accademia di nautica e un periodo di navigazione danno il diritto all'esame di tenente della marina mercantile. Con ulteriore navigazione e successivi esami, un ufficiale della marina mercantile può arrivare ad ottenere il comando dei maggiori piroscafi quale capitano di lungo corso.

Poecolo. 1) Ella può presentare domanda per riduzione di ferma al Consiglio di leva debitamente documentata. 2) Stabilito il Suo diritto alla cittadinanza italiana, Ella verrà arruolato. — *Caria.* Non c'è bisogno di bolli. Scriva al segretario comunale di quel paese dandogli le indicazioni necessarie e chiedendogli nota della spesa che Ella rimborserebbe. — *Giovane.* La data della leva di terra non è ancora stabilita. — *Antonio B.* Si arruoli volontario nel Genio telegrafisti e poi tenti di perfezionarsi nel telegrafo tanto quanto occorre per essere ammesso alla scuola radiotelegrafisti. Si rivolga al Distretto militare (Castello di S. Giusto). — *Libia.* Chi vuole arruolarsi nelle truppe metropolitane della Libia si presenti al Comando del distretto militare (Castello di S. Giusto). Maggiori dati si trovano nella corrispondenza aperta del «Piccolo» di data 21 gennaio.

Arte muta. Se Ella ha delle eccezionalissime qualità di artista cinematografico, ogni casa prenderà in considerazione la Sua offerta; se non le ha, troverà invece mille offerte di scuole che vorranno acquisire l'alto onore di prepararLa, verso un certo compenso, alla inafferrabile gloria dello schermo; niente altro di positivo; stia sicuro che i casi sono... due, e sono proprio questi. — *Credo M.* La sua versificazione ci persuade della Sua fantasia, di un certo garbo, ma non ci permette di trovare... la poesia. — *Butterfly.* Per sapere l'età di quell'artista si rivolga con istanza, su carta bollata, allegando una dozzina di Sue fotografie, in varie pose, e la sua fede di nascita alla Casa editrice «May Film» di Berlino.

SCIARADA

Questa e *quella* per me pari sono
E quant'altre d'intorno mi vedo,
Del mio cor l'impero non cedo
A nessuna di queste beltà.
Della *prima* il geloso furore
E dell'*altra* le smanie derido
Il mio core soltanto confido
All'*intero*, ch'è tutta beltà.

Soluzione del giuoco precedente:
MALLO — MOLLA

OGNI GIORNO UNA

Un presidente di tribunale, domandava ad un celebre avvocato, perchè si di sovente si incaricasse della difesa di cause cattive.
— Signor mio — rispose l'avvocato — se ho

Notiziario Sportivo

Il Torneo di lotta al Teatro Eden

Un pubblico numerosissimo ha assistito alla penultima serata del Torneo di lotta greco-romana.

Ecco il risultato tecnico degli incontri di iersera: Il viennese Benhold atterra il boemo Mirksch in 5' 40" con un braccio girato a terra. Assalto breve ma accanitamente disputato fra i due tecnici avversari. L'italiano Re atterra con derisoria facilità il bavarese Kolback in 1 minuto, con una brillante cintura «à rebours».

Il belga Steurs batte, dopo un breve ma brillante assalto, l'italiano Piazza in 3' 37" con una cintura avanti, seguita da presa di spalla a terra.

Il viennese Benhold vince il russo Gerikoff in 14' 30" con una cintura avanti. Lotta movimentata specialmente nel secondo tempo e ricca d'azioni vivacissime.

Kawan, austriaco, atterra Martinovich, jugoslavo, in 62' 17" (tempo complessivo) con un contropassaggio in presa di doppia «elson». Nel primo tempo, talora comico il contrasto fra la calma olimpica di Kavan e la focosa irruenza di Martinovich. Nella ripresa il jugoslavo per poco non soccombe ad un «ramassement de bras». Finalmente nella ripresa ad oltranza, il viennese s'impegna a fondo e, alzandosi di forza da una doppia «elson» a terra, atterra il pesante avversario con un contropassaggio in piedi.

Lotte di stasera; tutte ad oltranza: Steurs-Kawan; Re-Benhold; Martinovich-Mirksch. Domani ultima serata del Torneo con le lotte finali e la premiazione dei vincitori.

Una grande manifestazione atletica al Politeama Rossetti

A chiusura di questo periodo di grande attività atletica, un gruppo di tecnici sportivi ha organizzato per il 13 e 14 febbraio, due grandi manifestazioni atletiche. Nei programmi figurano due grandi incontri di «catch-can», lotta libera americana, prima manifestazione del genere a Trieste e seconda in Italia.

L'incontro in lotta libera avverrà fra il campione tedesco-americano Renold Göier, di 116 chilogrammi, e Denis Gibner, campione assoluto finlandese, vincitore nelle Olimpiadi di Stoccolma, del peso di 104 chilogrammi.

La lotta libera, manifestazione atletica che in America, dopo la «boxe» è quella che più entusiasma il pubblico, si svolge in due prove di 20 minuti l'una; viene dichiarato vincitore quel lottatore che vince le due prove. In caso di esito pari, continua in una terza ripresa nella medesima serata, perchè, in base al regolamento, l'esito deve essere definitivo. Nella lotta libera, sono permessi tutti i colpi proibiti nella lotta greco-romana più la forbici, che è la chiusura dello stomaco fra le gambe incrociate, la distorsione dei piedi, il braccio americano, lo strangolamento ecc. ecc.

L'incontro di «catch-can» sarà preceduto da alcuni incontri pugilistici, fra i veri esponenti dello sport pugilistico italiano. Gli incontri sono fissati come segue: Eugenio Pilotta contro Augusto Ceriani; Arturo Giussani contro Luigi Rappi; Mario Bosisio contro Luigi Forri.

Prima dell'incontro di «catch-can» verrà eseguita un'accademia, per più facile comprensione, data la novità della manifestazione.

Dalle provincie venete

La compagnia del Tartini a Capodistria

L'altra sera, per iniziativa del C. C. Libertas, e a suo beneficio, la compagnia drammatica del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste diretta da Ugo Milelli, si presentò sulle scene del teatro Ristori a Capodistria, dedicando la serata in commemorazione della celebre artista, il centenario della quale ricorreva in questi giorni. Il prof. Babudri, indisposto non potè dire il preannunciato discorso.

Il teatro, completamente gremito, attendeva impaziente l'inizio dello spettacolo con una certa curiosità e diffidenza, credendo di trovarsi al cospetto di una compagnia di dilettanti.

Fin dalle prime battute però, cominciò a ricredersi. Sia per gli sforzi fatti dai giovani capodistriani, per l'allestimento delle scene, sia per la vivacità con la quale il bellissimo dramma di R. Bracco fu recitato, si ebbe l'impressione che la compagnia abilissimamente istruita — fino nei più piccoli particolari — potova aspirare a lusinghiero successo.

La signorina Maria Maddalena Fabbri nella parte di Teresa Baldi si rivelò una vera artista, tanto da ricordare — senza esagerazione — la piccola Giulietta De Riso. Ella dimostrò di possedere una buona scena, voce e gesta appropriate.

Ugo Milelli, l'istruttore oltre all'aver dato una bella dimostrazione di capacità a mettere insieme la compagnia, si rivelò artista provetto.

Adolfo Angeli fece ottima impressione. Recitò con sicurezza, meritando vivi applausi. Ottimi la signorina Jola Guinigi, il signor Mario Luzzatto, il signor Serra, la signorina Wahl e il signor Arrigo Cunat.

Dopo ogni atto vi furono ripetute chiamate agli attori. Una chiamata a scena aperta s'ebbe la signorina Fabbri.

POLA, 10, sera

Un concorso di bellezza al Politeama. Domenica prossima avremo al Politeama Ciscutti un concorso di bellezza femminile, che avrà luogo durante una festa da ballo. La più bella fanciulla riceverà un bellissimo dono di valore offerto dall'impresa del teatro.

Per la simpatica intrapresa, che per la prima volta dopo la guerra ritorna a galla, c'è viva e giustificata attesa.

UMAGO, 9, notte

Il porto di Umago — Un lavoro piantato in asso — Per un pilota. Tempo addietro molto lodevolmente il Governo marittimo di Trieste aveva disposto si continuassero i lavori d'escavò nel porto di Umago, inviando una draga, la quale però, a un tratto, sospese il lavoro lasciando agglomerato nel fondo un'enorme quantità di materiale, che impedisce ai piroscafi il libero approdo al molo. Vi furono infatti numerosi incidenti toccati a piroscafi e a velieri, e oggi il piroscafo «Risano»: nella manovra per accostarsi al molo, s'incagliò colla poppa sul materiale abbandonato dalla draga. I lagni sono tanto insistenti, che, si spera saranno accolti dall'autorità, la quale non ignora che Umago è uno dei principali porti di rifugio in Istria. Inoltre non infondato è il lagno della mancanza di un pilota che regoli l'ancoraggio dei velieri per lasciar libero movimento ai piroscafi di piccolo cabotaggio.

APRIANO, 9, notte

La destituzione del consiglio comunale di Apriano. Lunedì ci fu la prima seduta del nuovo consiglio comunale. Fu eletto sindaco il signor Antonio Gasparich, il quale funse da oltre un anno da commissario, e furono nominati primi consiglieri i signori Luigi Mucci, Giulio Ciacich, Pietro Pansera e Albino Haglia. I neo-eletti furono molto festeggiati. I quattro rappresentanti del partito avverso rassegnarono le dimissioni. I croati hanno presentato ricorso al consiglio comunale chiedendo nientemeno che l'annullamento dell'atto elettorale. Ma il contadino oramai apre gli occhi e non segue gli agitatori slavi la cui opera non fa che recargli danno.

Stampato ed edito
... Società Ed. ... Italiana «Roma - Trieste»

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente

la marca di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) qui a fianco riprodotta.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Inalatore CIP Lire 10.- previene l'INFLUENZA

Trovasi nelle migliori farmacie durata garantita 1 anno

Per richiesta: TRIESTE Casella postale 403.

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

CREMA MARSALA DEPAUL

COGNAC ALL'UOVO

F. BARADELLO & C.! TRIESTE - VIA MEDIA 38

VERMOUTH Ballor TORINO

SOC. AN. FREUND, BALLOR & C. CAPITALE VERSATO L. 6.000.000

ANTICA GRANDE MARCA - 1856

DEPOSITARI PER TRIESTE: Sigg. ISIRSICH & PIACHEILE - Via Geppa 6

LEDA GYS prossimamente al TEATRO FENICE

BANCO e CAMBIO A. BOLAFFIO

TRIESTE - VIA DANTE 6

Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 175.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta. Direzione Medica Prof. NERI

Tintura acquosa d'assenzio (Amaro Mantovani)

Aperitivo Digestivo senza rivali

contro tutti i disturbi di stomaco

FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

ISTITUTO RADIOLOGICO PER LA CURA DEI TUMORI BENIGNI E MALIGNI

Il primo fondato in Italia dal 1920 col nuovo istrumentario e metodo scientifico tedesco (Röntgenterapia Profonda).

Trattamento combinato col Radium e Mesotorio

Dirett. dott. G. SIGHINOLFI

delle Cliniche di Bologna e di Erlangen

Casa di cura per degenza malati

Bologna - via Guido Reni 4 - Tel. 15-25

BANCA ADRIATICA

CAPITALE SOCIALE LIRE 15.000.000.— RISERVE LIRE 5.100.000.—

Abbazia, TRIESTE, Vienna, Zara

ISTITUTI AFFILIATI NELLA JUGOSLAVIA: BANCA ADRIATICA, BELGRADO e le sue Succursali a Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Gelsa, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Zagabria.

Istituto affiliato a New-York: FRANK SAKSERSTATE BANK.

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

ACCETTA VERSAMENTI

su libretti deposito a risparmio all'interesse annuo del 4%

in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%

Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni a convenirsi

LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 TELEF. Nr.i 1463, 1793, 2676.

ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 13

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, bambinaie con attestati, scelto personale di servizio per hotel, trattorie, buffet, bar offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 29090 A

A. A. DOMESTICHE tre appena arrivate, con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 29088 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, buone referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 29781 A

BONNE capace paziente a giornata, cameriera svelta, onesta a giornata, cuoca capacissima per restaurant, giovanotti facchini, offronsi. Mazzini 12 «Unione», Telef. 3629. 10716 A

BRAVA cuoca giovane pensionata occuperebbesi presso piccola famiglia oppure persona sola. Via S. Lucia 8, negozio De Pol. 30713 A

CUOCA brava per osteria o trattoria offresi. Via Felice Venezian. N. 26, IV. 28756 A

CUOCHE brave, cameriere, prestaservizi tutte ottimi attestati e pronta entrata offro. Valdirivo 23, Agenzia. 10713 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca, bambinaia friulana, cameriera, scelta servitù offronsi. Valdirivo 21, II. 28626 A

RAGAZZA fidata prestaservizi tutto il giorno offresi. Indirizzo al Piccolo. 10715 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE disposte recarsi Milano, Parmo, Venezia, Padova, con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 29092 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, molti posti disponibili cerca Gelsi 14. 30229 B

A. DONNA offresi camerino in cambio di piccolo servizio. Via Rossetti 4, porta 14. 30637 B

BAMBINAIA cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 17. 30379 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, piccola famiglia cerca. Bellosguardo n. 15. 30240 B

DOMESTICA per piccola famiglia ricercata prontamente. Acquedotto 59, II, Camerini. 28880 B

DOMESTICA volonterosa, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30479 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia XX Settembre 44, III. 30473 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Giulia 25, IV, destra. 30605 B

DOMESTICA ragazzetta onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV sinistra. 30636 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 39, porta 7. 30655 B

DOMESTICA brava cucinare o cuoca cercasi. XX Settembre 41, II. 30653 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori di casa, buoni attestati cercasi. Vicolo S. Vito 1, Staffler. 28984 B

DOMESTICA cercasi buoni attestati. Viale XX Settembre 55, III. 28970 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Pietà 45. 120457 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, cercasi; servitù non pagano. Valdirivo 21, secondo. 29110 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Ruggero Manna 11, I p. sinistra. 30585 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 4. Battisti 29, terzo. 30487 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. XX Settembre 44, III sinistra. 30687 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Presentarsi dopo 9. Gelsi 12, porta 6. 29022 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Rivolgersi Via Pietà 45. 120457 B

RAGAZZA per lavori di casa cerca piccola famiglia. Via Gatteri n. 31, porta 9. 30557 B

SPOSI cercano ragazzetta sedicenne. Via Salice 11, terzo destra. 30619 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. DONNA civile sola, offresi cucinare dirigere mensa militare civile, pure opere Pie, già pratica; massima economia. Referenze indiscutibili. Offerte «Morandini» Piccolo. 28638 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 30385 C

A JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 27384 C

A. FATTORINO offresi con certificati, buone referenze anche come riscuotitore verso buona cauzione. Offerte «ex combattente» al Piccolo. 29033 C

CALZE, maglie e qualunque lavoro del genere a macchina accettansi. Madonnina 10, p. IV. 28872 C

CASSIERE coltissimo ottime referenze 5000 cauzione offresi a ditta seriissima. Scrivere «Cassiere» Piccolo. 30775 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, ammogliato senza figli offresi anche privato. Indirizzo Piccolo. 29036 C

CHAUFFEUR meccanico con buoni attestati, lunga pratica desidererebbe occuparsi presso fabbrica o privati. Offerte «Patente» Piccolo. 28870 C

CONTABILE ventenne, conoscenza corrispondenza tedesca, lavori spedizioni e perfetto dattilografo offresi. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 30477 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo macchina, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Codista» Piccolo. 26129 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esattissima, prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria e scuola, via Tigor 13, I. 10574 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 10644 C

DIRETTORE caffè persona seria energica, ottime referenze occuperebbesi fuori Trieste. Scrivere «Nino» Piccolo. 30435 C

DISTINTISSIMA signorina attempata, cognizioni mediche, lingue offresi dama compagnia, istitutrice. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 10720 C

DONNA per rammendare e stirare offresi a giornata. Viale XX Settembre 9, IV piano destra, presso Martinuzzi. 30481 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro interno esterno alta bassa tensione, miti pretese offresi anche subito. Scrivere «Elettro» Piccolo. 30563 C

ELETTRICISTA per impianti, luce, motori, sonerie e lavori di bordo offresi. Indirizzo al Piccolo. 30515 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 28296 C

FALEGNAME assume lavori in genere, arredamento negozi, lucidature e riparazioni. Scrivere Zongaro, Solitario 5, III. 30337 C

FALEGNAME lucida, ripassa mobili anche a domicilio. Giustinelli 9, corte. 28304 C

FALEGNAME capacissimo assume riparazioni, lucida mobili a domicilio, recapito salumeria. Agnoletto, Maiolica 5. 30771 C

GIOVANE ventiseienne con buonissimi attestati offresi quale riscuotitore o guardia notturna. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 23640 C

GIOVANE venticinquenne, assolto scuola industriale superiore, pratico ufficio ed officina occuperebbesi presso seria Ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24646 C

GIOVANE 23enne desidera occuparsi presso qualsiasi azienda. Offerte «Bravo» Piccolo. 28873 C

GOVERNANTE 29enne, toscana, lunga pratica bambini: raccomandabilissima e di ottime referenze cerca posto in famiglia signorile per uno o due bambini dai 3 ai 8 anni. Scrivere «Governante» Via Valdirivo n. 5, p. I. 30271 C

IMPIEGATO indipendente, contabile, steno dattilografo, francese, inglese, italiano, cognizione tedesco, occuperebbesi. Offerte «Seralmente» Piccolo. 30555 C

MAGAZZINIERE capacissimo tutti lavori interni esterni cerca occupazione. Offerte «Cauzione». 29804 C

MATERASSAIO eseguisce qualsiasi lavoro anche domicilio. Rivolgersi, scrivere Canova 9. 30299 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria sotto il ponte ferroviario). 28746 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23967 C

PIANISTA ballo, varietà eventualmente orchestrina, capacissimo offresi. Via Udine 18, III, porta 17. 60471 C

PIANISTA e violinista offresi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 30579 C

PITTORE decoratore, lavoratore indipendente, eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a perfezione, offresi mitissime pretese. Offerte sub «Leo» al Piccolo. 25996 C

RAGAZZETTA 14-15 anni cercano giovani coniugi soli, trattamento famigliare. Presentarsi ore 10-11. Via Franca 3, I. 10709 B

RICAMI in punto a spugna, cordonet, catenella Sontouche, punto piatto a-jour, su ogni genere di stoffa, ogni lavoro entro la giornata, prezzi mitissimi. Via Udine 4, I. destra. 27843 C

RISCUOTITRICE pratica onesta, di fiducia, offresi. Sub «Volonterosa» Piccolo. 29655 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleur, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA confeziona biancheria, corredi, specialità camicie uomo, costumini bambini, ragazzetti. Riparazioni. Piazza Oberdan 5, quarto. 150 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino porta 3. 26814 C

SARTA concessionata e diplomata assume qualsiasi lavoro, specialità tailleur, vestiti ballo, confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore, prezzi miti. Ireneo 10, pt. 29947 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. Martinuzzi, Viale XX Settembre 9, IV piano, destra. 29513 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 30779 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Wiener Chic» Piccolo. 30484 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta, prezzi miti. Udine 23, primo. 28376 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 28656 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame e lavori cartonaggi, offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 29679 C

SIGNORA cinquantenne, sola, indipendente, pratica lavori casa, offresi quale donna chiavi presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere «Urgente» Piccolo. 28476 C

SIGNORA seria offresi tenere compagnia e piccolo aiuto facende domestiche presso signora. Offerte «Seria» al Piccolo. 30689 C

SIGNORINA trentenne, bella presenza, cameriera capace, parla diverse lingue, ottime referenze, cerca posto per ambulatorio dentistico oppure dottore. Gentili offerte «Buona speranza» Piccolo. 30227 C

SIGNORINA quale praticante offresi; miti pretese. Sub «Onestà» Piccolo. 30667 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale ottime referenze, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena cerca posizione. Offerte, portinaio, Roiano, via Apiari 5. 30505 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, dattilografia, contabile corrispondente italiana tedesca offresi pronta entrata. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 30593

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Zenith» al Piccolo. 30417 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, lunga pratica diversi rami ufficio offresi seria importante ditta. Offerte «Nur deutsch» Piccolo. 29066 C

STIRATRICE a giornata offresi. Indirizzo al Piccolo. 30237 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Via Ginnastica n. 31, latteria. 30665 C

TRENTENNE capacissimo magazziniere in generi alimentari, di moralità ineccepibili, bella presenza, serio, energico, offresi a seria ditta locale o di Provincia. Eventualmente disposto viaggiare. Primarie referenze. Offerte sub «Oriani» Piccolo. 30583 C

VEDOVA distinta media età, brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia in cambio cameretta chiara ammobiliata, vitto e piccolo mensile. Offerte «Posilipo» Piccolo. 30351 C

VEDOVA sola offresi per trattoria oppure caffè popolare o persona sola anche con figli, lavori necessari di casa (con vitto) anche fuori Trieste. Via della Guardia 12, II, porta 15. 30581 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI pubblicità (anche signore) attivi, colti, cercansi. Casella 18, Giardino. 28978 D

FAMIGLIA signorile cerca governante di nazionalità inglese o tedesca per tre bambini dai quattro ai sette anni. Esigonsi ottime referenze e possibilmente attestati. Presentarsi la mattina dalle 10 alle 12 da Treves. Via Valdirivo 3, primo. 30273 D

LAVANDAIA a giornata cerca distinta famiglia. Piazza Scorcola 320, porta 4. 23900 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Ginnastica n. 9. 23910 D

MARITO moglie capaci conduttori per nuovo buffet cercansi. Offerte sub «Conduttori» Piccolo. 28930 D

MOBILI commercio cerca impiegato pratico idonco. Offerte «Galantuomo» Piccolo. 30533 D

PERSONA già pratica per impiantare lavoro rateale cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Serietà». 28988 D

RAGAZZETTO praticante cercasi. Ramo commercio. Valdirivo 21, secondo. 29112 D

RAGAZZO già capace calzolaio cercasi. P. S. Sovino 8, calzoleria. 30565 D

RAGAZZO per negozio commestibili, possibilmente pratico cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 30643 D

RAGAZZO cerca macelleria. Indirizzo Piccolo. 30721 D

SIGNORINA non giovane, perfetta corrispondente tedesco, dattilografa, pratica tenitura libri cercasi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 28926 D

SIGNORINA sappia scrivere modo chiaro corretto, rapido, sotto dettato cercasi. Istituto: Cesare Battisti 10. 28864 D

STENODATTILOGRAFA praticissima conoscenza tedesco cerca importante ditta a Genova. Scrivere: Haus Strohminger, Corso XXII Marzo n. 53, telef. 50-454. 30499 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, centro città, palazzo signorile, cerco. Offerte indicando prezzo «Maggiore S.» Piccolo. 28850 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, possibilmente salotto, ingresso indipendente o libero, paraggi Piazza e Corso Garibaldi, Goldoni, cercasi. Offerte «Capitano» Piccolo. 28876 E

CAMERA ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, cerca negoziante forestiero. Gentili offerte «Convenienza», Piccolo. 29040 E

CAMERA ammobiliata, centro o paraggi Stazione meridionale, cerca giovane stabile per fine febbraio. Offerte «Alfredo», al Piccolo. — 30677 E

STANZA decentemente ammobiliata cercasi presso non affittacamere, fine mese, paraggi Stazione centrale o centro. «Alfredo» Piccolo. 10693 E

STANZA ufficio cerco; telefono necessario. Offerte «Paraggi Borsa» Piccolo. 28446 E

STANZA vuota, uso ufficio, vicinanza Posta centrale, cercasi. Offerte dirigere Casella N. 45, Posta centrale. 30521 E

STANZA o stanzetta, con senza costo, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Statale», Piccolo. 30647 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, uso cucina o senza, cercano presso distinta famiglia coniugi viennesi, centro. Offerte «Vienna», Piccolo. 30689 E

STANZA, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato distinto. Offerte «Centrica», Piccolo. 29074 E

STANZA vuota, con comodo cucina, massima pulizia, cercano giovani sposi presso signora sola o piccola distinta famiglia, preferibilmente paraggi Piazza Libertà. Offerte sub «Quiete», al Piccolo. 30651 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Bernini 6, IV, destra (angolo via del Bosco). 29118 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a due distinti signori, eventualmente ad un impiegato stabile, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 28916 F

CAMERA con vitto affittasi a impiegato od operaio dabbene, lire 70 settimanali. Ruggero Timeus 8, quarto piano (ex Acque). 380 F

CAMERA elegante ammobiliata, luce elettrica, affittasi stabile impiegato, unico subinquilino, vicinissimo Garibaldi, 110 lire. Indirizzo Piccolo. 30469 F

CAMERA matrimoniale, salotto da pranzo, pianino, comodo cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi a distinti coniugi presso signora distinta. Via S. Francesco 40, II, piano, prima porta. 30493 F

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, posizione centralissima, disobbligata, nettezza assoluta, affittasi distinto signore. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 30539 F

CAMERA ammobiliata, affittasi serio signore. Lorenzo Ghiberti 3, IV, destra (laterale via Cecilia). 30571 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi per più giorni o un mese. Antonio Caccia 5, I. 30645 F

CAMERA grande matrimoniale eventualmente buonissimo vitto, affittasi due persone dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 30725 F

I collettivi continuano in VI pagina

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7

(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del $3^{3}/_{4}$% in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. — 30671 F

CAMERA ammobiliata, bella vista, stufa, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 29030 F

CAMERA, affittasi a persona seria. Rivolgersi via Giulia 27, portinaia. 28982 F

CAMERA bene ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Madonnina 11, III, porta 8. 29082 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina e senza, affittasi. Valdirivo 23, ufficio. 10712 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Luzzatto, via Istituto 3. 30593 F

CAMERA bella, comodo cucina, centro, acqua, gas, affitto per lire 50 mensili a distinta signorina o signora sola che mi rappresentasse in mia assenza. Offerte con indicazione età «Viaggiatore», Piccolo. 28884 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Riborgo 34, IV. 30559 F

CAMERINO chiaro, affittasi. Via Colonna 11, III p. 30553 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 29062 F

CAMERINO con vitto affittasi. Ginnastica 21, porta 14. 30741 F

DISTINTO signore trova bellissima camera presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 28670 F

FAMIGLIA distinta, affitta stanze belle o soleggiate nei pressi del Giardino pubblico; preferisce ufficiale dell'esercito. Indirizzo Piccolo. 30561 F

STANZA matrimoniale di lusso, affittasi prontamente a distinti signori con buonissima posizione, primo piano, luce elettrica, stufa, gas. Chiozza 39, destra. 30621 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia; rivolgersi portinaia. Tintore 5. — 30531 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via San Giovanni 9, II; donne escluse. 30607 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Santa Lucia 8, porta 9. 28934 F

STANZA ammobiliata, salotto, comodo cucina, luce elettrica, affittasi in via G. Gatteri 39, II. 29918 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore; escluse donne. Ferriera 37, I, sinistra. 30511 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso V. E. N. 31, terzo. 30541 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 30577 F

STANZA due letti, stufa, affittasi. Mazzini 46, porta 10. 28862 F

STANZA ammobiliata, soltanto per dormire, affittasi. Torre bianca 21, III, destra. 28882 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 10722 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Bosco 14, III, destra. 10724 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi in via S. Lazzaro N. 20, II, porta 11; visitare dalle 9 in poi. 30735 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 30730 F

STANZA una, due, persone, affittasi, ottimo vitto, prezzo modicissimo. Rapicio 6, III, sinistra. 30729 F

STANZA ammobiliata, affittasi a persona dabbene. Ruggero Manna 13, II. 30669 F

STANZA vuota, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 28976 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pressi Piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22952 F

STANZA letto, bellissima con attiguo salottino, affittasi a signore distinto presso piccola famiglia. Posizione centralissima, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica, telefono. Indirizzo al Piccolo o telefonare N. 38-37. 28936 F

STANZA salotto matrimoniale, lussuoso, chiaro, elegante, ammobiliato, comodo cucina, presso distinta persona, vicino Goldoni, casa signorile, affittasi distinti coniugi pronto per ultimi. S. Nicolò 31, Buffet. 28962 F

STANZA vuota, luce elettrica, telefono, stufa, ingresso libero, centro, affittasi per ufficio. S. Nicolò 31, Buffet. 28960 F

STANZA un letto, d'affittare. Scipio Slataper 16, (ex Boschetto), escluso donne. 30785 F

STANZETTA, affittasi con vitto: trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 30599 F

STANZETTA ammobiliata, uno, due letti, una ingresso libero, affittansi. Buffet, S. Nicolò 31. 28968 F

STANZETTA vuota, luce elettrica, affittasi signorina. Viale XX Settembre. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 28956 F

VITTO darebbesi a distinti signori. Via Madonna del mare N. 12, porta 8. 10703 F

VITTO buonissimo, darebbesi a signori e studenti prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 30575 F

La cura della debolezza generale

Come agisce il "Proton"

Il "Proton" combatte la debolezza generale indipendentemente dalle cause che la determinano, in quanto rifornisce all'organismo gli elementi essenziali alla ricostituzione dei tessuti più nobili, e sovrattutto il jodio per le ghiandole, il ferro per il sangue ed i glicerofosfati per il sistema nervoso.

I singoli elementi si influenzano favorevolmente a vicenda per la fortunata formula con cui sono combinati.

La dose più opportuna è quella di un cucchiaino prima del pasto, tre volte al giorno.

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI, taglio, cucito modisteria, batik riuscita assicurata, imparticonsi. Mazzini 32, terzo. 28542 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito e modisteria diplomata a Parigi e Milano. Col 14 e 18 febbraio nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Informazioni ed iscrizioni giornalmente, presso la direzione, via Carducci 24. 306 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque impara celermente, con speciali metodi, facili, abbreviati. Viale Venti Settembre 26, III. 450 G

CORSI commerciali, linguistici, sempre aperti. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

CZECO, istruttore serio, per profondo insegnamento sua madrelingua dal tedesco, cercasi ore serali. Offerte «Czeco», Piccolo. 30566 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) 3 ore ogni giorno lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

ENGLISH teacher gives english lessons, correct pronunciation. Address «Clever» Piccolo. 29038 G

FORESTIERO distinto, cerca persona educata per conversazione lezione italiano. Offerte «Compenso», Piccolo. 28672 G

ISTRUZIONE merletti fusello e ricamo, impartisce a principianti. Gatteri 32, IV, porta mezzo, dalle 6 in poi. 29472 G

LEZIONI francese, tedesco; traduzione letterale, libera classici italiani; letteratura, conversazione. Insegnamento e prezzi onestissimi. Laufaury Berthold. Indirizzo Piccolo. 3032 G

RIPETIZIONI scolastiche latino, greco, matematica, lingue, disegno ecc.). Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo, trenta mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 30599 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pelo lungo bianco rosso, smarrito. Portarlo verso mancia Molino vapore 4. 28966 H

CANE caccia bracco, pichettato macchie marrone, smarrito. Generosa mancia portandolo via Scipio Slataper 12, trattoria. 30675 H

POVERA vedova, smarri 2000 lire non sue, avvolte in un pezzo giornale via Tiziano, presso botteghino erbaggi. Pregasi due signorine viste raccoglierle, di portarle Tiziano 6, scanso dispiaceri. Vedova Rosalia Bassanese. 28920 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, volendo ammobiliati, qualunque posizione, rivolgersi esclusivamente, senza alcuna spesa anticipata, all'Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, primo. 29054 I

A. A. PER appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, aziende ed altre informazioni commerciali, rivolgetevi tutti Agenzia informazioni Riborgo 45, II. (Sono escluse le mediazioni). 29094 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Straordinario» al Piccolo. 3968 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, viale Ventisettembre, affittasi, nonchè altri vuoti, ammobiliati. Valdirivo 21, secondo. 30783 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 5 stanze, cucina, accessori, affitto prontamente. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 29062 I

CAUSA partenza affittasi quartiere 4 camere e cucina, posizione centrale, tutto comfort, ammobiliato, al miglior offerente. Scrivere «Salvatore» Piccolo. 30693 I

MAGAZZINO centro, con annessi locali superiori, affittasi. Offerte sub «Magazzino centro» al Piccolo. 28692 I

MAGAZZINO lungo 6x3, con banco, vetrina, affitto causa partenza. Carducci 36. 29044 I

NEGOZIETTO largo, Carducci, Portici Chiozza, adatto qualunque articolo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30429 I

NEGOZIO Corso, ampio, vistoso, specialmente adatto buffet, rosticceria: altro paraggi Borsa; magazzino vasto, centralissimo, affittansi. Informazioni telefono 3944. 30717 I

PORTINERIA, luce elettrica, adatta per calzolaio o sarte. Commerciale 32, scambiasi con quartiere 2 stanze, cucina, I, II, centro. — 30595 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, cambiasi con uno a Torino. Indirizzo Piccolo. 30525 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, comfort, luce elettrica, acqua corrente, paraggi Piazza Goldoni, affittasi con o senza mobilia. Offerte «Distinto», Piccolo. 30549 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, 3-4 camere, bagno, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente a coniugi distinti. Telefonare 29-69. 28990 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, mobilio moderno, affittasi. Via Tommaso Luciani 16, secondo. 28974 I

QUARTIERE 6 vani, comfort, centrale, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, I (Ufficio). 29049 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, una vuota, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10707 I

QUARTIERE signorile, tutto comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29046 I

QUARTIERINO mobili buoni, occasione, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21 I (Ufficio). 29058 I

QUARTIERINO vuoto, pianoterra, offresi verso indennizzo sloggio. XXX Ottobre 5, II. 30723 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, acqua, gas, via Leo, con altro vicinanze Roiano, anche campagna. Indirizzo Piccolo. 30681 I

STALLAGGIO per 5 cavalli e rimesse, affittansi prontamente. Inviare offerte sub «Piemonte» al Piccolo. 28658 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offre tre appartamenti due camere, cucina, paraggi Lloyd - S. Andrea. 240 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre cinque appartamenti, 4 camere, vuoti, ammobiliati. 200 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre appartamenti una a otto camere, vuoti, ammobiliati. 220 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI, camere, vuoti, ammobiliati,, per immediata occupazione, cerca l'Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, primo. 28202 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto, ammobiliato, cercano sposi pagando qualunque spesa. Offerte «Qualunque spesa» Piccolo. 29026 L

AGENZIA informazioni Riborgo 45, II, cerca appartamenti vuoti, ammobiliati, negozi, industrie). - (Non è dovuta alcuna mediazione). 29096 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2-3 stanze, luce, pressi piazza Goldoni, Garibaldi, Sansovino, cercasi. Offerte «Puntuale» Piccolo. 28942 L

MAGAZZINO vasto per negozio, cercasi prontamente, posizione centrica, al mare. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 28854 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort moderno, cercasi. Rivolgersi Bar, Riva Nazario Sauro 22. 10691 L

QUARTIERE camera, cucina, eventualmente anche due stanze, cucina, cercano due persone. Offerte «Soleggiato», Piccolo. 28908 L

QUARTIERE vuoto, centro, 2 camere, camerino e cucina, cercano giovani sposi, massimo fino febbraio. Offerte «Speranza», Piccolo. — 30463 L

QUARTIERE vuoto, oppure due camere vuote con comodo cucina, presso persona sola, cerco per 1.o marzo. Offerte «Onestà» Piccolo. 28943 L

QUARTIERE tre stanze, uno due camerini, comfort, cercasi fine febbraio, pressi Stazione centrale, via Miramar, Roiano, anche con giardino, possibilmente anche con scambio. Via della Valle 10, porta 8. 10703 L

QUARTIERE tre oppure quattro stanze, vuoto, comfort, centro, cercasi. Offerte sub «Londra» Piccolo. 30727 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, cerco. Indennizzo spese sloggio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 29008 L

2000 lire mediatore procurami appartamento vuoto tre camere, cucina anche fuori centro. Offerte Casella 506, Posta. 30615 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, cucina, camera pranzo, vendonsi prezzo basso, causa trasloco. Via Artisti 11, magazzino. 30791 M

A. AL magazzino Via Geppa 17 si acquista le più belle e più solide cucine complete, a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 30747 M

A. AL miglior offerente vendesi matrimoniale mogano, lussuosa, tipo italiano, con grandi specchi. Acquedotto 86, Noni. 30609 M

A LIRE 1700 vendonsi camera letto usata, cucina, letti, suste, materassi, sedie. Occasione. Solitario N. 2, II. 29102 M

A. VOLPE finissima vendesi lire 160. Corso Garibaldi 29, porta 6. 29072 M

APPARATO fotografico, doppio anastigmatico, «Zeiss» 9x12, treppiedi metallo, vendesi a prezzo occasione. Via Cassa Risparmio 8, Industriafilms 30737 M

ARMADI camera (2), nuovissimi, vendonsi causa partenza, lire 230 l'uno. Canova 24, mezzanino. 390 M

ARMADIO 2 porte, cassetto; branda, materasso crine, vendo. Navali 44, pt. 28896 M

ATTACCAPANNI moderno; stanza matrimoniale, signorile, vendonsi, occasione sposi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 29030 M

BANCO per osteria, 2 vasche, vendonsi. Rivolgersi: Gelsi 12, trattoria. 29003 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Viale XX Settembre 91. 30517 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, altra contropedale, lire 200, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria. 390 M

BICICLETTA mezza corsa, ruota libera, vendesi. Viale XX Settembre 22, mezzanino. 30547 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, lire 300. Pietà N. 29, calzolaio. 10726 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, vendesi, straoccasione. Gatteri 17, V, Damianis. 10725 M

BRANDA solida, vendesi. Via Canova 13, p. 23. 28968 M

BULLDOG bellissimo, pura razza inglese e lupino quattro settimane, vendonsi. Via Michelangelo 36, pt. 29016 M

CAMERA pranzo monumentale, finemente intagliata, lavoro straordinario, valore inestimabile, vendesi causa partenza prezzo occasione. S. Nicolò 13-II, porta 27. 304451 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 28822 M

CAMERA letto color mogano, altra rovere, grande psiche, prezzi occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 247 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, moderna, frassino fiorato; altra mogano fiorato, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 30749 M

CAMERA matrimoniale, laccata bianco; camera elegantissima, per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 30759 M

CAMERA letto, nuova, quercia, con psiche, lire 1900; altra olmo, 1800, vendonsi, occasione. Fonderia 12, I, destra. 30765 M

CAMERA matrimoniale, mogano, tipo italiano, lussuosissima, grandi specchi, vendesi. Acquedotto 85, Noni. 30773 M

CAMERA pranzo, moderna, quasi nuova; cucina completa, laccata bianco, vendonsi, occasione. Foscolo 1, pianoterra. 30777 M

CAMERA matrimoniale, verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera; armadi bianchi; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 30745 M

CAMERA pranzo; altra letto; cucina; attaccapanni; scrittoietto; etagère; letti; suste; materassi, vendonsi, occasionissima. Tiziano 18. 29100 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, p. 12. 29018 M

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, recentissimo modello, vendesi d'occasione. Acquedotto 51, I, destra. 30611 M

CAMERA pranzo, grandiosa, affumicata, vendesi. Malcanton 12, II, porta mezzo 30673 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, porta 6. 29068 M

CANE lupo e 2 cani, premiata razza inglese, polizia, età 11 mesi, adattatissimi per guardia e difesa personale, vendonsi. Opicina, Villa Dolcetti. 30649 M

CANE lupo, bello, grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28994 M

CANE lupo, mesi 11, istruito, vendesi, occasione. Agenzia, Teatro 1. 10717 M

CANE poliziotto, «Dobermann», con documenti di riuscita, vendesi causa partenza. Via Pietà N. 31, porta 17. 29006 M

CANNOCCHIALE Zeiss, 6 ingrandimenti, nuovo, vendesi, occasione. Pietà 31, porta 17. 29002 M

CAPPOTTO modello, bleu, per signorina, vendesi. Nigrin, Lazzaretto vecchio 35, II. 30707 M

CARRIOLA tutta ferro, lire 120; sparherd, 450, vendonsi. Via S. Giacomo monte 20, II, destra. 29106 M

CARRO 2 ruote, forte, vendesi. Castaldi 14-III, porta 8. 30639 M

CARROZZELLA da bambini, di lusso, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30601 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi prezzo occasione. Via Gelsi 1, negozio. 27413 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi, prezzi vera occasione. Visitare: Via Geppa 17, magazzino. 30751 M

CESTA splendida, 1.50X0.30, foderata tela cerata vendo. Toro 8-II. 30495 M

COSTUMI modello recentissimo (tricot seta), adatto per ballo; vestito lana, splendido; borsette pelle, per signora, vendonsi, grande occasione. Foscolo 9, porta 16. 30719 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 28824 M

CUCINA signorile, lussuosa, tutto marmi, vendesi prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 28892 M

CUCINA 4 pezzi, quasi nuova, vendesi, lire 500 trattabili. Eremo 6, II, sinistra. 29054 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 30761 M

DOMINO' raso bianco con lustrini, vendesi. Kandler 5-IV, destra. 30527 M

FONOGRAFO marca «Angelo», con 10 dischi da vendere. Ind. al Piccolo. 30573 M

FUSTI ferro e alcool 4 quint., 1 viaggio, vendonsi. Piccardi 24-A, II, Sussich. 30523 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi buon prezzo. S. Francesco 6-II. 30475 M

GRAMMOFONO grande, doppia molla, ottima voce, vendesi. Romagna 26-III, p. 6. 30167 M

LAMPADE luce elettrica trasportabili vendo. Via dell'Istria 65-III, Zimolo. 28898 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi lanetta 90, crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 30330 M

LETTI nuovi, 70 suste fortissime, 55 materassi, sgabelli, armadio, letto piazzamezza, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 28926 M

LETTI 2, nuovi, chiari, vendonsi, occasione sposi. Tomaso Luciani 5. 28954 M

LETTI massicci, 65; altri noce, nuovi, 100; materassi 40; suste 55, vendonsi, occasione. Fonderia N. 12, I, destra. 30767 M

LETTINO smaltato bianco, galleria ottone, vendo. Via Giulia 39, pt. 30591 M

LIBRI: romanzi tedeschi, alcuni italiani, ottimo stato, vendonsi occasione Via Romagna 26, III, porta 6. 30169 M

MACCHINA cucire famiglia, altra 6 cassetti, modernissime, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, occasionissima vendo. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 246 M

MACCHINA per tagliare campioni o cartoni, lunghezza coltello 52 centimetri, vendesi giornata causa mancanza spazio. Donaggio, Riva Tre Novembre 5. 10708 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10711 M

MACCHINE due, cucire, usate, seminuove, Singer originale, bobina, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 14, I, porta 8, sinistra. 30679 M

MOBILI usati, diversi, vendonsi. Viale XX Settembre 51, V. 30733 M

MOBILIO 2 camere, utensili cucina, altri oggetti d'uso domestico, vendo prontamente: costo complessivo 2000, 500. Rivolgersi portinaia, Piccolomini n. 8 30603 M

OCCASIONISSIMA! Vendonsi confezioni signora, borsette, portafogli, cravatte, bretelle, ecc. Boccaccio 10, Crovatto. 10710 M

PALETOT due, usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 10714 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi giornata, occasione. Napolitano, Udine 10, magazzino. 28748 M

PELLICCIA uomo, nuova, grande, vendesi, occasione, 800 trattabile. Ponziana 136. 29116 M

PELLICCIA signora, elegante, vendesi, vera occasione. Francesco 23, II, destra. 29076 M

PELLICCIA nutria, collare periano, vendesi, occasione. Via Pietà 31, porta 17. 29004 M

PELLICCIA da uomo, mai adoperata, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30705 M

PIANINI due vendonsi. Via Mazzini 44-IV, da visitare soltanto dalle 12 alle 14. 30529 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 30549 M

PIANINO Koch e Korselt, nuovissimo, fabbricazione anteguerra, vendesi prontamente, lire 4600 irriducibile. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 30711 M

PIANINO nero, corde doppie, incrociate, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30701 M

PIANINO Kock e Korselt vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 30535 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2400. Via Milano 22. 30531 M

PIANO Mignon, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 30703 M

PULTI americani, uno con rouleau ed uno piatto, nonchè stanza letto, bellissima, vendonsi, occasione. Cavana 3. 29010 M

QUADRI 2 antichi e crocifisso, campana vetro, vendonsi. Romagna 26-III, porta 6. 30171 M

«RADIOLUX», coloro incandescente, assorbe luce solare oppure artificiale, risplendendone nel buio, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 30545 M

SALON finissimo, foderato seta, nuovo, statura media, complessione robusta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10721 M

SALON, gilet, lire 200; frak lire 100, finissimi, vendonsi. Rossetti 74, pt. (Villa Diana). 28946 M

SALOTTO dorato, stile Luigi XIV, vera occasione, da vendere. Visitare tutti giorni dalle 16 alle 20. Commerciale 336, pt. 28918 M

SALOTTO lussuoso, 11 pezzi, vendesi, straordinaria occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 29070 M

SCRIVANIE americane e semplici, armadi uffici, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 30763 M

SCRIVANIE americane, con e senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; posaatti; armadi a rouleau; guarniture ricevimento; arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 30753 M

SERVIZIO tazze giapponesi (12), astuccio, vendesi. Galilei 1, porta 13. 28922 M

SOPRABITO, frack e salon completo, gilet fantasia, vendonsi. Via Bellosguardo 16, villino. 30489 M

STANZA letto frassino, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 249 M

STANZA matrimoniale, chiara, massiccia, vendesi, occasione. Carducci 12, III. 29198 M

STANZA matrimoniale, moderna, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300. Via Geppa 17, magazzino. 30756 M

STANZA matrimoniale, nuova, mogano, elegantissima, vendesi, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 30757 M

STANZA matrimoniale, pezzi 12, vendesi, L. 2000 Molin grande 44, porta 8. 28996 M

STANZE matrimoniali quercia, frassino, mogano, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 28912 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 30743 M

STUFA fuoco continuo, potente, massiccia, nuova, anteguerra, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 30415 M

STUFA ferro, tappeto per stanza, stampe antiche, vendonsi. Rismondo 12-II. 30641 M

SUSTE imbottite 2, materassi 2, brande, vendonsi, occasione. Madonna del mare 10. 30697 M

TABELLE tre, vetrina per mostra, vendonsi. Buffet, XX Settembre 23. 28998 M

TAPPETO antico, turco, magnifico, grandioso, esemplare rarissimo, 35 m.2, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 30543 M

TAPPETO persiano, bellissimo, 3X1.55, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30597 M

TAVOLO noce, sei persone, vendesi, buonissimo prezzo. Salita Trenovia 331, porta 13. 28967 M

TOILETTE splendida, completa, mai indossata, vendesi vera occasione, causa lutto. Ventisettembre 4, porta 19. 28914 M

VASCA bagno, zinco, vendesi. Nigrin, Lazzaretto vecchio 35, II. 30709 M

VESTITI 2, ballo e passeggio, bellissimi, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 30491 M

VESTITI uomo, finissimi; calzoni; impermeabili; sacchettoni, vendonsi, occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30401 M

VESTITO; pastrano, ottimo stato, vendonsi. Capuano 14, porta 4. 10728 M

VETRINA da cucina, modernissima, nuova, vendesi, occasione. Piccardi 30/53, IV, Vidiz. 28938 M

VIOLINO 3/4 vendesi lire 80. Palestrina 4-IV. 30559 M

VIOLINO autore, completo, vendesi. Via Milano 22-I, sinistra. 30533 M

VIOLINO vecchio, archetto, astuccio, tutto per lire 150; altro mezzo, finissimo, lire 70; chitarra finissima voce, perfetta tastiera, prezzo trattabilissimo, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 810 M

VOLPI Alaska; sciarpe, collari, berretti, peli per guarnizioni, tutto liquidasi sotto costo. Valerio, Piazza Cavana 3. 10678 M

WOLGATTER tedesco, seminuovo, luce 0.57, completo di trasmissione, motore e circolare, più un chilometro di decauville, scartamento 0.65 e sei vagoncini, vendesi. Rivolgersi: sig. Castiglione, Via Savorgnana 22, Udine. 6254 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCO falegname, ottime condizioni, cercasi. Offerte con prezzo «180» Piccolo. 29042 N

BICICLETTA ragazzo, usata, acquisterei pagando rate mensili lire 60. Offerte «Bicicletta» Piccolo. 29032 N

BICICLETTA corsa cercasi, pagando lire 100 mensili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 29034 N

BIDONI ferro, per benzina petrolio, acquistansi. Offerte: Notarangelo, Torrebianca 22. 30695 N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 29451 N

FUCILE caccia, cal. 12, cercasi. Offerte: Malcanton 4, negozio antichità. 30311 N

LIBRO «Macchinista navale» cerco. Via Sette Fontane 267, in corte. 28860 N

MANTELLO pelliccia fina da signora, cercasi Offerte «Pelliccia» al Piccolo. 30629 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 26996 N

PIANINO usato acquistasi. Offerte (marca prezzo ristretto) sub «Prontamente» Piccolo. 28484 N

SCRIVANIA americana, anche usata, cercasi, pagamento rateale. Torre Bianca 21, I. 29114 N

SCRIVANIA (tipo americano), anche usata, cercasi, pagamento rateale. Offerte «Rata» Piccolo. 29052 N

STOLA pelo fino, cercasi. Offerte «Stola» al Piccolo. 30627 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, via P. Kandler 11. 120073 O

A VERA occasione vendonsi splendidi vestiti ricamati, da farsi, in seta, filo banana, batista. Acquedotto 4, porta 19. 23657 O

APPARATI ad aria calda da letto, per sciatiche o reuma. Bandaio, via XXX Ottobre 6. 28904 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori d'oreficeria; vende preziosi. Licher, San Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

BURRO genuino, due quintali, offronsi settimanalmente. Indirizzo Piccolo. 30467 O

CAMERA da letto, pitch pine, lire 1800; faggio, 2000; rovere, 2200; frassino, 2400, 2680; mogano, 2800; camera da pranzo, vero palissandro, lire 6000; studio in quercia, 7 pezzi, lire 4800; credenza sciolta, lire 1200; cucine, lire 1000 in poi. Magazzino, Via Udine 25. 30175 O

CAPPELLI elegantissimi seta 35 lire; ricco assortimento guarnizioni. XX Settembre 85, I. 28886 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.80: Representations Case 67, Nice. 6232 O

CORTINAGGI diverse qualità, stòre doppio, quadri antichi, vendonsi. Kandler 11, porta 8. 29066 O

DESIDERO mettermi in relazioni con grossisti in legno, per un nuovo impianto. Indirizzare: Ingrassia e Alonge, 40 Rue de Serbie, Tunisi. 120427 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MOTORE gas povero, con generatore, completo, 25 HP, inglese, marca «Tangye Patent Birmingham», quasi nuovo, vendesi. Scrivere: Susanna, Gorizia. 340 O

OCCASIONE! Miele garantito originale, offresi a lire 6.60 il kg. Recapito: Via S. Francesco 52, interno, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17. 28505 O

ROTTAMI ferro e acciaio, pezzi corazze, lamiere, rotaie, mitraglia, ecc., vendonsi fortissime partite. Delvaux, Fabio Filzi 10, Trieste. 30005 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STUFE petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1325. 1204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARIO intera Istria cercasi da importante fabbrica Vermouth. Offerte «Vermouth» Piccolo. 30513 P

GIOVANETTO desideroso iniziarsi carriera piazzista cercasi; ottimo onorario. Casella 18 Giardino. 28950 P

PIAZZISTA bene introdotto bar, commestibili, cercasi verso mensile provvigione. Esigonsi referenze. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 28940 P

RAPPRESENTANTE introdotto grossisti, droghe, coloniali, Lombardia, domanda rappresentanza casa importazione Trieste. Cassetta 142 G. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6233 P

RAPPRESENTANTI attivi, con deposito, cercansi per fabbrica caramelle e liquori specialità. Indirizzare offerte con referenze: Unione Pubblicità N. 2209, Padova. 6221 P

VIAGGIATORE provetto, vasta coltura commerciale, bene conosciuto Friuli, Istria e Dalmazia, offresi, verso fisso o provvigione, a seria ditta locale o di provincia, alimentari ed affini. Offerte «Organizzatore capace» Piccolo. 30011 P

VIAGGIATORI, rappresentanti per smercio vini di lusso e liquori, cercansi ovunque. Scrivere: Pilani-Travan, Gorizia, Via Morelli 16. 250 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOMOBILE aperta, 6 posti, vendesi oppure darebbesi in cambio prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 28932 Q

AUTOVETTURA Puch HP 29 torpedo, bollata, vendesi, scambiasi autocarro. Telefono 34-24. 30513 Q

CAMION 18 BL V G, piena efficienza, gomme nuove L. 17.000; motocicletta inglese Machless 12 HP, V. G. con carrozzella in massima efficienza, L. 5000, vendonsi. Scalinata Francesco di Assisi 4, Bazzoni, Fiume. 28894 Q

CAMION Fiat, portata 45 q., ottime condizioni e gommato pronto per qualunque prova, vendesi per lire 16.000, esclusi mediatori. Garage Bologna. 29024 Q

CAMIONS: 130 macchine disponibili vendita, nuove, come nuove, diversi tipi, migliori marche. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 29104 Q

LANCIA grossa, nuova, doppio fasciame, gite mare trentina passeggeri, lavabo, water-closet, cabina, ripostili, vendesi con, senza motore. Giani, S. Silvestro 1207, Venezia. 6229 Q

MOTOCICLETTA Wanderer 2 cilindri, 5 ½ HP, tipo moderno, gomme nuove, pronta per corsa, vendesi. Pierotich, Cassa Risparmio 8. 10423 Q

MOTORI «Benz» olio pesante, Diesel, gas, benzina, petrolio, grande deposito motori elettrici tipo A. E. G., molini, pompe. Filippini, Inferno 3, Bologna. 27193 Q

TASSAMETRO per auto acquisto prontamente oppure prendo affitto. Garage Piccardi 23, telefono 2837. 30563 Q

ANNA LEVI partecipa la morte dell'adorata sorellina

TINUZZA SCALÌA

raro fiore di bontà, intelligenza e bellezza.

Napoli, 1 febbraio 1922.

A pochi giorni di distanza dalla catastrofe automobilistica in cui trovava la morte, a Gorizia, il compianto **MARIO CAVICCHI**, lo segue nella tomba, in seguito a malattia fulminea, la figlia dodicenne

ARGENTINA

La madre superstite, affranta da uno strazio che non sa conforto, ne dà, assieme ai figli e parenti, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle 15.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale civico di Trieste.

Trieste, 11 febbraio 1922.

Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente quest'oggi, confortato dall'affetto dei suoi cari

NATALE URSICH

Maestro lastricatore presso la Cooperativa Edilizia

Profondamente addolorati, la consorte **MERRY**, i figli **ANTONIETTA, GASTONE, SABINA, RENATO** e **ALDO** in unione al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 12 corr., alle ore 10, partendo dalla Via dell'Industria N. 4.

Trieste, 10 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ANNA nob. de JÄGER

spirò stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Ne dànno il triste annuncio, desolatissimi, il figlio **GIUSEPPE**, la figlia **ENRICHETTA mar. MACEK**, la nuora **MARIA**, il genero **FRANCESCO MACEK**, unitamente ai nipotini.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 15, partendo dalla Via Cologna N. 2, direttamente al cimitero.

Trieste, 10 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Pietro Raguseo

d'anni 47, spirò improvvisamente iersera.

I dolenti figli **DANTE, ARMANDO, ALDO, ALICE mar. SOLAZZI**, i fratelli **LUIGI, FRANCESCO, RICCARDO, GUGLIELMO** e **ALBERTO**, le sorelle **GIOVANNA mar. RAGUSEO, TERESINA mar. PANTASIDIS** (assente) e **ANGELINA mar. SAUL**, unitamente alla famiglia **RADICH** e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 12 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 10 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 4

DANTE BALLARIN

cessava di vivere dopo lunghe sofferenze.

La dolente consorte **GIULIA BALLARIN nata ROCCO**, nonchè i parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15, partendo dalla casa 23 del Viale XX Settembre.

Trieste, 10 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

La S. Messa in suffragio del defunto

Gustavo Scrobogna

verrà celebrata il giorno 14 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Con profondo dolore le sottoscritte annunciano la morte della cara ed indimenticabile

RITA SUSNIG

d'anni 21, spirata dopo brevissima malattia lasciando nel dolore i genitori, lo sposo, i fratelli e le sorelle, i cognati e la cognata.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 febbraio 1922.

Famiglie:

SUSNIG, CERKVENIK, STOLFA e DOVIER

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in varia guisa resero le estreme onoranze all'amatissimo loro

Estinto

le famiglie sottoscritte esprimono i più sentiti ringraziamenti. In modo particolare siano ringraziati l'on. Direzione della Banca Italiana di Sconto e il chiaro primario dott. Attilio Cofler per le amorose sue cure.

Famiglie:

GALLICO, GUIDO JELLERSITZ e ZILIOTTO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale, Gorizia, articolo grande consumo, magazzini forniti macchinario, utensili, materia prima, cedesi. Capitale necessario 60 mila. Offerte sub «Azienda» Ufficio Pubblicità Mosesini, Gorizia. 298 R

CAUSA poco spazio cedo magazzino adatto per ufficio, in centralissima posizione. Ind. Piccolo. 29012 R

DECRETI trattoria, spaccio vini, acquista, prende affitto, Dari, Lazzaretto Vecchio 11. 28944 R

DECRETO trattoria affittasi prontamente. Rivolgersi Giuliani 25, cucina popolare. 3383 R

DIECIMILA, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000, 40.000, 50.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 28874 R

DITTA protocollata cerca correntista, eventualmente socio, onde sviluppare cerchia affari. Scrivere «Serio 15» Piccolo. 29058 R

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, vendesi causa partenza. Foscolo 20, pt. 30345 R

LEGATORIA di libri rilevere; anche singole macchine. Offerte «Legatoria» Piccolo. 28262 R

LOCALE grande, adatto qualunque esercizio, vicinanze Portofranco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28924 R

LOCALE piccolo, adatto qualsiasi genere, luce, gas, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28856 R

MAGAZZINO carbone da vendere causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 30617 R

MAGAZZINO con circa 3000 kg. carbone dolce cedesi. Informazioni Carducci 39, deposito uova. 28905 R

MUTUANSI piccoli prestiti, pure comperansi, vendonsi, qualsiasi oggetto. Toro 8, II, p. 7. 30497 R

NEGOZIO arredato, centralissimo, posseggo; cerco socio, possibilmente attivo, capitale lire 20.000 per estendere lavoro di mia profonda cognizione. Offerte «Reciproco» Piccolo. 30551 R

PER garanzia deposito merci, 10.000 in titoli cercansi da ditta protocollata, buon interesse. Scrivere «Deposito 10.000» Piccolo. 29056 R

PRESTITO 5000 buone condizioni per azienda industriale avviatissima cercansi. Offerte «Napoli» Piccolo. 30769 R

RISCUOTITORE che assuma conto proprio riscossioni piccoli crediti rateali, solvibilissimi, pel complessivo ammontare lire 2500 cerco. Se disposto versarmi subito lire 1250, cedo crediti anzidetti. Offerte «Cessione crediti» Piccolo. 30611 R

SOCIO per caffè popolare, disponga 5000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29078 R

SOCIO per trattoria-buffet, disponga piccolo capitale, cercasi. Offerte sub «Socio» Piccolo. 28928 R

TRATTORIA in centro affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, I, Agenzia. 30509 R

5000 cerco, restituibili mille mensili, garanzia, interesse, massimi. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 30665 R

5-6000 presto per 15 giorni a miglior offerente. Indicare interesse o garanzia sub «1000» Piccolo. 10727 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA, orto, cercansi dintorni Trieste, Istria, Gorizia. Verzegnassi, R. Manna 25. 29620 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5003 S

MONFALCONE, casa con ristorante più stanze per forestieri, cine, caffè, stalla grande, corte, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28859 S

VILLA Opicina, altra Scorcola-Coroneo, vendonsi occasione. Informazioni telefono 1944. 30715 S

VILLETTA 6 ambienti, giardino, compro per contanti. Offerte «Grandomenico» Piccolo. Esclusi mediatori. 29098 S

VILLINO Scorcola, 2 quartieri 4 camere, camerino, cucina, comfort; casetta tre locali, stalla, giardino, tese 500 circa, tutto recintato, due entrate, vendonsi occasione. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 29932 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. A. ALLA Sala Fenice, sabato, domenica, grandi veglioni mascherati. 28794 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesco 4 (piazza Cavana). 161 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE povero, 22enne, serio, cerca signorina buone intenzioni, scopo matrimonio. Offerte «Bruno» Piccolo. 28950 U

LEVATRICE diplomata riceve Corso Garibaldi 25, primo, destra (12-16). 30507 U

MARIO, Grazie. Non mi resti che tu. Aiutami se puoi. Arderei vederti. Tua sempre. 10719 U

MASCHERE, costumi, dominò, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, primo. 29953 U

MASCHERE, costumi nuovi, dominò, zingarelle, contadinelle, prezzi bassissimi. Alfieri 9, p. 6. 30661 U

MASCHERE, noleggiansi costumi dominò. Pierrot. S. Sebastiano 6-I p. 10718 U

MASCHERE, costumi parrucca noleggiansi, vendonsi. Sette fontane 17, primo, porta 9. 30465 U

POVERO cieco, padre famiglia, privo mezzi, prega persone cuore aiutarlo con qualunque cosa. Offerte «Indumenti» Piccolo. 30569 U

PUPI carissimo, scrivi direttamente in negozio, dove sono occupata. Saluti. 30519 U

SALA Italia (ex Berger). Comitato Vittoria, terrà oggi dalle 19 al mattino una grande veglia danzante. Domani domenica dalle 15 in poi solito festino. 30557 U

SIGNORA sana, robusta, offresi per allattare bambini. Indirizzo: Androna S. Silvestro 3, pt. 30309 U

SIGNORINA 33enne, seria, affettuosa, bella presenza, desidera conoscere signore civile posizione assicurata, scopo matrimonio. Offerte «Vedovo» Piccolo; ritiro 13 corr. 29084 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si guariscono col «Gualatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U